



Regione Lombardia

**SCHEMA FISICO TAVOLA DELLE PREVISIONI 1:25.000
SISTEMA INFORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE**

Versione 1.6 – settembre 2013

CRONOLOGIA DEI RELEASE

Numero release	Data di emissione	Sintesi delle variazioni
1	14/04/2008	Bozza
1.1	19/05/2008	Prima emissione.
1.2	28/08/2008	Variazioni alla prima emissione
1.3	10/09/2008	Modifiche di LI
1.4	25/02/2010	Aggiornamento
1.5	11/03/2013	Aggiunto schema per la rete ecologica provinciale
1.6	06/09/2013	Eliminato link, evidenziature, sistemato tabelle di decodifica

SOSTITUISCE/MODIFICA

Nessun documento pre-esistente.

LIMITI DI UTILIZZO DEL DOCUMENTO

Strumenti del SIT integrato per la pianificazione provinciale.

INDICE DEL DOCUMENTO

LA BANCA DATI GEOGRAFICA DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	6
REALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DEL SIT INTEGRATO PER LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	7
1. AMBITI GEOGRAFICI PROVINCIALI.....	13
AMBITI GEOGRAFICI (Ap)	13
LIVELLO INFORMATIVO: COMUNI (AR)	16
LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA NATURALE PRINCIPALE (AR)	18
LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA SECONDARIO (AR)	20
LIVELLO INFORMATIVO: CANALE PRINCIPALE (AR).....	21
LIVELLO INFORMATIVO: LAGO, SPECCHIO D'ACQUA (AR)	22
2. UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALI	24
LIVELLO INFORMATIVO: UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO (AP).....	24
3. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA - PREVALENTE	
VALORE NATURALE -	27
SISTEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA NELLA CONFIGURAZIONE	
DEI CONTESTI PAESAGGISTICI.....	27
LIVELLO INFORMATIVO: EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE (AP)	27
SISTEMI DELL'IDROGRAFIA NATURALE CENSITI A LIVELLO REGIONALE	29
LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA NATURALE PRINCIPALE (AR)	29
LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA SECONDARIO (AR)	29
LIVELLO INFORMATIVO: CANALE PRINCIPALE (AR)	29
LIVELLO INFORMATIVO: LAGO, SPECCHIO D'ACQUA (AR)	30
SISTEMI DELL'IDROGRAFIA ARTIFICIALE	30
LIVELLO INFORMATIVO: SISTEMI DELL'IDROGRAFIA ARTIFICIALE.....	30
GEOSITI.....	32
LIVELLO INFORMATIVO: GEOSITI DI RILEVANZA REGIONALE O PROVINCIALE (AP).....	32
AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE.....	35
LIVELLO INFORMATIVO: AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE (AP).....	35
4. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA - PREVALENTE	
VALORE STORICO E CULTURALE	38
SITI ARCHEOLOGICI O AMBITI DI VALORE ARCHEOLOGICO	38
LIVELLO INFORMATIVO: SITI ARCHEOLOGICI O DI PREVALENTE VALORE ARCHEOLOGICO (AR)	38
SISTEMI DELL'IDROGRAFIA ARTIFICIALE E RELATIVE OPERE D'ARTE.....	39
LIVELLO INFORMATIVO: CANALE PRINCIPALE (AR).....	39
LIVELLO INFORMATIVO: CONDOTTA FORZATA (AR).....	40
SISTEMI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE.....	41
LIVELLO INFORMATIVO: CENTURIAZIONE (AR)	41
LIVELLO INFORMATIVO: FILARI E SIEPI (AR)	43
LIVELLO INFORMATIVO: COLTURE (AR).....	43
LIVELLO INFORMATIVO: PASCOLI (AR)	43
LIVELLO INFORMATIVO: ALPEGGI (AR).....	44
LIVELLO INFORMATIVO: MALGA (AR).....	45
SISTEMI DELLA VIABILITA' STORICA (IGM PRIMA LEVATA).....	47
LIVELLO INFORMATIVO: RETE STORICA PRINCIPALE SECONDARIA (AR).....	47
LIVELLO INFORMATIVO: TRACCIATI TERRITORIALI DI RETE PRIMARIA E SECONDARIA (AR).....	50
LIVELLO INFORMATIVO: CENTRI STORICI (BASI AMBIENTALI PIANURA) (AR)	52
5. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA - DI PREVALENTE	
VALORE SIMBOLICO-SOCIALE (Sottosistema)	57
LIVELLO INFORMATIVO: ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO-SOCIALE DI LIVELLO	
PROVINCIALE (AP)	57

6. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA – PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO - (Sottosistema)	60
LIVELLO INFORMATIVO: ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO DI LIVELLO PROVINCIALE. (AP)	60
TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI	63
LIVELLO INFORMATIVO: PERCORSI (AR)	67
LIVELLO INFORMATIVO: PUNTI DI VISTA PANORAMICI (AR)	70
7. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESISTICA (Sottosistemi)	72
LIVELLO INFORMATIVO: AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESISTICA DI LIVELLO PROVINCIALE (AP)	72
AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO CONSOLIDATO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (TEMA)	75
LIVELLO INFORMATIVO: AREE SOTTOPOSTE A FENOMENI FRANOSI (AR)	75
LIVELLO INFORMATIVO: AREE OGGETTO DI INCENDI (AR)	80
ELEMENTI DETRATTORI (TEMA)	81
LIVELLO INFORMATIVO: AEROPORTI ESISTENTI (AR)	81
LIVELLO INFORMATIVO: INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (AR)	81
AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO CONSOLIDATO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI (TEMA)	82
LIVELLO INFORMATIVO: AREE SOGGETTE A FORTE INQUINAMENTO ATMOSFERICO (AR)	82
LIVELLO INFORMATIVO: CORSI E SPECCHI D'ACQUA A FORTE INQUINAMENTO (AR)	82
AMBITI A RISCHIO DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (TEMA)	82
LIVELLO INFORMATIVO: AREE A RISCHIO DI ALLUVIONI (AR)	82
LIVELLO INFORMATIVO: AREE A RISCHIO SISMICO (AR)	83
8. AMBITI ASSOGGETTATI A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI TUTELA (Sottosistemi)	85
LIVELLO INFORMATIVO: AMBITI ASSOGGETTATI A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI TUTELA DI LIVELLO PROVINCIALE. (AP)	85
LIVELLO INFORMATIVO: PLIS APPROVATI (PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE) (AR)	88
9. CODICE DEL PAESAGGIO	92
LIVELLO INFORMATIVO: BELLEZZE INDIVIDUE (AR)	92
LIVELLO INFORMATIVO: BELLEZZE D'INSIEME	95
LIVELLO INFORMATIVO: TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (AR)	99
LIVELLO INFORMATIVO: FASCE DI RISPETTO RELATIVE AI FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE (AR)	100
LIVELLO INFORMATIVO: TERRITORI ALPINI E APPENNINICI (AR)	101
LIVELLO INFORMATIVO: GHIACCIAI E CIRCHI GLACIALI (AR)	103
LIVELLO INFORMATIVO: PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI (AR)	103
LIVELLO INFORMATIVO: PARCHI REGIONALI E NAZIONALI (AR)	104
LIVELLO INFORMATIVO: RISERVE REGIONALI E NAZIONALI AR	107
LIVELLO INFORMATIVO: ZONE UMIDE (AR)	107
LIVELLO INFORMATIVO: AREE ASSOGGETTATE A SPECIFICA TUTELA DI LEGGE NON CENSITE A LIVELLO REGIONALE (AP)	108
10. RETE NATURA 2000	110
LIVELLO INFORMATIVO: SIC – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (AR)	110
LIVELLO INFORMATIVO: ZPS – ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (AR)	112
11. INFRASTRUTTURE RIGUARDANTI IL SISTEMA DELLA MOBILITA' DI INTERESSE SOVRACOMUNALE	115
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' DI INTERESSE REGIONALE O SOVRAREGIONALE DI PROGETTO	115
LIVELLO INFORMATIVO: STRADE (AR)	115

LIVELLO INFORMATIVO: MOBILITA' STRADALE DI PROGETTO (AR)	115
LIVELLO INFORMATIVO: FERROVIE (AR)	116
INFRASTRUTTURE DI COMPETENZA PROVINCIALE PREVALENTE (AR – AP).....	116
LIVELLO INFORMATIVO: METRO-TRAM VIE // METROPOLITANE (AR-AP)	116
LIVELLO INFORMATIVO: STRADE (AR-AP).....	118
12. CORRIDOI TECNOLOGICI PER INFRASTRUTTURE A RETE DI INTERESSE	
SOVRACOMUNALE.....	129
LIVELLO INFORMATIVO: ELEMENTI TECNOLOGICI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONI PROVINCIALI (AP)	
.....	129
LIVELLO INFORMATIVO: ELETTRODOTTI ESISTENTI (AR)	130
LIVELLO INFORMATIVO: ELETTRODOTTI IN PREVISIONE (AR)	133
13. POLARITA' DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE.....	134
LIVELLO INFORMATIVO: POLARITA' (AP)	134
LIVELLO INFORMATIVO: POLI DI SVILUPPO REGIONALE (AP).....	136
14. AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA.....	139
LAYER INFORMATIVO: AMBITI AGRICOLI (AP).....	139
15. PIANI PROGRAMMI E INTERVENTI IN AREE SOGGETTE A TUTELA O	
CLASSIFICATE A RISCHIO GEOLOGICO	143
LAYER INFORMATIVO: OPERE PRIORITARIE DI SISTEMAZIONE E CONSOLIDAMENTO (AP).....	143
LAYER INFORMATIVO: AGGREGAZIONI TERRITORIALI INTERESSATE DALLE INTESI DI CUI ALL'ART. 57	
D.LGS. 112/98 (AP)	147
16. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE - REP.....	149
LAYER INFORMATIVO: CORRIDOI, CORRIDOI E CONNESSIONE ECOLOGICA	151
LAYER INFORMATIVO: ZONE_RIQ, ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA	152
LAYER INFORMATIVO: AREE_CRI, ELEMENTI DI CRITICITÀ PER LA RETE ECOLOGICA	153
LAYER INFORMATIVO: VARCHI, VARCHI	154
LAYER INFORMATIVO: UNIT_TAM, UNITÀ TAMPONE E AREE DI SUPPORTO	155

INTRODUZIONE

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 il sistema della pianificazione si è profondamente rinnovato, sia nel modello complessivo (non più piramidale), sia nella natura e nei contenuti dei piani ai vari livelli (comunale, provinciale, regionale); in particolare è stato sancito, entro un quadro normativo organico, quel processo di decentramento delle responsabilità nel governo del territorio che è in atto già da parecchi anni. La Legge 12 prefigura un modello di integrazione dei processi pianificatori che non può che fondarsi sulla costruzione di una conoscenza condivisa dei fenomeni territoriali tra i diversi enti pubblici.

La legge regionale 12 fornisce le linee Guida alle province nella realizzazione del SIT integrato per la pianificazione provinciale (adempimenti di cui all'art. 3, l.r. 12/05).

La partecipazione alla costruzione del SIT integrato, in adempimento all'art. 3 l.r. 12/05, consente alle province di avvalersi degli strumenti di conoscenza e pianificazione del territorio attualmente disponibili a livello regionale e, in prospettiva, presso altri enti che partecipano all'Infrastruttura per l'Informazione Territoriale lombarda (comuni, ARPA, comunità montane, enti parco etc.).

D'altra parte, il contributo delle province al popolamento degli strumenti SIT per la pianificazione provinciale consente la condivisione delle informazioni relative alla pianificazione territoriale tra gli enti e gli operatori impegnati nel governo del territorio.

Le presenti linee guida hanno lo scopo di fornire indicazioni utili

- all'uso dei servizi messi a disposizione dalla Regione per l'elaborazione del PTCP;
- all'adempimento dei compiti previsti per le province nel quadro delle attività volte alla realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione provinciale, descritti in dettaglio nel seguente Allegato B.

I compiti delle province e i servizi resi disponibili dalla Regione vengono descritti per ciascuna delle fasi di elaborazione del PTCP che comporti un'interazione con gli strumenti del SIT integrato:

- fase di analisi e ricognizione per l'elaborazione del PTCP
- fase di redazione del PTCP
- fase di redazione del rapporto ambientale
- iter di adozione e approvazione del PTCP - trasmissione alla Regione del PTCP in formato digitale e pubblicazione sul B.U.R.L.

LA BANCA DATI GEOGRAFICA DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

La **Banca Dati Geografica della Pianificazione Provinciale** costituisce parte integrante del PTCP e ne rappresenta la sintesi informativa, che la provincia deve condividere con tutti gli enti impegnati nel governo del territorio all'interno del SIT integrato.

Per l'elaborazione della Banca Dati Geografica della Pianificazione Provinciale la provincia deve:

1. avvalersi dei livelli informativi gestiti a livello regionale (le *basi dati di riferimento per la pianificazione provinciale*) descritti in dettaglio di seguito e disponibili attraverso il Repertorio (**Livelli informativi di tipo A_R**);
2. aggiornare, modificare o rettificare i livelli informativi suddetti;
3. elaborare i livelli informativi (**Livelli informativi di tipo A_P**) relativi ai contenuti previsionali del PTCP.

Tipo A_R: appartengono a questa tipologia i livelli informativi prodotti e gestiti a livello regionale che le Province sono tenute a utilizzare per la cartografia di piano e per i quali devono inviare alla Regione segnalazioni di rettifica/aggiornamento/rappresentazione con maggior dettaglio (es. limiti amministrativi);

Tipo A_p: appartengono a questa tipologia i livelli informativi che devono essere prodotti ed aggiornati a livello provinciale secondo specifiche condivise, rispetto ai quali la Regione ha un compito di controllo di conformità alle specifiche, di armonizzazione, di rappresentazione unitaria a scala regionale e di distribuzione all'utenza. In particolare, nella costruzione dei livelli informativi di tipo A_p si raccomanda il ricorso a basi di conoscenza comuni (es. banche dati statistiche di livello nazionale o regionale).

Si fa notare che la **scala di riferimento è il 25.000**; considerato che la scala di rappresentazione 1:10.000 può essere assunta come soglia nel passaggio dalle scale di tipo metrico (il rapporto di scala fra gli elementi è reale e viene rispettato nei dettagli) a quelle di **tipo simbolico** (il rapporto di scala fra gli elementi può venire alterato, per esigenze di rappresentazione), la scala di lavoro risulta di tipo simbolico.

Visto quanto detto si stabilisce che:

- per i poligoni la **soglia minima cartografabile è di 2500 m²**. Le superfici di grandezza inferiore a quanto indicato saranno digitalizzate come punti.
- Per le linee la **soglia minima cartografabile è di 50 m**; lunghezze inferiori a quanto indicato saranno digitalizzate come punti.

Per quanto riguarda i livelli informativi di tipo A_r si richiede di ottenere i dati necessari tramite download dal sito del GEOPORTALE:

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/>

Il sistema di coordinate scelto per l'acquisizione delle componenti cartografiche deve essere UTM32_WGS84, non è accettabile il vecchio sistema di coordinate Gauss Boaga.

REALIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DEL SIT INTEGRATO PER LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

La d.g.r n VIII/1562 del 22.12.05 ha prospettato la necessità di creare, d'intesa con le Province, i seguenti strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni relative alla pianificazione provinciale:

- 1. IL REPERTORIO DELLE INFORMAZIONI TERRITORIALI PER LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE**
- 2. LA BANCA DATI GEOGRAFICA DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE**
- 3. L'ARCHIVIO DOCUMENTALE DEI PTCP APPROVATI, DELLE LORO REVISIONI E DEI DATI RELATIVI AGLI ATTI AMMINISTRATIVI DI ADOZIONE E APPROVAZIONE**

Le principali finalità che ci si prefigge di perseguire attraverso i sopraelencati strumenti possono essere così riassunte:

- opportunità di aggiornare le basi di conoscenza rese disponibili dalla Regione (repertorio) tramite segnalazioni da parte delle Province;
- efficace integrazione nel SIT dei contenuti previsionali della pianificazione provinciale che, almeno limitatamente ai macrotemi prioritari (art. 18 l.r. 12/2005), saranno costruiti secondo specifiche omogenee e condivise, al fine di poter mettere a sistema i livelli informativi provinciali a scala regionale;
- possibilità di monitorare, attraverso banche dati di tipo alfanumerico e/o geografico, lo stato di attuazione della pianificazione provinciale in Lombardia.

Per la realizzazione e la gestione di ciascuno di questi strumenti vengono definiti:

- i contenuti informativi necessari e le regole intrinseche che li governano;
- il modello dei dati che interpreta i contenuti informativi e le regole richiesti;
- il modello organizzativo che individua i soggetti coinvolti nell'acquisizione, gestione e diffusione dei contenuti informativi;

gli strumenti, le tecnologie e le modalità attraverso i quali gestire e alimentare ciascuno degli strumenti suddetti.

Per il recupero delle fonti e degli shapefiles è stata utilizzata la strutturazione dello Schema generale riassuntivo dei macrotemi, temi e livelli informativi che costituiscono la Banca Dati Geografica della Pianificazione Provinciale. Per ciascun livello informativo sono indicate fonte e tipologia.

Tabella 1 – Schema generale riassuntivo dei macrotemi, temi e livelli informativi che costituiscono la Banca Dati Geografica della Pianificazione Provinciale. Per ciascun livello informativo sono indicate fonte e tipologia. In corsivo le fonti “virtuali” dei livelli informativi di tipo A_R (banche dati in costruzione o non pienamente fruibili al momento della redazione del presente atto).

Macrotema	Tema	Livello informativo		Fonte	Tipo	
PAESAGGIO	Lettura del paesaggio	1. Ambiti geografici provinciali (sottosistemi)	ambiti geografici		<i>PPR¹ 2007</i>	A _R - A _P
			2. Unità tipologiche di paesaggio provinciali (sottosistemi)	unità tipologiche di paesaggio		<i>PPR 2007</i>
		3. Prevalente valore naturale		Elementi di prevalente valore naturale di livello provinciale		
			Sistemi dell'idrografia naturale censiti a livello regionale	laghi, specchi d'acqua... (Lg_ctr)	Banca dati CT10	A _R
				fiumi, torrenti, rii... (Id_ctr)	Banca dati CT10	A _R
			Geositi	Geositi di rilevanza regionale o sovraregionale	<i>PPR 2007</i>	A _R
			Elementi di prevalente valore storico e culturale di livello provinciale			A _P
			Siti archeologici o di prevalente valore archeologico		<i>Banca dati in costruzione presso DG Cultura</i>	A _R
			Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale	Centuriazione	Basi ambientali della pianura – Rilevanze	A _R
				Colture tipiche	Banca dati DUSAF	A _R
				Pascoli	Banca dati DUSAF	A _R
				Alpeggi	S.I.Alp.	A _R
		Sistemi della viabilità storica (IGM prima levata)	Viabilità stradale (rete principale e secondaria)	Basi ambientali della pianura – Rilevanze, db Geoambientale	A _R	

¹ Piano Paesistico Regionale

Lettura delle situazioni compromesse per individuare criteri e azioni di riqualificazione	7. Ambiti, aree, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesistica	Prevalente valore simbolico	Sistema dei centri e nuclei urbani di antica formazione	Centro urbano storico sede di comune	Basi ambientali della pianura – Rilevanze, db Geoambientale	A _R		
				Altro centro, nucleo o aggregato storico	Basi ambientali della pianura – Rilevanze, db Geoambientale	A _R		
		6. Prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo	Elementi di prevalente valore	simbolico-sociale di livello provinciale			A _P	
				fruitivo e visivo-percettivo di livello provinciale			A _P	
				Tracciati guida paesaggistici (Ciclopodonali, Su acqua, Escursionistici...)		PPR 2007	A _R	
				Percorsi panoramici	Strade panoramiche	PPR 2007	A _R	
					Linee di navigazione	PPR 2007	A _R	
				Punti di vista panoramici		PPR 2007, Basi ambientali della pianura - Rilevanze	A _R	
		Ambiti, aree, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesistica	Ambiti di degrado paesistico consolidato provocato da dissesti idrogeologici e da avvenimenti calamitosi e catastrofici	Ambiti, aree, sistemi ed elementi di degrado e compromissione paesistica di livello provinciale			A _P	
				Aree sottoposte a fenomeni franosi		GeoIFFI	A _R	
				Aree oggetto di incendi		Incendio boschivo	A _R - A _P	
				Elementi detrattori	Porti, aeroporti esistenti		Banca dati CT10	A _R
					Interventi per la sistemazione idrogeologica		ODS	A _R
		Ambiti di degrado paesistico	Aree soggette a forte inquinamento atmosferico		INEMAR	A _R		

RELATIVE ALLE INFRASTRUTTURE A RETE E ALLE			consolidato da criticità ambientali	Corsi e specchi d'acqua a forte inquinamento	<i>PTUA, Osservatorio dei Laghi Lombardi</i>	A _R	
			Ambiti a rischio di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e da avvenimenti calamitosi e catastrofici	Aree a rischio di alluvioni	PAI	A _R	
				Aree a rischio sismico	Banca dati studi geologici	A _R	
	Sintesi delle previsioni di piano	8. Ambiti assoggettati a specifiche disposizioni di tutela	Ambiti assoggettati a specifiche disposizioni di tutela di livello provinciale				A _P
			PLIS approvati		Sistema Informativo Aree Protette		A _R
	Aree assoggettate a specifica tutela di legge	9. Codice del Paesaggio	Bellezze individue		SIBA		A _R
			Bellezze d'insieme		SIBA		A _R
			Territori contermini ai laghi		SIBA		A _R
			Fasce di rispetto relative a fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde		SIBA		A _R
			Territori alpini e appenninici		SIBA		A _R
			Ghiacciai e circhi glaciali		SIBA, Ghiacciai di Lombardia		A _R
Parchi e riserve nazionali e regionali			Sistema Informativo Aree Protette		A _R		
Zone umide			SIBA		A _R		
Aree assoggettate a specifica tutela di legge non censite a livello regionale					A _P		
10. Rete Natura 2000			SIC		Sistema Informativo Aree Protette		A _R
	ZPS		Sistema Informativo Aree Protette		A _R		
11. Infrastrutture riguardanti il sistema della		Infrastrutture per la mobilità di interesse regionale o sovrapregionale di progetto		Strade	SILVIA	A _R	
				Ferrovie	SILVIA	A _R	

	mobilità di interesse sovracomunale	Infrastrutture di competenza provinciale prevalente		A _P
	12. Corridoi tecnologici per infrastrutture a rete di interesse sovracomunale	Elementi tecnologici soggetti ad autorizzazioni provinciali		A _P
		Elettrodotti	Banca dati CT10, SILVIA	A _R
	13. Polarità di rilevanza sovracomunale	Comuni aventi le caratteristiche di poli attrattori		A _P
		Poli di sviluppo regionale (poli universitari, produttivi, tecnologici, culturali, fieristici, centri congressi, parchi e centri commerciali...)	Q.Ter	A _R - A _P
14. AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA		Ambiti agricoli		A _P
15. PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI IN AREE SOGGETTE A TUTELA O CLASSIFICATE A RISCHIO GEOLOGICO		<i>Opere prioritarie di sistemazione e consolidamento</i>		A _P
		<i>Aggregazioni territoriali interessate dalle intese di cui all'art. 57 d.lgs. 112/98</i>		A _P

Per i livelli informativi di tipo Ap, che devono essere prodotti ed aggiornati a livello provinciale secondo le specifiche condivise, si fa notare che tramite il servizio di download suddetto viene scaricato il livello informativo corretto nella struttura, ma vuoto di contenuti.

Per quanto riguarda i livelli informativi, appartenenti alla macro-categoria Paesaggio, sono stati presi in considerazione i *Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (DGR 27.12.07 N. 8/6421)*.

1. AMBITI GEOGRAFICI PROVINCIALI

AMBITI GEOGRAFICI (Ap)

Definizione: il livello informativo è basato sulla suddivisione fatta nel PTPR 2007 (Piano Territoriale Paesistico Regionale), alle province è richiesto di dettagliarlo ulteriormente, elaborandone articolazioni più minute di valenza provinciale.

Regole topologiche

Il livello informativo dovrà avere requisiti di congruenza topologica con :

- i limiti amministrativi di CT10;
- l'idrografia principale di CT10;
- le unità tipologiche di paesaggio provinciali (indicate di seguito)

ShapeFile: AMBITI_GEOGRAFICI.shp

Tipologia shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: COD.dbf
SUBCOD1.dbf
SUBCOD2.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD	4	C
SUBCOD1	8	C
SUBCOD2	10	C
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD

Codice relativo all'ambito provinciale

SUBCOD1

Ulteriore codice relativo all'ambito provinciale

SUBCOD2

Ulteriore codice relativo all'ambito provinciale

NOTE

Note da parte del compilatore; informazioni identificative dell'ambito

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo all'ambito geografico

Il nome del file sarà costituito da: AG_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica del valore dei campi (tabelle dbf)

In grassetto i valori che devono essere scritti nel campo

Tabella COD.dbf presenta i seguenti campi:

COD

- 1.1 - Valtellina
- 1.2 - Livignasco
- 1.3 - Valchiavenna
- 1.4 - Lario Comasco
- 1.5 - Comasco
- 1.6 - Lecchese
- 1.7 - Varesotto
- 1.8 - Brianza
- 1.9 - Valli Bergamasche
- 1.10 - Pianura Bergamasca
- 1.11 - Val Camonica
- 1.12 - Sebino e Franciacorta
- 1.13 - Valli Bresciane
- 1.14 - Bresciano
- 1.15 - Riviera Gardesana
- 1.16 - Mantovano
- 1.17 - Cremonese
- 1.18 - Cremasco
- 1.19 - Lodigiano
- 1.20 - Milanese
- 1.21 - Pavese
- 1.22 - Lomellina
- 1.23 - Oltrepò Pavese

DES_COD (descrizione del COD)

- 1.1 - **Valtellina**
- 1.2 - **Livignasco**
- 1.3 - **Valchiavenna**
- 1.4 - **Lario Comasco**
- 1.5 - **Comasco**
- 1.6 - **Lecchese**
- 1.7 - **Varesotto**
- 1.8 - **Brianza**

- 1.9 - **Valli Bergamasche**
- 1.10 - **Pianura Bergamasca**
- 1.11 - **Val Camonica**
- 1.12 - **Sebino e Franciacorta**
- 1.13 - **Valli Bresciane**
- 1.14 - **Bresciano**
- 1.15 - **Riviera Gardesana**
- 1.16 - **Mantovano**
- 1.17 - **Cremonese**
- 1.18 - **Cremasco**
- 1.19 - **Lodigiano**
- 1.20 - **Milanese**
- 1.21 - **Pavese**
- 1.22 - **Lomellina**
- 1.23 - **Oltrepò Pavese**

Tabella SUBCOD1.dbf presenta i seguenti campi:

SUBCOD1

0.0.0 – Nessuna descrizione

1.1.1 - Alta Valle

1.1.2 - Media Valle

1.1.3 - Bassa Valle

...

1.2.1 - *Descrizione*

...

(quelli riportati sopra sono un esempio)

DESUBCOD1 (descrizione del SUBCOD1)

0.0.0 – Nessuna descrizione

1.1.1 - Alta Valle

1.1.2 - Media Valle

1.1.3 - Bassa Valle

...

1.2.1 - *Descrizione*

...

(quelli riportati sopra sono un esempio)

Tabella SUBCOD2.dbf presenta i seguenti campi:

SUBCOD2

0.0.0.0 – Nessuna descrizione

1.1.1.1 - *Descrizione*

...

1.1.2.1 - *Descrizione*

...

1.1.3.1 - Descrizione

...

1.2.1.1 - Descrizione

...

DESUBCOD2 (descrizione del SUBCOD2)

0.0.0.0 – Nessuna descrizione

1.1.1.1 - Descrizione

...

1.1.2.1 - Descrizione

...

1.1.3.1 - Descrizione

...

1.2.1.1 - Descrizione

...

Se la delimitazione degli ambiti viene effettuata attraverso aggregazioni di comuni, si deve utilizzare il livello informativo dei comuni fornito da Regione ovvero quello indicato di seguito.

LIVELLO INFORMATIVO: COMUNI (AR)

Definizione: Rappresenta l'estensione del territorio comunale delimitato dai propri limiti amministrativi

Fonte: Il layer informativo deriva dalla Base Dati Geografica 1:10.000 – CT10 della Regione

Versione: anno 2011

Distribuzione spaziale: il layer informativo interessa tutta la regione Lombardia

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={COM_EXT}

ShapeFile: Comune_poly.shp

Shape Polygon di tipo multipart

Tabella COMUNE_POLY.DBF

Campi dello shape

STRATO_CTR	2	C
DSTRATO	100	C
SIG_PRO	2	C
COD_CMO	4	C
NOME_CMO	50	C
COD_PRO	6	N
COD_ISTAT	11	N
COD_ISTATN	8	C

NOME_COM	40	C
NOME_REG	40	C
NOME_ASL	40	C
COD_REG	2	C
NOME_PRO	40	C
COD_ASL	6	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

STRATO_CTR

Sigla del livello informativo all'interno della banca dati Base Dati Geografica 1:10000 – CT10

DSTRATO

Descrizione del campo STRATO_CTR

SIG_PRO

Sigla della Provincia

COD_CMO

Codice della Comunità Montana (Zona Omogenea)

NOME_CMO

Nome della Comunità Montana (Zona Omogenea)

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia. Si tratta di un codice numerico che contiene le due cifre più significative (la prima e la seconda da sinistra) dell'item COD_ISTAT.

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di cinque cifre univoco solo per la Regione Lombardia, ottenuto per composizione del codice di Provincia e di Comune. Esempio: comune di AGRA ha codice istat 12001. Stesso codice per poligoni appartenenti allo stesso comune

COD_ISTATN

Si tratta di una versione del codice ISTAT a otto cifre, fatto dalla concatenazione tra il valore 030 e i valori del campo cod_istat

NOME_COM

Nome del comune

NOME_REG

Nome della regione

NOME_ASL

Nome dell'Azienda Sanitaria Locale

COD_REG

Codice della Regione

NOME_PRO

Nome della Provincia

COD_ASL

Codice dell'Azienda Sanitaria Locale

Regole sulla compilazione dei campi

Tutti i campi risultano già compilati

Codice istat rappresenta il campo di collegamento con la scheda di segnalazione, da utilizzare da parte della Provincia per indicare alla Regione sia anomalie cartografiche che alfanumeriche (es. Trezzo d'Adda o Trezzo sull'Adda?), presenti nel livello informativo

Il campo codice istat può non avere valori univoci, perché possono esistere poligoni non adiacenti appartenenti allo stesso comune (cioè avere stesso codice istat)

Regole per la segnalazione alla Regione

Nel caso di modifica geometrica di tipo macroscopico del confine amministrativo comunale tra due comuni per eliminare sovrapposizioni tra aree adiacenti, appartenenti a comuni differenti, o per riempire buchi di aree appartenenti a nessun comune (si è stabilito una soglia minima, pari a 400 metri quadri per i poligoni oppure nel caso di poligoni di tipo filiformi 10 metri come distanza minima tra i lati opposti del poligono stesso); è necessario che i comuni interessati dichiarino quali siano i reali confini comunali e se l'eventuale errore sia da attribuire a mancato aggiornamento di modifiche dei limiti, intervenute con provvedimenti specifici, o ad errori di riporto sulla base cartografica.

La segnalazione verrà fornita al SIT regionale per l'eventuale implementazione della modifica del limite amministrativo: nel primo caso come modifica di tipo normativo, nel secondo caso come modifica di tipo correttivo.

A tal fine è necessario inviare:

- una planimetria CTR alla scala 1:10.000 con identificato l'andamento del limite amministrativo corretto;
- l'attestazione dei Comuni interessati a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico o del Sindaco;
- leggi o norme di modifiche intervenute.

Si precisa che Regione Lombardia attiverà la modifica solo se l'andamento del limite amministrativo segnalato verrà confermato dai Comuni limitrofi interessati.

Se la delimitazione degli ambiti viene realizzata su elementi idrografici, si deve utilizzare il livello informativo dell'idrografia fornito da Regione ovvero quelli indicati di seguito.

LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA NATURALE PRINCIPALE (AR)
--

Definizione: si tratta dei corsi d'acqua naturali principali presenti nei dati di fornitura. L'unico criterio in qualche modo applicabile per distinguerli dalle aste secondarie è quello della lunghezza (corsi di lunghezza maggiore di 2 Km). Sono presenti circa 1500 istanze per questa entità.

Ogni istanza dell'entità corso d'acqua naturale principale rappresenta un corpo idrico ad acque correnti insediatosi naturalmente.

Fonti informative e data di aggiornamento: Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto, alle due soglie di aggiornamento 1981-83 e 1994 (si veda il capitolo introduttivo).

Alcuni tratti derivanti da:

- Reticolo Idrico Principale – R.I.P. anno 2005;
- Acque pubbliche vincolate Sistema Informativo Ambientale – S.I.B.A. del 31.12.2005;
- Blue-Lines del DTM20 del SIT anno 2003.

Copertura territoriale del dato: il dato ricopre l'intero territorio della Regione Lombardia.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_RI_CTR}

ShapeFile: CORSO_D'ACQUA_NATURALE_PRINCIPALE_LINE.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: TIPO_RI.dbf

Campi dello shape

EID	30	N
NOME_RI	40	C
STRATO_CTR	2	C
TIPO_RI	3	C
ORDINE	6	N
DSTRATO	100	C
COD_RI	19	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

EID

Identificativo di entità

NOME_RI

Nome del corso d'acqua.

STRATO_CTR

RI - Corso d'acqua naturale principale

TIPO_RI

Tipologia del corso d'acqua

ORDINE

Ordine del corso d'acqua da 1 a 8

DSTRATO (Descrizione dello strato)

RI - Corso d'acqua naturale principale

COD_RI

Codice applicativo dell'entità.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_RI.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_RI

201 - Fiume

202 - Torrente

DSTIPO_RS (descrizione TIPO_RI)

201 - Fiume

202 - Torrente

LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA SECONDARIO (AR)

Definizione: entrano a far parte di questa entità, come indicato in precedenza, gli archi con la qualificazione di canale presenti nei dati di fornitura e sprovvisti di identificazione, a cui si sommano i corsi d'acqua naturali secondari ("aste idriche secondarie", AB_CTR, nel Capitolo di fornitura). Per questa seconda categoria, costituita da un numero rilevantissimo di archi (circa 60.000), vista l'onerosità/difficoltà di operazioni di verifica/correzione, vengono identificate le aste a cui, nei dati di fornitura, veniva associato un nome (circa 1500), mentre le rimanenti sono sprovviste di identificazione

Fonti informative e data di aggiornamento: Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto, alle due soglie di aggiornamento 1981-83 e 1994 (si veda il capitolo introduttivo).

Alcuni tratti derivanti da:

- Reticolo Idrico Principale – R.I.P. anno 2005;
- Acque pubbliche vincolate Sistema Informativo Ambientale – S.I.B.A. del 31.12.2005;
- Blue-Lines del DTM20 del SIT anno 2003

Copertura territoriale del dato: il dato ricopre l'intero territorio della Regione Lombardia.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_RS_CTR}

ShapeFile: CORSO_D'ACQUA_SECONDARIO_LINE.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: TIPO_RS.dbf

Campi dello shape

TIPO_RS	3	C
DSTRATO	100	C
NOME_RS	40	C
EID	30	N
TIPO_RS	3	C
COD_RS	19	C
STRATO_CTR	2	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

TIPO_RS

Identificativo di entità

DSTRATO (Descrizione dello strato)

RS - Corso d'acqua secondario (sia naturale che artificiale)

NOME_RS

Nome del corso d'acqua

EID

Identificativo di entità

TIPO_RS

Codice identificativo della tipologia del corso d'acqua

COD_RS

Codice applicativo dell'entità.

STRATO_CTR (Descrizione dello strato)

RS - Corso d'acqua secondario (sia naturale che artificiale).

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella **TIPO_RS.dbf** presenta i seguenti campi:

TIPO_RS

206 - Torrente secondario

207 - Altro Torrente secondario

208 - Canale secondario

DSTIPO_RS (*descrizione TIPO_RS*)

206 - Torrente secondario

207 - Altro Torrente secondario

208 - Canale secondario

LIVELLO INFORMATIVO: CANALE PRINCIPALE (AR)
--

Definizione: entrano a far parte di questa entità gli archi con la qualificazione di canale principale.
Copertura territoriale del dato: il dato ricopre l'intero territorio della Regione Lombardia.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_CN_CTR}

ShapeFile: CANALE_PRINCIPALE_LINE.shp

Tipologia shape: Lineare

Campi dello shape

DSTRATO	100	C
NOME_CN	40	C
EID	30	N
COD_CN	19	C
STRATO_CTR	2	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

DSTRATO (Descrizione dello strato)

CN - Canale

NOME_CN

Nome del canale

EID

Identificativo di entità

COD_CN

Codice applicativo dell'entità.

STRATO_CTR (Descrizione dello strato)

CN – Canale principale

LIVELLO INFORMATIVO: LAGO, SPECCHIO D'ACQUA (AR)

Definizione: Si definisce SPECCHIO D'ACQUA-LAGO un corpo idrico superficiale alimentato da uno o più corsi d'acqua superficiali o sotterranei, e con acque a lento ricambio.

Può essere naturale o generato da opere di ritenuta, può essere connesso o non connesso alla RETE IDROGRAFICA.

Fonti informative e data di aggiornamento: Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto, alle due soglie di aggiornamento 1981-83 e 1994 (si veda il capitolo introduttivo).

Copertura territoriale del dato: il dato ricopre il territorio della Regione Lombardia.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_LG_CTR}

ShapeFile: LAGO.shp

Tipologia shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: TIPO_LAGO.dbf

Campi dello shape

EID	10	N
STRATO_CTR	2	C
DSTRATO	100	C
COD_LG	19	C

NOME_LG	40	C
SIBAPO	19	C
SIBAPO_NEW	20	C
TIPO_LAGO	6	N
DTIPO_LAGO	50	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

EID

Identificativo di istanza.

STRATO_CTR

Codice dello strato

LG – Specchio d’acqua / Lago

DSTRATO (Descrizione dello strato)

LG – Specchio d’acqua / Lago

COD_LG

Codice applicativo dell’entità.

NOME_LG

Nome del lago o specchio d’acqua.

SIBAPO

Codice identificativo corsi d’acqua di tipo naturale principali e secondari, definito secondo le regole dettate dall’Autorità di Bacino del Fiume Po.

SIBAPO_NEW

Codice identificativo corsi d’acqua di tipo naturale principali e secondari, definito secondo le regole dettate dall’Autorità di Bacino del Fiume Po con codifica nazionale.

TIPO_LAGO

Codice identificativo della tipologia del lago.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_LAGO.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_LAGO

100 – invaso

101 – naturale

DTIPO_LAGO (Descrizione di TIPO_LAGO)

100 – invaso

101 – naturale

2. UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALI

LIVELLO INFORMATIVO: UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO (AP)

Definizione: Le unità tipologiche di paesaggio individuate dal PTPR del 2001 e confermate dal Piano Paesaggistico regionale che ne aggiorna e integra i contenuti nel quadro della proposta di PTR, estesamente descritte nel testo "I paesaggi della Lombardia" potranno essere ulteriormente precisati sia individuandone ulteriori articolazioni a livello territoriale, sia introducendo nuove sottocategorie tipologiche, in particolare per quanto riguarda i paesaggi urbanizzati.

Regole topologiche

Il livello informativo dovrà avere requisiti di congruenza topologica con :

- gli ambiti geografici

ShapeFile: UNITA_PAESAGGIO.shp

Tipologia shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: COD_FASCIA.dbf
SUB_FASCIA.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_FASCIA	3	C
SUB_FASCIA	4	C
CODICE	10	C
LOCALITA	150	C
TIPOLOGIA	254	C
AMBITO	254	C
SCHEDE	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_FASCIA

Codice relativo alla fascia di unità di paesaggio

SUB_FASCIA

Codice relativo alla sottotipologia della fascia dell'unità di paesaggio

CODICE

Codice ottenuto dalla composizione del codice della provincia (esempio 097 – Lecco), dal codice della fascia (100 - Fascia Alpina) e dal codice della sottofascia (2.1- Paesaggi delle energie di rilievo)

Esempio . 0971002.1

LOCALITA

Nome del comune di riferimento dell'unità paesaggistica

TIPOLOGIA

Tipologia dell'unità paesaggistica (La collina e i laghi morenici – laghi; Le dorsali e i sistemi del rilievo prealpino....)

AMBITO

Una breve descrizione dell'ambito interessato dall'unità paesaggistica

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo all'unità paesaggistica

Il nome del file sarà costituito da: UP_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella COD_FASCIA.dbf presenta i seguenti campi:

COD_FASCIA

000 – Nessuna descrizione

100 - Fascia Alpina

101 - Fascia Prealpina

102 - Fascia collinare

103 - Fascia dell'Alta pianura

104 - Fascia della Bassa pianura

105 - Oltrepò Pavese

106 - Paesaggi urbanizzati

DES_FASCIA (descrizione della fascia)

100 - Fascia Alpina

101 - Fascia Prealpina

102 - Fascia collinare

103 - Fascia dell'Alta pianura

104 - Fascia della Bassa pianura

105 - Oltrepò Pavese

106 - Paesaggi urbanizzati

Tabella SUB_FASCIA.dbf presenta i seguenti campi:

SUB_FASCIA

0.0 - Nessuna descrizione

2.1 - Fascia Alpina - Paesaggi delle energie di rilievo

- 2.2 - Fascia Alpina - Paesaggi delle valli e dei versanti
- 2.3 - Fascia Prealpina - Paesaggi della montagna e delle dorsali
- 2.4 - Fascia Prealpina - Paesaggi delle valli prealpine
- 2.5 - Fascia Prealpina - Paesaggi dei laghi insubrici
- 2.6 - Fascia Collinare - Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici
- 2.7 - Fascia Collinare - Paesaggi delle colline pedemontani
- 2.8 - Fascia dell'Alta Pianura - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- 2.9 - Fascia dell'Alta Pianura - Paesaggi delle valli fluviali scavate
- 2.10 - Fascia della Bassa Pianura - Paesaggi delle fasce fluviali
- 2.11 - Fascia della Bassa Pianura - Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento cerealicolo/foraggero)
- 2.12 - Fascia della Bassa Pianura - Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento risicolo)
- 2.13 - Oltrepò Pavese - Paesaggi della pianura pedeappenninica
- 2.14 - Oltrepò Pavese - Paesaggi delle valli e delle dorsali collinari appenniniche
- 2.15 - Oltrepò Pavese - Paesaggi della montagna appenninica
- 2.16 - Paesaggi urbanizzati - Poli urbani ad alta densità
- 2.17 - Paesaggi urbanizzati - Aree urbanizzate delle frange metropolitane
- 2.18 - Paesaggi urbanizzati - Urbanizzazione diffusa a bassa densità

DESSUBFASC (descrizione della sub-fascia)

0.0 - Nessuna descrizione

- 2.1 - **Fascia Alpina - Paesaggi delle energie di rilievo**
- 2.2 - **Fascia Alpina - Paesaggi delle valli e dei versanti**
- 2.3 - **Fascia Prealpina - Paesaggi della montagna e delle dorsali**
- 2.4 - **Fascia Prealpina - Paesaggi delle valli prealpine**
- 2.5 - **Fascia Prealpina - Paesaggi dei laghi insubrici**
- 2.6 - **Fascia Collinare - Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici**
- 2.7 - **Fascia Collinare - Paesaggi delle colline pedemontani**
- 2.8 - **Fascia dell'Alta Pianura - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta**
- 2.9 - **Fascia dell'Alta Pianura - Paesaggi delle valli fluviali scavate**
- 2.10 - **Fascia della Bassa Pianura - Paesaggi delle fasce fluviali**
- 2.11 - **Fascia della Bassa Pianura - Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento cerealicolo/foraggero)**
- 2.12 - **Fascia della Bassa Pianura - Paesaggi della pianura irrigua (a orientamento risicolo)**
- 2.13 - **Oltrepò Pavese - Paesaggi della pianura pedeappenninica**
- 2.14 - **Oltrepò Pavese - Paesaggi delle valli e delle dorsali collinari appenniniche**
- 2.15 - **Oltrepò Pavese - Paesaggi della montagna appenninica**
- 2.16 - **Paesaggi urbanizzati - Poli urbani ad alta densità**
- 2.17 - **Paesaggi urbanizzati - Aree urbanizzate delle frange metropolitane**
- 2.18 - **Paesaggi urbanizzati - Urbanizzazione diffusa a bassa densità**

3. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA - PREVALENTE VALORE NATURALE -

Si tratta di ambiti di specifica attenzione per i caratteri di elevata naturalità e/o biodiversità di interesse sovracomunale, la cui configurazione e i cui caratteri geomorfologici sono ritenuti rilevanti di per sé; essi mettono in luce le componenti naturali permanenti o residue o ricostruite dall'uomo attraverso specifici interventi coerenti con i caratteri e i materiali della condizione naturale, distinguendo:

SISTEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA NELLA CONFIGURAZIONE DEI CONTESTI PAESAGGISTICI

LIVELLO INFORMATIVO: EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE (AP)

Definizione: elementi di specifica attenzione quali ad esempio: orli di terrazzi fluviali, ripiani elevati o sommità determinati da scarpate morfologiche, morfologiche carsiche, forre, paleoalvei ecc..

ShapeFile: VALGEO.shp
VALGEO_LIN.shp

Tipologia shape: Poligonale, Lineare

Tabelle di decodifica: TIPOL.dbf
SUB_TIPOL.dbf
GEOMORF.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	3	N
TIPOL	3	C
SUB_TIPOL	3	C
GEOMORF	3	C
DESCR	254	C
TUTELA	254	C
SCHEDA	15	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID
Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO
Codice identificativo della Provincia.

TIPOL
Campo che definisce il tipo di elemento individuato

SUB_TIPOL

Campo che definisce il sottotipo dell'elemento geomorfologico

GEOMORF

Campo che definisce l'emergenza geomorfologica (Paleoalveo, scarpata carsica...)

DESCR

Descrizione dettagliata dell'elemento di particolare rilevanza geomorfologica

TUTELA

Identifica una specifica disposizione di tutela di livello provinciale, se esistente. La norma viene riportata anche nel caso in cui solo parte dell'elemento digitalizzato sia sottoposto a tutela.

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo all'emergenza geomorfologica

Il nome del file sarà costituito da: VG_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

NOTE

Note da parte del compilatore; informazioni identificative del sito

Decodifica dei campi (tabelle .dbf)

Tabella TIPOL.dbf presenta i seguenti campi:***TIPOL***

400 – Elementi di particolare rilevanza geomorfologica provinciale

D_TIPOL (descrizione di TIPOL)

400 – Elementi di particolare rilevanza geomorfologica provinciale

Tabella SUB_TIPOL.dbf presenta i seguenti campi:***SUB_TIPOL***

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

410 – Elementi legati alle acque

430 – Elementi legati ai ghiacciai

450 – Elementi legati alla gravità

470 – Elementi legati a più fattori

DSUB_TIPOL (descrizione di SUB_TIPOL)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

410 – Elementi legati alle acque

430 – Elementi legati ai ghiacciai

450 – Elementi legati alla gravità

Tabella GEOMORF.dbf presenta i seguenti campi:

GEOMORF

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

001 – Scarpata morfologica

002 – Scarpata carsica

003 – Forra

004 – Arginatura

005 – Orli

006 – Paleoalvei

007 - Creste di morena

D_GEOMORF (descrizione di GEOMORF)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

001 – Scarpata morfologica

002 – Scarpata carsica

003 – Forra

004 – Arginatura

005 – Orli

006 – Paleoalvei

007 – Creste di morena

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi ad eccezione dei campi TUTELA e NOTE, la cui compilazione è facoltativa.

Regole topologiche

I poligoni del layer informativo possono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa; se un poligono del layer informativo soggiace sul perimetro provinciale il perimetro della provincia deve coincidere con il perimetro del poligono.

SISTEMI DELL'IDROGRAFIA NATURALE CENSITI A LIVELLO REGIONALE

Aggiungere campo che dica il valore naturale secondo la provincia, campo che descriva il perché

LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA NATURALE PRINCIPALE (AR)

Si veda quanto già scritto in Ambiti geografici provinciali

LIVELLO INFORMATIVO: CORSO D'ACQUA SECONDARIO (AR)

Si veda quanto già scritto in Ambiti geografici provinciali

LIVELLO INFORMATIVO: CANALE PRINCIPALE (AR)

Si veda quanto già scritto in Ambiti geografici provinciali

LIVELLO INFORMATIVO: LAGO, SPECCHIO D'ACQUA (AR)

Si veda quanto già scritto in Ambiti geografici provinciali

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi ad eccezione dei campi TUTELA e NOTE, la cui compilazione è facoltativa.

Regole topologiche

I poligoni del layer informativo possono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa; se un poligono del layer informativo soggiace sul perimetro provinciale il perimetro della provincia deve coincidere con il perimetro del poligono.

SISTEMI DELL'IDROGRAFIA ARTIFICIALE**LIVELLO INFORMATIVO: SISTEMI DELL'IDROGRAFIA ARTIFICIALE**

ShapeFile: IDRO_ART.shp (lineare)
IDROMAN_ART.shp (puntuale)

Tipologia shape: lineare e puntuale

Tabelle di decodifica: TIPO_MAN.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C (solo per IDROMAN_ART)
COD_PROV	3	C
TIPO_MAN	3	C
DENOMIN	60	C
NOTE	254	C
COD_NORM	3	C
DES_NORM	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape**GID**

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione (esempio 03 - Lombardia), codice della Provincia (esempio 015 - Milano) e del Comune (esempio 002 - Abbiategrasso).

Esempio: 03015002

COD_PROV

Codice della Provincia di riferimento

TIPO_MAN

Tipo di manufatto idrografico

DENOMIN

Nome del corso d'acqua/del manufatto

COD_NORM

Codice di un'eventuale classe di norme/indirizzi assegnate all'elemento tutelato

DES_NORM

Descrizione del COD_NORM

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono l'elemento

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al sistema idrografico/manufatto

Il nome del file sarà costituito da: IA_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella TIPO_MAN.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_MAN (tipologia del manufatto)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

101 – Centrale idroelettrica

102 – Macchina idraulica

103 – Stazione di sollevamento

104 – Nodo idraulico

105 – Ponte

501 – Collettore

502 - Roggia

DES_TMAN (descrizione della tipologia del manufatto)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

101 – Centrale idroelettrica

102 – Macchina idraulica

103 – Stazione di sollevamento

104 – Nodo idraulico

105 – Ponte

501 – Collettore

502 - Roggia

GEOSITI

LIVELLO INFORMATIVO: GEOSITI DI RILEVANZA REGIONALE O PROVINCIALE (AP)

Definizione: il livello informativo deve essere di geometria poligonale, pur partendo dagli shapefile originali di tipo puntuale utilizzati per la costruzione del PTPR 2007 (la struttura dello shapefile richiesto rispecchia quella del PTPR 2007).

La banca dati dei Geositi contiene informazioni alfanumeriche collegate a elementi geometrici di tipo puntuale. Oltre alla denominazione del geosito, sono presenti sul dato, a livello informativo, altri due campi la cui compilazione è obbligatoria: “valore” e “livello”. Queste ultime due informazioni, mutate dalla scheda di censimento prodotta da APAT nel quadro del Progetto Conservazione del Patrimonio Geologico Italiano, fanno riferimento alle anagrafiche presenti nella scheda di censimento alle voci, rispettivamente, “C – Interesse scientifico” (che può essere di tipo mineralogico, paleontologico, stratigrafico, strutturale...) e “C.3- Grado interesse scientifico primario” (che può essere: mondiale, europeo, nazionale, regionale o locale). Gli altri campi, che comprendono Comune di appartenenza, Provincia, Comunità Montana, Codice Istat, Lat e Long del punto ecc., sono facoltativi.

La banca dati viene fornita da Regione come livello informativo puntuale ma se ne chiede la restituzione come livello informativo poligonale e con la struttura tabellare riportata di seguito

ShapeFile: GEOSITI.shp
 GEOSITI_P. shp (puntuale)

Tipologia shape: Poligonale, Puntuale

Tabelle di decodifica: VALORE.dbf
 LIVELLO.dbf
 TIPOLOGIA.dbf

Campi degli shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C (solo per il puntuale)
NOME	100	C
SP_NOME	254	C
ULSP_NOME	254	C
LOCALITA	150	C
VALORE	20	N
LIVELLO	2	C
TIPOLOGIA	2	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione, codice della Provincia e del Comune.

NOME

Nome del geosito

SP_NOME

Specifica del geosito e dove è possibile aggiungere anche il comune di riferimento

ULSP_NOME

Ulteriore specifica del geosito con descrizione

LOCALITA

Nome del comune di riferimento del geosito

VALORE

Codice relativo al valore del geosito (geografico, geologia stratigrafica, geologia strutturale...)

LIVELLO

Codice relativo al livello di interessamento del geosito (E – Europeo, M – Mondiale...)

TIPOLOGIA

Codice relativo alla tipologia del geosito (dossi, torbiere...)

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo alle modalità di tutela e valorizzazione del geosito.

Il nome del file sarà costituito da: GS_XXXYYY.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei campi (tabelle dbf)

Tabella VALORE.dbf presenta i seguenti campi:

VALORE

00 - NESSUNA DESCRIZIONE

01 - GEOGRAFICO

02 - GEOLOGIA STRATIGRAFICA

03 - GEOLOGIA STRUTTURALE

04 - GEOMINERARIO

05 - GEOMORFOLOGICO

- 06 - IDROGEOLOGICO**
- 07 - MINERALOGICO**
- 08 - NATURALISTICO**
- 09 - PAESISTICO**
- 10 - PALEOANTROPOLOGICO**
- 11 - PALEONTOLOGICO**
- 12 - PETROGRAFICO**
- 13 - SEDIMENTOLOGICO**
- 14 - VULCANOLOGICO**

DVALORE (descrizione del valore)

- 00 - NESSUNA DESCRIZIONE**
- 01 - GEOGRAFICO**
- 02 - GEOLOGIA STRATIGRAFICA**
- 03 - GEOLOGIA STRUTTURALE**
- 04 - GEOMINERARIO**
- 05 - GEOMORFOLOGICO**
- 06 - IDROGEOLOGICO**
- 07 - MINERALOGICO**
- 08 - NATURALISTICO**
- 09 - PAESISTICO**
- 10 - PALEOANTROPOLOGICO**
- 11 - PALEONTOLOGICO**
- 12 - PETROGRAFICO**
- 13 - SEDIMENTOLOGICO**
- 14 - VULCANOLOGICO**

Tabella LIVELLO.dbf presenta i seguenti campi:

LIVELLO

- 00 - Nessuna descrizione**
- 01 - E -Europeo**
- 02 - L -Locale**
- 03 - M -Mondiale**
- 04 - N -Nazionale**
- 05 - R -Regionale**

DLIVELLO (descrizione del livello)

- 00 - Nessuna descrizione**
- 01 - E -Europeo**
- 02 - L -Locale**
- 03 - M -Mondiale**
- 04 - N -Nazionale**
- 05 - R -Regionale**

Tabella TIPOLOGIA.dbf presenta i seguenti campi:

TIPOLOGIA

- 00 - NESSUNA DESCRIZIONE
- 01 - DOSSI
- 02 - TORBIERE
- 03 - PALEOMEANDRI
- 04 - VALLECOLE D'EROSIONE
- 05 - PALEOVALLI
- 06 - PALUDI
- 07 - ANFITEATRO/COMPLESSO MORENICO

DTIPOLOGIA (descrizione della tipologia)

- 00 - NESSUNA DESCRIZIONE
- 01 - DOSSI
- 02 - TORBIERE
- 03 - PALEOMEANDRI
- 04 - VALLECOLE D'EROSIONE
- 05 - PALEOVALLI
- 06 - PALUDI
- 07 - ANFITEATRO/COMPLESSO MORENICO

AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE

Situazioni di particolare rilevanza ecosistemica (es. paludi, aree golenali, specchi d'acqua rinaturalizzati ecc.); emergenze vegetazionali (brughiere, foreste e emergenze boschive, formazioni vegetazionali ecc.)

LIVELLO INFORMATIVO: AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE (AP)

ShapeFile: VALNAT_a.shp

Tipologia shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: TIPOL.dbf
DESCR.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	3	N
TIPOL	3	N
DESCR	3	N
TUTELA	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

TIPOL

Definisce il tipo di elemento individuato:

DESCR

Suddivisione da parte della provincia (la tabella di decodifica sottostante riporta degli esempi)

TUTELA

Identifica una specifica disposizione di tutela di livello provinciale, se esistente. La norma viene riportata anche nel caso in cui solo parte dell'elemento digitalizzato sia sottoposto a tutela.

NOTE

Note da parte del compilatore; informazioni identificative del sito

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPOL.dbf presenta i seguenti campi:

TIPOL

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

200 - Connotazioni vegetazionali significative

500 – Situazioni di particolare rilevanza eco sistemica

D_TIPOL (descrizione di TIPOL)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

200 - Connotazioni vegetazionali significative

500 – Situazioni di particolare rilevanza eco sistemica

Tabella DESCR.dbf presenta i seguenti campi:

DESCR

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

...

230 – Macchia arborea di pregio

510 – Palude

520 – Golena

530 – Zona umida di rilevanza provinciale

540 - Fontanile

....

D_DESCR (descrizione di DESCR)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

...

230 – **Macchia arborea di pregio**

510 – **Palude**

520 – **Golena**

530 – **Zona umida di rilevanza provinciale**

540 - **Fontanile**

....

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi ad eccezione dei campi TUTELA e NOTE, la cui compilazione è facoltativa.

Regole topologiche

I poligoni del layer informativo possono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa; se un poligono del layer informativo soggiace sul perimetro provinciale il perimetro della provincia deve coincidere con il perimetro del poligono.

4. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA - PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

SITI ARCHEOLOGICI O AMBITI DI VALORE ARCHEOLOGICO

LIVELLO INFORMATIVO: SITI ARCHEOLOGICI O DI PREVALENTE VALORE ARCHEOLOGICO (AR)

Definizione: questo livello informativo è costituito da due shapefile, uno poligonale e uno puntuale.

ShapeFile: ARCHEO_P.shp (puntuale)
ARCHEO.shp (poligonale)

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C (SOLO PER LO SHAPE PUNTUALE)
NOME	254	C
COD_NORM	3	N
DES_NORM	254	C
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono Nome del geosito

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione (esempio 03 - Lombardia), codice della Provincia (esempio 015 – Milano) e del Comune (esempio 002 – Abbiategrosso).

Esempio: 03015002

NOME

Nome dell'area archeologica

COD_NORM

Codice di un'eventuale classe di norme/indirizzi assegnate al poligono/punto

DES_NORM

Descrizione del COD_NORM

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il sito archeologico

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo alle modalità di tutela e valorizzazione del sito archeologico.

Il nome del file sarà costituito da: SA_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

SISTEMI DELL'IDROGRAFIA ARTIFICIALE E RELATIVE OPERE D'ARTE

LIVELLO INFORMATIVO: CANALE PRINCIPALE (AR)

METTERE SIBITER, DARE SIBITER E RITORNARE SIBITER CON STORICITA' (SELEZIONARE E TAGLIARE) PRENDERE SOLO CANALI AGGIUNGERE SOLO CAMPO DELLA STORICITA'

PER ZONA NON DI PIANURA EX-NOVO E CAPIRE TABELLA DA CREARE

Definizione: Ogni istanza dell'entità CANALE PRINCIPALE rappresenta un corpo idrico artificiale destinato all'approvvigionamento, all'irrigazione, allo scolo o alla navigazione, la cui opera può essere costruita e rivestita con materiali naturali (materiali terrigeni) o con materiali artificiali (calcestruzzo, muratura ecc.). Viene inteso come canale anche un corpo idrico che, pur insediatosi naturalmente, ha subito una modifica di uso ed è stato adeguatamente ricalibrato e rettificato (ad esempio: rami morti di alcuni fiumi).

Fonti informative e data di aggiornamento: Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto, alle due soglie di aggiornamento 1981-83 e 1994 (si veda il paragrafo con le considerazioni generali).

Copertura territoriale del dato: il dato ricopre il territorio della Regione Lombardia.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_CN_CTR }

ShapeFile: CANALE_PRINCIPALE.shp

Tipologia shape: Lineare

Campi dello shape

COD_CN	19	C
STRATO_CTR	2	C
NOME_CN	40	C
EID	30	N
DSTRATO	100	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_CN

Codice applicativo dell'entità

STRATO_CTR (Descrizione dello strato)

CN – Canale principale

NOME_CN

Nome del corso d'acqua

EID

Identificativo di istanza

DSTRATO (Descrizione dello strato)

CN – Canale principale

LIVELLO INFORMATIVO: CONDOTTA FORZATA (AR)

Definizione: Ogni istanza dell'entità CONDOTTA FORZATA rappresenta una tubazione, scoperta o sotterranea, per il convogliamento dell'acqua, eventualmente sotto pressione, in piano o su dislivelli di terreno più o meno accentuati, per scopo idroelettrico

Fonti informative e data di aggiornamento: Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto, alle due soglie di aggiornamento 1981-83 e 1994 (si veda il capitolo introduttivo).

Copertura territoriale del dato: il dato ricopre il territorio della Regione Lombardia.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_CF_CTR}

Shapefile: CONDOTTA_FORZATA.shp

Tipologia shape: Lineare

Campi dello shape

COD_CF	19	C
STRATO_CTR	2	C
EID	30	N
DSTRATO	100	C
NOME_CF	40	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape**COD_CF**

Codice applicativo dell'entità

STRATO_CTR (Descrizione dello strato)

CF – Condotta forzata

EID

Identificativo di istanza dell'entità.

DSTRATO (Descrizione dello strato)

CF – Condotta forzata

NOME_CF

Nome del corso d'acqua.

SISTEMI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE

Definizione: in questo livello sono contenuti gli strati informativi relativi alla centuriazione, colture tipiche, pascoli e alpeggi.

LIVELLO INFORMATIVO: CENTURIAZIONE (AR)

Definizione: il livello informativo CENTURIAZIONI contiene dati lineari relativi ai beni storico-paesaggistici. I dati ricoprono l'area collinare e di pianura della Lombardia, fanno riferimento all'anno 2003 e la scala di riferimento utilizzata è 1:25.000.

ShapeFile: CENTURIAZIONI.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: AMBITO.dbf
SOTTCAT.dbf
OGGETTO.dbf

Campi

GID	5	N
COD_PROV	3	C
AMBITO	2	C
SOTTOCAT	2	C
OGGETTO	2	C
UNICOD	4	C
NOTE	254	C
COD_NORM	3	C
DES_NORM	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PROV

Codice della Provincia di riferimento

AMBITO

Codice dell'ambito tematico di riferimento (N)

SOTTOCAT

Viene data indicazione della sottocategoria (X)

OGGETTO

Viene data indicazione del codice relativo all'oggetto (beni storico-paesaggistici) che sarà costituito da: Xx

Dove:

X= identificativo della sottocategoria di appartenenza

x= identificativo numerico progressivo

UNICOD

Codifica tipologica dell'elemento che sarà costituita da: NXx

Dove:

N= identificativo dell'ambito tematico;

X= identificativo della sottocategoria di appartenenza

x= identificativo numerico progressivo

COD_NORM

Codice di un'eventuale classe di norme/indirizzi assegnate alla linea

DES_NORM

Descrizione del COD_NORM

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono le centurazioni

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo alle centurazioni

Il nome del file sarà costituito da: CE_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella AMBITO.dbf presenta i seguenti campi:

AMBITO

0 - NESSUNA DESCRIZIONE

6 - Beni storico-paesaggistici

DESCAMB (descrizione dell'AMBITO)

0 - NESSUNA DESCRIZIONE

6 - Beni storico-paesaggistici

Tabella SOTTOCAT.dbf presenta i seguenti campi:

SOTTOCAT (Sottocategoria)

00 - NESSUNA DESCRIZIONE

A - Rete irrigua di interesse storico

D - Tracce organizzazione fondiaria antica

DESC_SOTT (Descrizione Sottocategoria)

00 - NESSUNA DESCRIZIONE

A - Rete irrigua di interesse storico

Tabella OGGETTO.dbf presenta i seguenti campi:

OGGETTO

00 - NESSUNA DESCRIZIONE

A1- canali irrigui, cavi, rogge

D1- 1° centuriazione romana

D2- 2° centuriazione romana

DESC_OGG (Descrizione Oggetto)

00 - NESSUNA DESCRIZIONE

A1- canali irrigui, cavi, rogge

D1- 1° centuriazione romana

D2- 2° centuriazione romana

LIVELLO INFORMATIVO: FILARI E SIEPI (AR)

Definizione: il livello informativo Filari e Siepi deriva dalla banca dati territoriale DUSAF versione 3.0 (rilevamento 2009). Si richiede la restituzione del livello informativo arricchito della compilazione del campo che evidenzia la tradizionalità del filare o siepe.

ShapeFile: FILARI.shp

Tipologia shape: Lineare

LIVELLO INFORMATIVO: COLTURE (AR)

Definizione: il livello informativo Colture deriva dalla banca dati territoriale DUSAF versione 3.0 (rilevamento 2009). Si richiede la restituzione del livello informativo arricchito della compilazione del campo che evidenzia la tradizionalità della coltura.

ShapeFile: COLTURE.shp

Tipologia shape: Poligonale

LIVELLO INFORMATIVO: PASCOLI (AR)

Definizione: il livello informativo Pascoli deriva dalla banca dati territoriale DUSAF versione 3.0 (rilevamento 2009). Si richiede la restituzione del livello informativo arricchito della compilazione del campo che evidenzia la tradizionalità dei pascoli.

ShapeFile: COLTURE.shp

Tipologia shape: Poligonale

LIVELLO INFORMATIVO: ALPEGGI (AR)

Definizione: contiene tutti i poligoni relativi agli alpeggi del territorio delle Comunità Montane della Regione Lombardia.

ShapeFile: ALPEGGI.shp

Tipologia shape: Poligonale

Campi dello shape

ID_ALP	16	N
NOME_ALPEG	50	C
MALGA_RAPP	50	C
QUOTA_MIN	5	N
QUOTA_MAX	5	N
I_MONTICA1	254	C
F_MONTICA1	254	C
I_MONTICA2	254	C
F_MONTICA2	254	C
COMUNE	40	C
COM_MONTAN	50	C
PARCO	70	C
PROVINCIA	100	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape**ID_ALP**

Viene data indicazione del codice identificativo dell'alpeggio. E' univoco all'interno della Regione e assegnato con legge progressiva, a cura del polo centrale.

NOME_ALPEG

Viene data indicazione del nome dell'alpeggio

MALGA_RAPP

Viene data indicazione del nome della malga rappresentativa dell'alpeggio.

QUOTA_MIN

Viene data indicazione della quota minima del pascolo dell'alpeggio.

QUOTA_MAX

Viene data indicazione della quota massima del pascolo dell'alpeggio.

I_MONTICA1

Viene data indicazione della data di inizio primo periodo di monticazione.

F_MONTICA1

Viene data indicazione della data di fine del primo periodo di monticazione.

I_MONTICA2

Viene data indicazione della data di inizio secondo periodo di monticazione.

F_MONTICA2

Viene data indicazione della data di fine del secondo periodo di monticazione.

COMUNE

Viene data indicazione del nome del comune in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

COM_MONTAN

Viene data indicazione del nome della Comunità Montana in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

PARCO

Viene data indicazione del nome del parco in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

PROVINCIA

Viene data indicazione del nome della provincia in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

LIVELLO INFORMATIVO: MALGA (AR)

Definizione: contiene tutti i punti relativi alle malghe del territorio delle Comunità Montane della Regione Lombardia.

ShapeFile: MALGA.shp

Tipologia shape: Puntuale

Campi dello shape

CODMALGA	16	N
NOME_MALGA	50	C
COMUNE	40	C
COM_MONTAN	50	C
PARCO	254	C
PAS_CONDIV	254	C
T_PROPRIET	50	C
N_STAZIONI	50	C
NOME_A_ALP	254	C
QUOTA_MIN	5	N
QUOTA_MAX	5	N
ESCURS_ALT	5	N
ESPOSIZION	50	C
CL_PENDENZ	50	C
SUP_TOT	5	N
SUP_PASC	5	N
SUP_REALE	5	N
SUP_PLANIM	5	N
SUP_CATAST	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

CODMALGA

Viene data indicazione del codice identificativo della malga.

NOME_MALGA

Viene data indicazione del nome della malga.

COMUNE

Viene data indicazione del nome del comune in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

COM_MONTAN

Viene data indicazione del nome della Comunità Montana in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

PARCO

Viene data indicazione del nome del parco in cui ricade la malga rappresentativa dell'alpeggio.

PAS_CONDIV

Viene data indicazione riguardo alla condivisione o meno della superficie di pascolo.

T_PROPRIET

Viene data indicazione della tipologia della proprietà cioè se sia pubblica o privata.

N_STAZIONI

Viene data indicazione del numero di punti di stazionamento che ricadono sul territorio dell'alpeggio.

NOME_A_ALP

Viene data indicazione del fatto che la malga dia o meno nome all'alpeggio.

QUOTA_MIN

Viene data indicazione della quota minima del pascolo dell'alpeggio.

QUOTA_MAX

Viene data indicazione della quota massima del pascolo dell'alpeggio.

ESCURS_ALT

Viene data indicazione dell'escursione altimetrica nel territorio dell'alpeggio in cui si trova la malga.

ESPOSIZION

Viene data indicazione dell'esposizione del versante su cui è situata la malga.

CL_PENDENZ

Viene data indicazione della classe di pendenza del territorio dell'alpeggio in cui si trova la malga.

SUP_TOT

Viene data indicazione della superficie totale che è data dalla somma delle seguenti voci: prato, superficie totale pascolava, cespuglieto non pascolabile, bosco a conifere, bosco a latifoglie, bosco misto, specchio d'acqua e altro improduttivo.

SUP_PASC

Viene data indicazione della superficie pascolava che è data dalla somma delle seguenti voci: pascolo nudo (che è formato da pascolo magro, pascolo umido, pascolo grasso e pascolo dei riposi), pascolo erborato, e pascolo cespugliato.

SUP_REALE

Viene data indicazione della superficie reale dell'alpeggio in cui ricade la malga.

SUP_PLANIM

Viene data indicazione della superficie planimetrica dell'alpeggio ma cui ricade la malga.

SUP_CATAST

Viene data indicazione della superficie catastale dell'alpeggio in cui ricade la malga.

SISTEMI DELLA VIABILITA' STORICA (IGM PRIMA LEVATA)

Definizione: Le informazioni relative alla VIABILITA' STORICA contenute nel presente livello informativo, sono state suddivise su due shapefile distinti: lo shape "rete_st_pianura.shp" contiene i dati che ricadono sul territorio regionale di pianura derivanti dalla banca dati "Basi Ambientali della Pianura – Rilevanze Naturalistiche e Paesaggistiche"; lo shape "tracciati_geo.shp" contiene i dati che ricadono sul territorio regionale montano ed è composto dall'associazione dei dati presenti all'interno delle singole Comunità Montane del progetto Geoambientale della Regione Lombardia.

LIVELLO INFORMATIVO: RETE STORICA PRINCIPALE SECONDARIA (AR)

Definizione: lo strato informativo VIABILITA' STRADALE (RETE STORICA PRINCIPALE E SECONDARIA) derivante dalla banca dati "Basi Informative della Pianura –Rilevanze Naturalistiche e Paesaggistiche", contiene dati di tipologia Lineare relativi alla rete di viabilità storica principale e secondaria.

I dati ricoprono l'area collinare e di pianura della Lombardia, fanno riferimento all'anno 2003 e la scala di riferimento utilizzata è 1:25.000.

ShapeFile: RETE_ST_PIANURA.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: AMBITO_RS.dbf
SOTTOC_RS.dbf
OGGET_RS.dbf

Campi dello shape

FNODE	9	N
TNODE	11	N
LPOLY	11	N
RPOLY	11	N
A5_L	11	N
A5_L_ID	11	N
CODICE	8	C
PROVINCIA	2	C
AMBITO_RS	1	C
SOTTOCAT	1	C

OGGET_RS	3	C
UNICOD	4	C
CODFONTE	5	C
DENOMINAZ	60	C
VINCOLO	10	C
TIPOVINC	22	C
TAVIGM	8	C
NOTE	100	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

FNODE

Campo di sistema

TNODE

Campo di sistema

LPOLY

Campo di sistema

RPOLY

Campo di sistema

A5_L

Campo di sistema

A5_L_ID

Campo di sistema

CODICE

Viene data indicazione del codice Hydrodata (ricerche storiche) con una stringa alfanumerica.

PROVINCIA

Sigla della provincia.

AMBITO_RS

Viene data indicazione dell'ambito tematico con un numero da 1 a 8)

SOTTOC_ST

Viene data indicazione della sottocategoria con una lettera dell'alfabeto

OGGET_RS

Viene data indicazione del codice relativo all'oggetto (infrastrutture storiche)

Esempio:

A – rete stradale

 1 – rete storica principale

 2 – rete storica secondaria

A1 – Rete stradale – rete storica principale

UNICOD (Codice alfanumerico dato dai codici di ambito tematico, sottocategoria e oggetto)

5A1 – 5=infrastrutture storiche

A=rete stradale
1=rete storica principale
5A2 - 5=infrastrutture storiche
A=rete stradale
2=rete storica secondaria

DENOMINAZ

Viene data indicazione del nome dell'infrastruttura storica

VINCOLO

Viene data indicazione della presenza di vincolo di tutela sull'infrastruttura storica

TIPOVINC

Viene data indicazione del tipo di vincolo di tutela sull'infrastruttura storica. Tipo di vincolo (riferimento al provvedimento legislativo):

- 431 = (area di particolare interesse ambientale – legge Galasso n. 431/1985)
- 1089 = (bene monumentale d'interesse storico-artistico o archeologico – legge n.1089/1939)
- 349 = area protetta

Questo campo viene compilato se nella fonte informativa è esplicitato il tipo di vincolo che insiste sull'oggetto.

TAVIGM

Viene data indicazione del numero della tavola IGM in cui si trova l'oggetto

NOTE

Viene data indicazione delle note fornite dalla società Hydrodata (ricerche storiche)

CODFONTE

Viene data indicazione del codice identificativo dell'oggetto come compare nella FONTE, mediante un numero o una stringa alfanumerica. Questo codice (non sempre esistente) permette di collegare l'oggetto alla fonte informativa di provenienza, se in questa l'oggetto possiede un codice identificativo

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella AMBITO_RS.dbf presenta i seguenti campi:

AMBITO_RS

0 – Nessuna descrizione

5 – Infrastrutture storiche

.....

DES_AM_RS (descrizione AMBITO_RS)

0 – Nessuna descrizione

5 – Infrastrutture storiche

.....

Tabella SOTTOC_ST.dbf presenta i seguenti campi:

SOTTOCAT

- A – Rete stradale
- B – Rete ferroviaria
- C – Canali navigabili

DESC_STC (descrizione SOTTOCAT)

- A – Rete stradale
- B – Rete ferroviaria
- C – Canali navigabili

Tabella OGGET_RS.dbf presenta i seguenti campi:

OGGET_RS

- A1 – Rete stradale - rete storica principale
- A2 – Rete stradale - rete storica secondaria
- ...
- B1 – Rete ferroviaria - rete storica principale
- ...
- C1 – Canali navigabili – navigli
- ...

DESOGG_RS (descrizione OGGET_RS)

- A1 – Rete stradale - rete storica principale
- A2 – Rete stradale - rete storica secondaria
-
- B1 – Rete ferroviaria - rete storica principale
- ...
- C1 – Canali navigabili – navigli
-

LIVELLO INFORMATIVO: TRACCIATI TERRITORIALI DI RETE PRIMARIA E SECONDARIA (AR)

Definizione: lo strato informativo TRACCIATI TERRITORIALI di RETE PRIMARIA E SECONDARIA deriva dal progetto “Cartografia Geoambientale alla scala 1:10.000”. Nello shape si riportano gli elementi a rete e trama viaria fondativi di interesse storico intorno alle quali si è sviluppato il nucleo abitato. Sono state utilizzate come fonti dei dati gli elaborati a suo tempo predisposti dalle Province per il “Piano Territoriale Paesaggistico Regionale” e il repertorio dei beni storici. I dati ricoprono il territorio dell’ambiente montano alpino e prealpino della Regione Lombardia.

ShapeFile: TRACCIATI_GEO.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: TIPO_EL.dbf

VIA STOR.dbf

Campi dello shape

STRATO	2	C
TIPO_EL	2	C
VIA_STOR 3	C	
ID	8	C
ID_TAV	12	C
NUM_REPERT	4	C
FID_P_ASS	10	B

Descrizione dei valori dei campi dello shape

STRATO

Codice di strato

TIPO_EL

Tipologia dell'elemento viario

VIA_STOR

Tipologia dell'elemento viario storico

681 – tracciato principale

682 – tracciato minore

ID

Valore numerico univoco

ID_TAV

Valore numerico univoco

NUM_REPERT

Stringa alfanumerica

FID_P_ASS

Identificativo di collegamento alla tabella esterna (ER_S.PAT).

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella **TIPO_EL.dbf** presenta i seguenti campi:

TIPO_EL

00 – NESSUNA DESCRIZIONE

01 – Trama viaria fondativi

02 – Vie storiche

03 – Linee ferroviarie di antica percorrenza

04 – Tracciati superstiti di linee e tranviarie, impianti a fune

05 – Canali, rogge, navigli

06 – Ponti

DESTIP_EL (descrizione TIPO_EL)

- 00 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 01 – Trama viaria fondativi
- 02 – Vie storiche
- 03 – Linee ferroviarie di antica percorrenza
- 04 – Tracciati superstiti di linee e tranviarie, impianti a fune
- 05 – Canali, rogge, navigli
- 06 – Ponti

Tabella VIA_STOR.dbf presenta i seguenti campi:

VIA_STOR (DBF)

- 000 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 681 – tracciato principale
- 682 – tracciato minore

....

DES_VIAST (descrizione VIA_STOR)

- 000 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 681 – tracciato principale
- 682 – tracciato minore

....

LIVELLO INFORMATIVO: CENTRI STORICI (BASI AMBIENTALI PIANURA) (AR)

Definizione: Il presente strato informativo relativo ai CENTRI STORICI deriva dal progetto 'Cartografia Geoambientale alla scala 1:10.000'. I centri storici sono stati indicati utilizzando le tavolette I.G.M.I. 1:25.000 della prima levata storica (fine 1800 - primi 1900) e le carte alla scala 1:50.000 corrispondenti, disponibili presso l'ufficio Cartografico della Regione Lombardia. Sono state utilizzate come fonti dei dati gli elaborati a suo tempo predisposti dalle Provincie per il 'Piano Territoriale Paesaggistico Regionale' e il repertorio dei beni storici. I dati ricoprono il territorio dell'ambiente montano alpino e prealpino della Regione Lombardia.

ShapeFile: CENTRI_STORICI.shp

Tipologia shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: TIPO.dbf
FONTE.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C
NOME	60	C
TIPO	2	N
FONTE	3	C
ANNOFONTE	4	N
COD_NORM	4	N

DES_NORM	254	C
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione (esempio 03 - Lombardia), codice della Provincia (esempio 015 – Milano) e del Comune (esempio 002 – Abbiategrasso).

Esempio: 03015002

NOME

Nome del centro storico

TIPO

Codice identificativo del tipo di centro storico

FONTE

Codice della fonte di provenienza dell'informazione costituito da tre cifre progressive

ANNOFONTE

Anno rispetto alla fonte

COD_NORM

Codice di un'eventuale classe di norme/indirizzi assegnate al poligono

DES_NORM

Descrizione del COD_NORM

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il centro storico

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo alle modalità di tutela e valorizzazione del centro storico.

Il nome del file sarà costituito da: CS_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei campi (tabelle dbf)

Tabella TIPO.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO

0 - NESSUNA DESCRIZIONE

1 – Centro urbano storico sede di attuale comune amministrativo

2 – Altro centro storico (nucleo o aggregato rurale)

DTIPO (descrizione del TIPO)

0 - NESSUNA DESCRIZIONE

1 - Centro urbano storico sede di attuale comune amministrativo

2 - Altro centro storico (nucleo o aggregato rurale)

Tabella FONTE.dbf presenta i seguenti campi:

FONTE

- 000 -** Fonte non definita
- 001 -** RIVISTA DEL MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI "ENRICO CAFFI" (BG) - CATASTO DEI FONTANILI DELLA REGIONE LOMBARDIA (VOL.15) -1992
- 002 -** PROVINCIA DI PAVIA - ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E RISERVE NATURALI - FONTANILI DI LOMELLINA - 1997 - EDIZIONI TORCHIO DE' RICCI
- 003 -** PROVINCIA DI MILANO - ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - INDAGINI IDROBIOLOGICHE SUI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI - 1982/1987
- 004 -** IGM - ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - CARTA D'ITALIA SCALA 1:25000
- 005 -** PROVINCIA DI BERGAMO - AREA V VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - SERVIZIO TERRITORIO - CARTA DELLE RILEVANZE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE - SCALA 1:25.000 PLOTTAGGIO DEL 01/07/1998
- 006 -** PROVINCIA DI MILANO - CENTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DELLA LOMBARDIA - RILEVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO 1995
- 007 -** PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO - BUR 10 SUPPL. ORDINARIO n016 (18/04/1991) - ELENCO EDIFICI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE (LG 1089/39) - ELENCO EDIFICI DI CARATTERE STORICO
- 008 -** PARCO DEL SERIO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - ALLEGATO A: BENI ISOLATI DI SIGNIFICATO E VALORE STORICO, ARTISTICO ED AMBIENTALE (CATEGORIE A,B,C)
- 009 -** PARCO ADDA NORD - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - RICOGNIZIONE BENI E VALORI STORICO/CULTURALI - SCHEDE PER COMUNE E PER TIPO DI BENE
- 010 -** PARCO DEL TICINO - CENSIMENTO DEI FONTANILI DELLA PROVINCIA DI MILANO NEL PARCO DEL TICINO - ZONA C, G P.T.C - 1996/1997
- 011 -** CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - PROVINCIA DI BERGAMO - ED. PANINI - 1992
- 012 -** CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - PROVINCIA DI LECCO - ED. PANINI - 1994
- 013 -** PROVINCIA DI LECCO - SETTORE TERRITORIO - CARTA TEMATICA SCALA 1:50000 - ED. LEGENDA - 1997
- 014 -** PARCO PINETA APPIANO GENTILE E TRADATE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - TAV. 4.5 AMBITI DI TUTELA PAESISTICA SCALA 1:10000 - 1992
- 015 -** PARCO VALLE DEL LAMBRO - STUDI PREPARATORI AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - CARTA 1:10000 CON INDICAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI, PARCHI/GIARDINI, INSEDIAMENTI PALEOINDUSTRIALI
- 016 -** PROVINCIA DI VARESE - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO D.R. 25/07/1986 N.IV/394 "VARESE" E "LAGHI - SEPRIO" - REPERTORIO BENI CENSITI - 1989
- 017 -** PROVINCIA DI MANTOVA - SETTORE PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE TRASPORTI - ARCHIVIO SITI ARCHEOLOGICI - DATABASE IN EXCEL
- 018 -** PARCO DEL TICINO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - TAV.15 CENTRI DI INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO AMBIENTALE - TAV.12 LOCALIZZAZIONE DEI SITI E DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - SCALA 1:25000 - 1977

- 019 - PROVINCIA DI PAVIA - NUCLEO DI STUDIO E DI COORDINAMENTO PER LA REDAZIONE DEI PIANI TERRITORIALI PAESISTICI - TAVOLA DEL SISTEMA DEI VINCOLI VIGENTI - SCALA 1:25000
- 020 - PROVINCIA DI CREMONA - SETTORE TERRITORIO, TRASPORTI, STATISTICA, PROGRAMMAZIONE - SETTORE TERRITORIO - CARTA DEI BENI ARCHEOLOGICI - CARTOGRAFIA NUMERICA - SCALA 1:25000 - 1997
- 021 - PROVINCIA DI MANTOVA - SETTORE PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE TRASPORTI - ARCHIVIO DEI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI - DATABASE IN EXCEL - 10 RILEVAZIONE 1990, ULTIMO AGGIORNAMENTO SU ALCUNE ZONE 1995
- 022 - PARCO ADDA SUD - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - BUR 10 SUPPL. ORDINARIO n034 (23/03/1994) - ALLEGATO B "EDIFICI STORICO MONUMENTALI"
- 023 - PROVINCIA DI CREMONA - INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI STORICO/ARCHITETTONICI - 1994
- 024 - PROVINCIA DI LODI - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO COMPrensORIALE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DEL LODIGIANO - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - 1997
- 025 - PROVINCIA DI BRESCIA - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE - ANALISI TEMATICHE - MATRICE STORICO CULTURALE - CARTA DEL PATRIMONIO STORICO/INDUSTRIALE
- 026 - PARCO DEL MINCIO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE-SEZIONE A1: ELENCO DEI LUOGHI E DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL PARCO-UBICAZIONE PLANIMETRICA SU CARTE 1:1
- 027 - CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - PROVINCIA DI BRESCIA - ED. PANINI - 1991
- 028 - PARCO DEL TICINO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO - ALLEGATO P - SCALA 1:25000 - 1994
- 029 - BANCA DATI PARCO SUD MILANO - PIM
- 030 - BANCA DATI IDROLOGIA SUPERFICIALE (fontanili) - ERSAL - 1998
- 031 - BANCA DATI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (el. lineari) - ERSAL -1998
- 032 - BANCA DATI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (el. areali) - ERSAL -1998
- 033 - BANCA DATI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (aree alluvionabili) - ERSAL -1998
- 034 - BANCA DATI USO DEL SUOLO - ERSAL -1998
- 035 - PROVINCIA DI MILANO

DESCRIZION (descrizione della fonte)

- 000 - **Fonte non definita**
- 001 - **RIVISTA DEL MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI "ENRICO CAFFI" (BG) - CATASTO DEI FONTANILI DELLA REGIONE LOMBARDIA (VOL.15) -1992**
- 002 - **PROVINCIA DI PAVIA - ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E RISERVE NATURALI - FONTANILI DI LOMELLINA - 1997 - EDIZIONI TORCHIO DE' RICCI**
- 003 - **PROVINCIA DI MILANO - ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - INDAGINI IDROBIOLOGICHE SUI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI - 1982/1987**
- 004 - **IGM - ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - CARTA D'ITALIA SCALA 1:25000**
- 005 - **PROVINCIA DI BERGAMO - AREA V VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE - SERVIZIO TERRITORIO - CARTA DELLE RILEVANZE NATURALISTICHE E PAESAGGISTICHE - SCALA 1:25.000 PLOTTAGGIO DEL 01/07/1998**
- 006 - **PROVINCIA DI MILANO - CENTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DELLA LOMBARDIA - RILEVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO 1995**
- 007 - **PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO - BUR 10 SUPPL. ORDINARIO n016 (18/04/1991) - ELENCO EDIFICI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE (LG 1089/39) - ELENCO EDIFICI DI CARATTERE STORICO**
- 008 - **PARCO DEL SERIO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - ALLEGATO A: BENI ISOLATI DI SIGNIFICATO E VALORE STORICO, ARTISTICO ED AMBIENTALE (CATEGORIE A,B,C)**
- 009 - **PARCO ADDA NORD - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - RICOGNIZIONE BENI E VALORI STORICO/CULTURALI - SCHEDE PER COMUNE E PER TIPO DI BENE**

- 010 - **PARCO DEL TICINO - CENSIMENTO DEI FONTANILI DELLA PROVINCIA DI MILANO NEL PARCO DEL TICINO - ZONA C, G P.T.C - 1996/1997**
- 011 - **CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - PROVINCIA DI BERGAMO - ED. PANINI - 1992**
- 012 - **CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - PROVINCIA DI LECCO - ED. PANINI - 1994**
- 013 - **PROVINCIA DI LECCO - SETTORE TERRITORIO - CARTA TEMATICA SCALA 1:50000 - ED. LEGENDA - 1997**
- 014 - **PARCO PINETA APPIANO GENTILE E TRADATE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - TAV. 4.5 AMBITI DI TUTELA PAESISTICA SCALA 1:10000 - 1992**
- 015 - **PARCO VALLE DEL LAMBRO - STUDI PREPARATORI AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - CARTA 1:10000 CON INDICAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI, PARCHI/GIARDINI, INSEDIAMENTI PALEOINDUSTRIALI**
- 016 - **PROVINCIA DI VARESE - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO D.R. 25/07/1986 N.IV/394 "VARESE" E "LAGHI - SEPRIO" - REPERTORIO BENI CENSITI - 1989**
- 017 - **PROVINCIA DI MANTOVA - SETTORE PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE TRASPORTI - ARCHIVIO SITI ARCHEOLOGICI - DATABASE IN EXCEL**
- 018 - **PARCO DEL TICINO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - TAV.15 CENTRI DI INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO AMBIENTALE - TAV.12 LOCALIZZAZIONE DEI SITI E DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO - SCALA 1:25000 - 1977**
- 019 - **PROVINCIA DI PAVIA - NUCLEO DI STUDIO E DI COORDINAMENTO PER LA REDAZIONE DEI PIANI TERRITORIALI PAESISTICI - TAVOLA DEL SISTEMA DEI VINCOLI VIGENTI - SCALA 1:25000**
- 020 - **PROVINCIA DI CREMONA - SETTORE TERRITORIO, TRASPORTI, STATISTICA, PROGRAMMAZIONE - SETTORE TERRITORIO - CARTA DEI BENI ARCHEOLOGICI - CARTOGRAFIA NUMERICA - SCALA 1:25000 - 1997**
- 021 - **PROVINCIA DI MANTOVA - SETTORE PROGRAMMAZIONE PIANIFICAZIONE TRASPORTI - ARCHIVIO DEI BENI ARCHITETTONICI ED AMBIENTALI - DATABASE IN EXCEL - 10 RILEVAZIONE 1990, ULTIMO AGGIORNAMENTO SU ALCUNE ZONE 1995**
- 022 - **PARCO ADDA SUD - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - BUR 10 SUPPL. ORDINARIO n034 (23/03/1994) - ALLEGATO B "EDIFICI STORICO MONUMENTALI"**
- 023 - **PROVINCIA DI CREMONA - INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI STORICO/ARCHITETTONICI - 1994**
- 024 - **PROVINCIA DI LODI - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO COMPrensORIALE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DEL LODIGIANO - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - 1997**
- 025 - **PROVINCIA DI BRESCIA - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE - ANALISI TEMATICHE - MATRICE STORICO CULTURALE - CARTA DEL PATRIMONIO STORICO/INDUSTRIALE**
- 026 - **PARCO DEL MINCIO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - ALLEGATO A ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE-SEZIONE A1: ELENCO DEI LUOGHI E DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL PARCO-UBICAZIONE PLANIMETRICA SU CARTE 1:1**
- 027 - **CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA - PROVINCIA DI BRESCIA - ED. PANINI - 1991**
- 028 - **PARCO DEL TICINO - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO - ALLEGATO P - SCALA 1:25000 - 1994**
- 029 - **BANCA DATI PARCO SUD MILANO - PIM**
- 030 - **BANCA DATI IDROLOGIA SUPERFICIALE (fontanili) - ERSAL - 1998**
- 031 - **BANCA DATI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (el. lineari) - ERSAL -1998**
- 032 - **BANCA DATI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (el. areali) - ERSAL -1998**
- 033 - **BANCA DATI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI (aree alluvionabili) - ERSAL -1998**
- 034 - **BANCA DATI USO DEL SUOLO - ERSAL -1998**
- 035 - **PROVINCIA DI MILANO**

5. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA - DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO-SOCIALE (Sottosistema)

LIVELLO INFORMATIVO: ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO-SOCIALE DI LIVELLO PROVINCIALE (AP)

Definizione: ambiti caratterizzati da particolari sistemi di elementi del paesaggio cui viene attribuito un prevalente valore simbolico-sociale, trasmesso dalla memoria collettiva, di interesse provinciale.

ShapeFile: VAL_SIMBOL.shp (puntuale)
VAL_SIMBOL_POL.shp (poligonale)

Shape: Puntuale, Poligonale

Tabelle di decodifica: COD_VAL.dbf
SUBCODSAC.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C
COD_PRO	3	C
DESCRIZIO	254	C
COD_VAL	3	C
SUBCODSAC	6	C
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione, codice della Provincia e del Comune.

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

DESCRIZIO

Descrizione del luogo simbolico

COD_VAL

Codice identificativo della tipologia del luogo simbolico

SUBCODSAC

Codice identificativo che dà ulteriori informazioni sulla tipologia del luogo simbolico, costituito dal codice identificativo COD_VAL + numero progressivo identificativo.

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il luogo simbolico

SCHEMA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al luogo simbolico.

Il nome del file sarà costituito da: VS_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella COD_VAL.dbf presenta i seguenti campi:

COD_VAL

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

100 – Luoghi della memoria storica

200 - Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

DESC_CODT (descrizione COD_VAL)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

100 – Luoghi della memoria storica

200 - Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

Tabella SUBCODSAC.dbf presenta i seguenti campi:

SUBCODSAC

000.0 – NESSUNA DESCRIZIONE

101 – Luoghi della devozione popolare

102– Luoghi celebrati dalla letteratura (opere letterarie, diari di viaggio ecc..)

103 – Luoghi celebrati dall'iconografia (pittura, cinema ecc)

104 – Luoghi legati a usi e tradizioni scomparse

120 – Luoghi legati a importanti eventi storici

121 – Luoghi legati a eventi bellici

122 – Luoghi legati alla vita di importanti personaggi storici

202 – Luoghi di sagre e/o feste tradizionali

.....

DESUBCODS (descrizione SUBCODSAC)

000.0 – NESSUNA DESCRIZIONE

101 – Luoghi della devozione popolare

102– Luoghi celebrati dalla letteratura (opere letterarie, diari di viaggio ecc..)

103 – Luoghi celebrati dall'iconografia (pittura, cinema ecc)

- 104 – Luoghi legati a usi e tradizioni scomparse
- 120 – Luoghi legati a importanti eventi storici
- 121 – Luoghi legati a eventi bellici
- 122 – Luoghi legati alla vita di importanti personaggi storici
- 202 – Luoghi di sagre e/o feste tradizionali

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi ad eccezione del campo TUTELA, la cui compilazione rimane facoltativa.

Regole di digitalizzazione

Nessuna.

Regole topologiche

I poligoni del layer informativo possono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa.

6. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA – PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO - (Sottosistema)

LIVELLO INFORMATIVO: ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO DI LIVELLO PROVINCIALE. (AP)

Definizione: ambiti di interesse sovracomunale caratterizzati da particolari sistemi di elementi del paesaggio cui viene attribuito un prevalente valore fruitivi e visivo-percettivo, con particolare riferimento anche ai modi contemporanei di fruire e di godere della dimensione paesaggistica.

ShapeFile: VALVIS.shp (puntuale)

Tabelle di decodifica: TP_VALVIS.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
TP_VALVIS	3	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del punto

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

TP_VALVIS

Tipologia degli elementi di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo

NOTE

Descrizione e/o note sul punto di visuale.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TP_VALVIS.dbf presenta i seguenti campi:

TP_VALVIS

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

200 - land-mark di natura visuale: torre

210 - land-mark di natura visuale: campanile

220 - land-mark di natura visuale: manufatto tecnologico

230 - land-mark di natura visuale: serbatoio dell'acqua

240 - land-mark di natura visuale: emergenza geomorfologia

250 – altro

....

DS_TPVLVS (descrizione TP_VALVIS)

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

200 - land-mark di natura visuale: torre

210 - land-mark di natura visuale: campanile

220 - land-mark di natura visuale: manufatto tecnologico

230 - land-mark di natura visuale: serbatoio dell'acqua

240 - land-mark di natura visuale: emergenza geomorfologia

250 – altro

....

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi ad eccezione del campo NOTE, la cui compilazione è facoltativa.

Regole di digitalizzazione

Nessuna.

Regole topologiche

Nessuna.

ShapeFile: VALVIS_LINE.shp

Shape: Lineare

Tabelle di decodifica: TP_VLVSL.dbf
URBANO.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
TP_VLVSL	3	N
URBANO	2	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco della linea

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

TP_VLVSL

Tipologia del percorso tematico

URBANO

Codice identificativo che indica se il percorso interseca o no un ambito urbano o una infrastruttura.

10 - Il tratto interseca un ambito urbano o una infrastruttura

20 - Il tratto non interseca un ambito urbano o una infrastruttura

NOTE

Descrizione e/o note sul percorso.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TP_VLVSL.dbf presenta i seguenti campi:

TP_VLVSL

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

500 – percorso tematico: percorso di pellegrinaggio

510 – percorso tematico:itinerario socio-culturale

520 – percorso tematico:itinerario eno-gastronomico

.....

DS_TVLVSL (descrizione TP_VLVSL)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

500 – percorso tematico: percorso di pellegrinaggio

510 – percorso tematico:itinerario socio-culturale

520 – percorso tematico:itinerario eno-gastronomico

.....

Tabella URBANO.dbf presenta i seguenti campi:

URBANO

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

10 - Il tratto interseca un ambito urbano o una infrastruttura

20 - Il tratto non interseca un ambito urbano o una infrastruttura

DES_URB (descrizione URBANO)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

10 - Il tratto interseca un ambito urbano o una infrastruttura

20 - Il tratto non interseca un ambito urbano o una infrastruttura

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi ad eccezione dei campi URBANO e NOTE, la cui compilazione è facoltativa.

Regole topologiche

Nessuna

Nota

Al tema Lineare potranno essere attribuite due rese grafiche possibili, (tratto continuo / discontinuo a tratteggio) la seconda delle quali è utilizzata in tratti lungo i quali il percorso si interseca con nuclei edificati, infrastrutture etc. perdendo temporaneamente le sue caratteristiche. La salvaguardia di questi tratti, sia pure di minor valore fruitivi in sé, è ritenuta essenziale per garantire la continuità della fruizione lungo l'intero percorso.

TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI

Il livello informativo dei TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI appartiene al progetto PTPR 2007– Piano Territoriale Paesistico Regionale. Tale progetto è vigente dal 6 agosto 2001 e i dati ricoprono l'intero territorio regionale. I tracciati rilevati, costituiscono i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo. Essi hanno la peculiarità di essere fruibili con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviari, di navigazione, pedonali, cicloturistici, ippici, canoistici ecc.). Riguardano infrastrutture di trasporto dimesse (il cui recupero oltre che auspicabile non richiederebbe grossi investimenti), i principali itinerari escursionistici di media e lunga distanza già esistenti, le alzaie e le ripe di navigli e canali la cui accessibilità con mezzi ecologici dovrebbe essere incentivata.

Molti di questi 'tracciati', specie quelli relativi al dimesso o alle strade di servizio di navigli e canali, si trovano in uno stato 'latente', ovvero sono utilizzati durante il tempo libero, ma non sono fatti oggetto di valorizzazione. Il presente piano, fornendo un quadro organico di tali tracciati, ne auspica il recupero attraverso specifici progetti d'intervento sostenuti da provvedimenti regionali per le aree protette o in genere legati alla valorizzazione turistica e culturale del territorio. Nei tracciati qui identificati si precisa il tipo di fruizione più indicato. La sottolineatura indica la necessità di una progettazione di dettaglio per proposte non ancora o solo parzialmente realizzate.

01 - Sentiero Italia (tratto lombardo con le due direttrici nord e sud; pedonale). E' parte integrante di un progetto già avviato di connessione escursionistica attraverso l'Italia, dalla Sardegna al Friuli Venezia Giulia. La parte lombarda connette il tratto piemontese (da Pino Tronzano sul Lago Maggiore) con quello trentino (al Passo del Tonale o a Riva del Garda) e attraversa il nostro territorio da est a ovest seguendo: nella direttrice alta, la dorsale retica e bormina; nella direttrice bassa, la dorsale orobica. Si tratta di sentieri già esistenti, generalmente fruibili dalla maggior parte degli escursionisti. L'itinerario è diviso in tappe che fanno capo a rifugi o località attrezzate. Il Sentiero Italia si sovrappone ad altri itinerari escursionistici pure qui elencati e, in particolare, ai seguenti: 3V Via Verde Varesina, Sentiero delle Orobie, Sentiero Antonioli, Alta Via della Magnifica Terra. Enti coinvolti:

Cai, Associazione Sentiero Italia, Regione Lombardia, Comunità Montane.

02 - Sentiero Europeo E 1 (pedonale; cicloturistico e ippico nella parte padana). E' uno dei grandi sentieri escursionistici europei. Collega Capo Nord con Capo Passero in Sicilia. Attraversa la Lombardia da Porto Ceresio a Voghera seguendo l'asta fluviale del Ticino, dove si diversifica anche con alcune varianti. E' interamente segnalato. Enti coinvolti: Federazione Italiana Escursionismo, Parco naturale regionale della Valle del Ticino.

03 - Bassa Via del Garda (pedonale). Recentemente attrezzato a cura del Parco naturale regionale dell'Alto Garda Bresciano, interessa la sponda lombarda del Benaco. Presenta un'altissima valenza paesaggistica per l'attraversamento degli orizzonti paesistici gardesani da Salò al confine regionale, nei pressi di Riva del Garda. Enti coinvolti: Parco naturale regionale dell'Alto Garda Bresciano.

04 - Sentiero Antonioli (pedonale). Attraversa le Prealpi Bresciane, da Capo di Ponte al lago di Garda. E' parte integrante del Sentiero Italia. Attrezzato e segnalato. Enti coinvolti: Ente Bresciano delle Chiesette Alpine, Cai.

05 - Alta Via dell'Adamello (pedonale). Si muove su grandi altezze e percorre da nord a sud il massiccio dell'Adamello, dal rifugio Garibaldi al rifugio G. Rosa. Attrezzato e segnalato. Enti coinvolti: Parco naturale regionale dell'Adamello, Cai.

06 - Balcone lombardo (pedonale). Si tratta di una proposta di un collegamento pedonale lungo il pedemonte prealpino lombardo, da Laveno a Salò. In questo senso sarebbe facilmente fruibile dalle

maggiori città lombarde (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia) e avvicinerebbe alla conoscenza del paesaggio prealpino. Enti coinvolti: Azienda Regionale delle Foreste.

07 - Antica Strada Regina e direttrici storiche dello Spluga e del Settimo (pedonale).

Riguarda il recupero della maggiore via di transito storico transalpino della Lombardia.

In parte già realizzato con percorsi pedonali attrezzati fornisce importanti conoscenze sulla storia del commercio e delle vie di comunicazione già utilizzate in epoca romana e ulteriormente incrementate dal Medioevo fino alla fine dell'Età Moderna. L'asse della Regina (che non corrisponde del tutto a quello dell'attuale strada statale) risale la sponda occidentale del lago di Como e giunge a Chiavenna, da cui si dipartono le due direttrici transalpine verso lo Spluga e verso la Bregaglia (passo del Settimo). Enti coinvolti: Comunità Montane, Amministrazioni comunali locali, Società Archeologica Comense, IVS Italia.

08 - Sentiero del Viandante (pedonale). Segue una probabile antica direttrice (o porzioni di essa) lungo la sponda orientale del Lario, da Abbazia Lariana a Morbegno. Oltre all'interesse paesistico (paesaggio insubrico) rivela molti spunti di carattere storico e culturale.

Attrezzato e segnalato. Enti coinvolti: Comunità Montane, APT del Lecchese.

09 - Strada Priula (pedonale). Si tratta della più antica strada 'progettata' della Lombardia.

Fu costruita dai Veneziani nel 1593 per collegare i loro territori bergamaschi con la Valtellina aggirando così lo Stato di Milano. Vi restano ancora importanti reperti e tratti di selciato. E' attualmente oggetto di recupero, specie nel tratto da Mezzoldo a Morbegno.

Enti coinvolti: Comunità Montane, Amministrazioni comunali locali, Parco naturale regionale delle Orobie Valtellinesi, Associazione Strada Priula, IVS Italia.

10 - Via Francigena (pedonale, ippico, cicloturistico). Interessa il tratto lombardo del celebre itinerario di pellegrinaggio medievale da e per Roma. Attraversa la Lomellina (da Robbio), il Pavese e parte del Basso Lodigiano (in connessione con Piacenza). Diverse iniziative di recupero e valorizzazione sono state avanzate in occasione del Giubileo dell'anno 2000 da parte di associazioni sorte allo scopo. Enti coinvolti: Regione Lombardia, APT Pavese e Lodigiano, Associazioni private.

11 - Sentiero del Po (pedonale, ippico, cicloturistico). Si tratta di una proposta, già avanzata da lungo tempo, per un collegamento ecologico multifunzionale lungo l'alveo del maggior fiume italiano. Inoltre sarebbe parte integrante del progettato Sentiero Europeo E 7 (dal Portogallo alla Romania). Il tratto lombardo seguirebbe il corso del fiume (generalmente lungo la sponda sinistra) dalla Lomellina all'Oltrepo Mantovano. Enti coinvolti: Azienda regionale delle foreste, Federazione Italiana Escursionismo, Magistrato per il Po.

12 - Pista ciclabile Milano-Ticino (cicloturistico). Già da lungo tempo preconizzata e in parte già realizzata collega, lungo l'alzaia del Naviglio Grande e l'argine del Ticino, Milano con Sesto Calende. Un percorso di oltre 90 chilometri che attraversa gli ambiti naturali del Parco naturale della Valle del Ticino. Sono i tradizionali percorsi di servizio dei canali navigabili, oggi non più utilizzati, e già in parte riconvertiti a uso turistico (vedi la pista ciclopedonale del Naviglio Grande). Si tratta in questi casi di verificare con il Genio Civile i limiti della fruibilità pedonale e cicloturistica, essendo la quasi totalità di questi tracciati sotto la responsabilità di questo Ente. Una progettazione più accurata di questi 238 tracciati, una volta stabilita la loro libera percorribilità, non dovrebbe prescindere da opere di alberature e di arredo vegetale in modo da restituire loro una duplice funzione di percorso escursionistico e di 'corridoio ecologico'. Enti coinvolti: Parco naturale regionale della Valle del Ticino, Genio Civile, Associazioni private.

13 - Pista ciclabile Mantova-Peschiera del Garda (cicloturistico). Già realizzata, copre il tracciato della ex-omonima ferrovia. E' all'interno del Parco naturale regionale della Valle del Mincio di cui rappresenta la spina portante della rete dei percorsi di visita. Enti coinvolti: Parco naturale regionale della Valle del Mincio.

14 - Sentiero naturalistico dell'Adda (pedonale, cicloturistico, canoistico, ippico).

Sia pur frequentato e identificato, necessita di una progettazione complessiva e della relativa fase di attrezzatura. Segue, all'interno dell'alveo fluviale, il corso dell'Adda da Olginate fino a Bocca d'Adda, punto di confluenza nel Po. Comprende il recupero di alti episodi di ingegneria idraulica e di archeologia industriale: naviglio di Paderno, impianti elettrici dell'Adda. Enti coinvolti: Parchi regionali naturali dell'Adda Nord e dell'Adda Sud.

15 - Sentiero naturalistico dell'Oglio (pedonale, cicloturistico, canoistico, ippico).

Attrezzato all'interno del parco omonimo, potrebbe costituire un'ideale tramite fra il lago d'Iseo e il Po, attraverso lembi di pianura padana ancora ben conservati nel loro connotato agricolo. Enti coinvolti: Parco naturale regionale dell'Oglio.

16 - Via del Sale dell'Oltrepò (pedonale, cicloturistico, ippico). Rievoca il commercio di questo minerale attraverso gli Appennini, dalla Pianura Padana ai porti della Riviera ligure.

L'Oltrepò Pavese fu interessato da queste multiple e parallele vie mulattiere. Se ne propone il recupero, almeno di una direttrice, a uso turistico-ecologico. La congiunzione dei percorsi già realizzati potrebbe portare alla definizione di una dorsale Stradella – Santa Maria della Versa - Pometo - Zavattarello - Romagnese - Monte Penice - Brallo – Monte Lesima. Enti coinvolti: APT Pavese, Amministrazioni comunali locali.

17 - Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo. Per il suo carattere di ferrovia locale e per la sua alta valenza turistica può essere annoverata fra le poche linee a valenza paesaggistica della regione.

Enti coinvolti: Ferrovie Nord Milano Esercizio.

18 - Ferrovia Palazzolo-Paratico. Su questa breve linea (12 km), lungo la valle dell'Oglio, è in atto un interessante esperimento di gestione estiva turistica che potrebbe essere propedeutico alla complessiva valorizzazione turistica del bacino sebino. Enti coinvolti: Ferrovia Basso Sebino, Ferrovie dello Stato.

19 - Servizi di navigazione dei laghi lombardi. Si tratta dei servizi turistici in gestione governativa sui maggiori laghi lombardi (Verbano, Lario, Sebino, Benaco). La percezione del paesaggio insubrico risulta evidentemente incoraggiata da tale mezzo di navigazione.

Enti coinvolti: Gestione governativa della navigazione sui laghi.

20 - Via Postumia (cicloturistico). Si tratta della più tangibile testimonianza di viabilità romana della regione, il cui segno organizza ancor oggi un lungo tratto del paesaggio di pianura. In gran parte vi si è sovrapposta la moderna viabilità, ma una riprogettazione complessiva del suo itinerario a fini turistici potrebbe comprendervi una fruizione 'lenta', adatta alla conoscenza delle sue emergenze storico-culturali. Enti coinvolti: Amministrazioni provinciali e comunali locali, Sovrintendenza Archeologica.

21 - Sentiero agrituristico delle Valli Bergamasche F. Tasca (pedonale). E' il primo lusinghiero esempio di integrazione fra attività agrituristica e escursionistica. Il sentiero, tracciato nella parte orientale della Provincia di Bergamo (Monte Bronzone, Val Borlezza e Val Seriana superiore), avvicina le componenti del paesaggio prealpino di media quota.

Enti coinvolti: Regione Lombardia, Associazione Terra Nostra.

22 - Alta Via della Valsassina (pedonale). Lungo percorso escursionistico sul crinale che divide la Valsassina e la Val San Martino dalle limitrofe valli bergamasche. Si svolge ad alte quote, da Colico al lago di Garlate dove si connette col Sentiero naturalistico dell'Adda.

Attrezzato con rifugi e, in parte, segnalato. Enti coinvolti: APT Lecchese, Cai, Comunità Montane.

23 - 3V Via Verde Varesina (pedonale). Percorso escursionistico che riguarda la parte montana e collinare della provincia di Varese. Prende avvio nel Luinese e si conclude a Porto Ceresio. Enti coinvolti: APT Varese, Comunità Montane.

24 - Alta Via della Magnifica Terra (pedonale). Percorso escursionistico che riguarda l'intero alto bacino del Bormiese con partenza e arrivo a Sondalo. E' in gran parte integrato nel Sentiero Italia. Enti coinvolti: Comunità Montane, Cai.

25 - Sentiero delle Tre Valli S. Cinelli (pedonale). Percorso escursionistico, con partenza e arrivo a Brescia, che riguarda il pedemonte e le prealpi bresciane fra la Val Sabbia, la Val Trompia e la valle del Garza. Enti coinvolti: Cai, Comunità Montane.

26 - Sentiero delle Orobie (pedonale). Lungo percorso escursionistico, diviso nelle due parti (occidentale e orientale) che segue fedelmente il crinale delle Alpi Orobie, generalmente sull'alto versante bergamasco. E' in gran parte integrato nel Sentiero Italia. Enti coinvolti: Cai.

27 - Alta Via della Val Malenco (pedonale). Percorso escursionistico che interessa il bacino della Val Malenco con partenza e arrivo a Torre Santa Maria. Anch'esso in parte integrato nel Sentiero Italia. Enti coinvolti: Comunità Montane, Cai.

28 - Via dei Monti Lariani (pedonale). Percorso escursionistico che attraversa il versante occidentale dei Monti Lariani con partenza a Cernobbio e arrivo a Sorico. Anch'esso in gran parte integrato nel Sentiero Italia. Enti coinvolti: Comunità Montane, Cai.

29 - Pista ciclabile del Naviglio della Martesana (cicloturistico, canoistico). Proposta che riguarda il recupero dell'alzaia del naviglio della Martesana, da Concesa a Milano. Alcuni brevi tratti sono già stati realizzati. Attraversa la pianura orientale milanese fino all'Adda, di cui costituisce l'ideale tramite dalla città. Enti coinvolti: Genio Civile, Amministrazioni locali, Parco naturale regionale Adda nord.

30 - Tracciato ferrovia Valmorea, linea ferroviaria Castellanza-Mendrisio (ferroviario e cicloturistico). Vecchia linea che collegava la rete delle FNM con la rete elvetica. Segue per gran parte la valle dell'Olonza, segnata dal paesaggio vetero-industriale. Si prevede il ripristino a scopo turistico-didattico con il recupero della linea stessa delle sue pertinenze, delle opere accessorie, degli edifici paleoindustriali dell'ambiente circostanti. Compatibilmente con il programma di ripristino, il tracciato può essere aperto all'uso cicloturistico.

Enti coinvolti: Ferrovie Nord Milano Esercizio, Amministrazioni locali, Associazione Ferrovia Valmorea.

31 - Pista ciclabile della Val Menaggio (cicloturistico). Già per gran parte realizzata, collega Menaggio a Porlezza, sul sedime della ex-omonima ferrovia a vapore. Enti coinvolti: Comunità Montana.

32 - Alzaia del Canale della Muzza (cicloturistico). Il canale provvede all'irrigazione di gran parte del Lodigiano. Trova il suo incile dall'Adda a Cassano e ritorna nel fiume a Castiglione d'Adda. L'alzaia potrebbe essere impiegata come pista ciclabile. Enti coinvolti: Genio Civile, Parco agricolo Sud Milano, Parco naturale regionale Adda Sud.

33 - Tracciato della ex-ferrovia della Val Brembana (cicloturistico, pedonale). Vecchia linea dismessa che collegava Bergamo con Piazza Brembana. Gran parte del sedime potrebbe essere riconvertito a pista ciclabile. Enti coinvolti: Amministrazioni locali, Comunità Montana.

34 - Alzaia del Naviglio Pavese (cicloturistico). Altro storico naviglio lombardo che collega Milano con Pavia e il Ticino. L'alzaia è già oggi largamente utilizzata come pista ciclo-pedonale, ma manca di attrezzature. Enti coinvolti: Genio Civile, Amministrazione locale, Parco agricolo Sud Milano.

35 - Alzaia del Naviglio di Bereguardo (cicloturistico). Esce dal Naviglio Grande ad Abbiategrasso e si getta nel Ticino nei pressi di Pavia. In parte già attrezzata a pista ciclabile, dovrebbe essere completata fino a Pavia. Enti coinvolti: Genio Civile, Parco naturale regionale della Valle del Ticino.

36 - Alzaia del Canale Villoresi (cicloturistico, pedonale). Esce dal Ticino alla Maddalena e si getta nell'Adda a Gropello. Attraversa l'intera alta pianura milanese. Per la sua valenza di percorso ecologico all'interno di una densa area urbanizzata andrebbe destinata a pista ciclopedonale. In parte già realizzata all'interno del Parco naturale regionale delle Groane. Enti coinvolti: Genio Civile, Parco naturale regionale della Valle del Ticino, Parco naturale regionale delle Groane.

37 - Tracciato della ex-ferrovia Voghera-Varzi (cicloturistico, pedonale, ippico). Altra linea ferroviaria dismessa, ma di cui si conserva ancora buona parte del sedime e della massicciata. Altra proposta di riconversione come pista ciclabile in sede propria. Enti coinvolti: Amministrazioni locali.

38 - Alzaia del Canale Vacchelli o Marzano e del Naviglio Civico di Cremona (cicloturistico, ippico). Il canale serve all'irrigazione del Cremasco e del Cremonese. Trova il suo incile nell'Adda nei pressi di Spino, si trasforma a Genivolta nel Naviglio Civico di Cremona che, a sua volta,

sbocca nel Po nei pressi della città. Altra proposta di percorso ciclabile nel paesaggio della campagna irrigua padana. Enti coinvolti: Genio Civile, Amministrazioni locali.

39 - Argine dell'Adda nel corso superiore in Valtellina (cicloturistico, pedonale, ippico).

Riprende uno studio già operato dalla Provincia di Sondrio per una pista ciclabile lungo l'Adda, da Colico a Tirano. Enti coinvolti: Provincia di Sondrio.

40 - Strada di alzaia del Dugale Delmona (cicloturistico). Possibile itinerari paesaggistico di grande interesse attraverso la pianura orientale cremonese, dalle porte della città fino allo sbocco nell'Oglio nei pressi di Bozzolo. Enti coinvolti: Genio civile, Amministrazioni locali.

LIVELLO INFORMATIVO: PERCORSI (AR)

Definizione: nel presente strato informativo sono identificati i PERCORSI che “contengono” i tracciati cicloturistici, le linee di navigazione, i tracciati di interesse escursionistico, naturalistico e storico culturale.

ShapeFile: PERCORSI.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: SPEC_STO.dbf
SPEC_PAE.dbf
SPEC_TEM.dbf
MODO_TRA.dbf
STATO.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PROV	4	C
DENOMIN	60	C
TIPO_STO	SI/NO	
TIPO_PAE	SI/NO	
TIPO_TEM	SI/NO	
SPEC_STO	2	N
SPEC_PAE	2	N
SPEC_TEM	2	N
MODO_TRA	2	N
STATO	2	N
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PROV

Codice identificativo della provincia (es. provincia di Cremona-019)

DENOMIN

Nome del percorso

TIPO_STO

Percorso con rilevanza storica

TIPO_PAE

Percorso con rilevanza paesaggistica

TIPO_TEM

Percorso con rilevanza tematica

SPEC_STO

Specifica del tipo di percorso storico

SPEC_PAE

Specifica del tipo di percorso paesaggistico

SPEC_TEM

Specifica del percorso tematico

MODO_TRA

Modo di trasporto

STATO

Specificare se il percorso è esistente o di previsione

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il percorso

SCHEMA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al percorso. Il nome del file sarà costituito da: PE_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella SPEC_STO.dbf presenta i seguenti campi:

SPEC_STO

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

11 – PERCORSO STRATEGICO-MILITARE

12 – PERCORSO DI PELLEGRINAGGIO

13 – PERCORSO DI COLLEGAMENTO LOCALE

14 – PERCORSO DI COLLEGAMENTO REGIONALE

15 – PERCORSO STORICO-CULTURALE

DESC_SST (DESCRIZIONE SPEC_STO)

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 11 – PERCORSO STRATEGICO-MILITARE
- 12 – PERCORSO DI PELLEGRINAGGIO
- 13 – PERCORSO DI COLLEGAMENTO LOCALE
- 14 – PERCORSO DI COLLEGAMENTO REGIONALE
- 15 – PERCORSO STORICO-CULTURALE

Tabella SPEC_PAE.dbf presenta i seguenti campi:

SPEC_PAE

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 51- PERCORSO PANORAMICO
- 52- TRACCIATO GUIDA PAESAGGISTICO

DESC_PAE (DESCRIZIONE SOPEC_PAE)

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 51- PERCORSO PANORAMICO
- 52- TRACCIATO GUIDA PAESAGGISTICO

Tabella SPEC_TEM.dbf presenta i seguenti campi:

SPEC_TEM

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 81 – PERCORSO DI PELLEGRINAGGIO
- 82 – PERCORSO SOCIO-CULTURALE
- 83 – PERCORSO ENOGASTRONOMICO

DESC_TEM (DESCRIZIONE SPEC_TEM)

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 81 – PERCORSO DI PELLEGRINAGGIO
- 82 – PERCORSO SOCIO-CULTURALE
- 83 – PERCORSO ENOGASTRONOMICO

Tabella MODO_TRA.dbf presenta i seguenti campi:

MODO_TRA

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 11 – CARRABILE
- 12 – SU FERRO

- 13 – NAVIGABILE
- 14 – PEDONALE
- 15 – CICLABILE/CICLOPEDONALE
- 16 – IPPOVIA
- 17 – ALTRE MODALITA' DOLCI O MISTE

DESC_MTR (DESCRIZIONE MODO_TRA)

- 0 – NESSUNA DESCRIZIONE
- 11 – CARRABILE
- 12 – SU FERRO
- 13 – NAVIGABILE
- 14 – PEDONALE
- 15 – CICLABILE/CICLOPEDONALE
- 16 – IPPOVIA
- 17 – ALTRE MODALITA' DOLCI O MISTE

Tabella STATO.dbf presenta i seguenti campi:

STATO

- 1 - ESISTENTE
- 2 - DI PREVISIONE

DESC_STA (DESCRIZIONE STATO)

- 1 - ESISTENTE
- 2 - DI PREVISIONE

LIVELLO INFORMATIVO: PUNTI DI VISTA PANORAMICI (AR)
--

Definizione: Lo strato informativo delle PUNTI PANORAMICI appartiene al progetto PTPR 2007 - Piano Territoriale Paesistico Regionale. Tale progetto è vigente dal 6 agosto 2001 e i dati ricoprono l'intero territorio regionale. Nei dati sono rappresentati i siti rilevati di importanza panoramica con associato il proprio nome.

ShapeFile: PTI_PANORAMICI.shp

Tipologia shape: Puntuale

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C
DENOMIN	60	C

COD_NORM	4	N
DES_NORM	254	C
NOTE	254	C
SCHEMA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione, codice della Provincia e del Comune.

DENOMIN

Nome del punto panoramico

COD_NORM

Codice di un'eventuale classe di norme/indirizzi assegnate al poligono

DES_NORM

Descrizione del COD_NORM

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il punto panoramico

SCHEMA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al punto panoramico.

Il nome del file sarà costituito da: PP_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

7. AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESISTICA (Sottosistemi)

LIVELLO INFORMATIVO: AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO E COMPROMISSIONE PAESISTICA DI LIVELLO PROVINCIALE (AP)

Definizione: In accordo con gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione di cui l'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, il livello informativo raccoglie i diversi elementi di degrado, potenziale o in atto, riconosciuti a livello provinciale, nonché rappresenta gli elementi stessi, e/o la loro interazione sistemica.

ShapeFile: DGRPAE_P.shp

Shape: Puntuale

Tabelle di decodifica: TIPOL_DGR.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
TIPOL_DGR	3	N
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del punto

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

TIPOL_DGR

Tipo di elemento individuato:

NOTE

Note da parte del compilatore; informazioni identificative del sito

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPOL_DGR.dbf presenta i seguenti campi:

TIPOL_DGR

0 – Nessuna descrizione

100 – Impianto di smaltimento dei rifiuti

101 – Sito contaminato

102 – Torre per le comunicazioni

103 – Traliccio

104 – Ripetitore

DSTIP_DGR (descrizione TIPOL_DGR)

0 – Nessuna descrizione

100 – Impianto di smaltimento dei rifiuti

101 – Sito contaminato

102 – Torre per le comunicazioni

103 – Traliccio

104 – Ripetitore

Regole sulla compilazione dei campi

La compilazione di tutti i campi è obbligatoria.

Regole di digitalizzazione

Nessuna

Regole topologiche

Nessuna

ShapeFile: DGRP AE.shp

Shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: TP_DGRP AE.dbf
DESCR_DG.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
TP_DGRP AE	3	N
DESCR_DG	4	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

TP_DGRP AE

Tipo di elemento di degrado paesaggistico individuato:

DESCR_DG

Codice identificativo della tipologia di degrado costituito dal codice TP_DGRP AE + codice numerico (da 1 a 9): esempio:

200 + 1 – 2001 - Cava attiva

201 + 1 – 2011 - Discarica

.....

NOTE

Note da parte del compilatore; informazioni identificative del sito

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TP_DGRPAE.dbf presenta i seguenti campi:

TP_DGRPAE

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

200 - ambiti di degrado paesistico consolidato provocato da processi di urbanizzazione, di infrastrutture e di diffusione pratiche e usi urbani

201 - ambiti di degrado paesistico in essere provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione

202 - frange urbane destrutturate

203 – conurbazioni

204 - aree sciabili

205 - complessi edificati insularizzati

206 - impianti eolici

207 - ambiti di degrado paesistico consolidato dalle trasformazioni della produzione agricola e zootecnica

208 - aree urbane degradate

209 - aree industriali dismesse

210 - aree agricole dismesse

211 - ambiti a rischio di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, di infrastrutture e di diffusione pratiche e usi urbani. Cave di progetto

212- aree urbane dismesse e sottoutilizzate

DCR_TDGRP (descrizione TP_DGRPAE)

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

200 - **ambiti di degrado paesistico consolidato provocato da processi di urbanizzazione, di infrastrutture e di diffusione pratiche e usi urbani**

201 - **ambiti di degrado paesistico in essere provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione**

202 - **frange urbane destrutturate**

203 – **conurbazioni**

204 - **aree sciabili**

205 - **complessi edificati insularizzati**

206 - **impianti eolici**

207 - **ambiti di degrado paesistico consolidato dalle trasformazioni della produzione agricola e zootecnica**

208 - **aree urbane degradate**

209 - **aree industriali dismesse**

210 - **aree agricole dismesse**

211 - **ambiti a rischio di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, di infrastrutture e di diffusione pratiche e usi urbani. Cave di progetto**

212 – **aree urbane dismesse e sottoutilizzate**

Tabella DESCR_DG.dbf presenta i seguenti campi:

DESCR_DG

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

2001 – Cava attiva

2002 - Grande area industriale

2011 – Discarica

2012 - Cava cessata/abbandonata

.....

DES_DESDG (descrizione DESCR_DG)

0 – NESSUNA DESCRIZIONE

2001 – Cava attiva

2002 - Grande area industriale

2011 – Discarica

2012 - Cava cessata/abbandonata

.....

Regole sulla compilazione dei campi

La compilazione dei campi è obbligatoria ad eccezione del campo DESCR e del campo NOTE la cui compilazione rimane facoltativa.

Regole di digitalizzazione

I poligoni possono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa.

Regole topologiche

Nessuna.

AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO CONSOLIDATO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (TEMA)
--

LIVELLO INFORMATIVO: AREE SOTTOPOSTE A FENOMENI FRANOSI (AR)
--

Definizione: La Struttura Rischi Idrogeologici e Sismici della Regione Lombardia utilizza dal 1997 un Sistema Informativo Geografico per la gestione e l'elaborazione dei dati relativi alle frane e ai dissesti idrogeologici della regione.

Nell'ambito del Progetto IFFI – Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, volto ad ottenere un quadro quanto più completo ed omogeneo dello stato dei dissesti sul territorio nazionale, il Servizio Geologico Nazionale (ora confluito nell'APAT) ha proposto una struttura dati costituita da un database Microsoft Access strutturato in tre livelli di approfondimento e da una struttura per i corrispettivi dati geometrici.

Attraverso fondi propri e finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del Progetto, la Regione Lombardia ha avuto la possibilità di realizzare un aggiornamento completo dei dissesti sul proprio territorio mediante una analisi fotointerpretativa.

Il risultato di questa attività, svolta tramite convenzioni con il Dipartimento di Scienze Geologiche e Geotecnologie dell'Università di Milano Bicocca, CNR-IRPI di Perugia e CNR-IDPA di Milano, è costituito da oltre centodiecimila "oggetti" relativi ai dissesti presenti nei 12.500 Km² di territorio montuoso regionale. Nella fase successiva si è deciso di utilizzare lo standard proposto dal Servizio Geologico Nazionale per la gestione dei dati anche all'interno del Sistema Informativo regionale. Questa soluzione ha comportato l'intera revisione del Sistema Informativo Dissesti regionale, consentendo l'adozione di un'architettura di sistema più adeguata all'attuale sviluppo delle tecnologie GIS e WEB. La versione della presente banca dati è la 2.0, aggiornata al maggio 2007, edizione: dicembre 2006. La scala di riferimento è: 1:10.000.

CLASSIFICAZIONE DELL'EVENTO FRANOSO

TIPO DI MOVIMENTO

Vengono di seguito elencate e descritte le varie opzioni presenti sulla scheda con le relative definizioni, indispensabili per raggiungere omogeneità nella classificazione.

crolloribaltamento - Non viene fatta alcuna distinzione tipologica tra i due tipi di movimento in quanto talvolta il ribaltamento evolve in un crollo in modo tale da non potere valutare in un sopralluogo successivo all'evento, se l'evento stesso sia un originale ribaltamento evoluto in crollo o un crollo tout court. La massa si muove prevalentemente nell'aria, per caduta libera, per salti rimbalzi e per rotolamento, frantumandosi in diversi elementi di pezzatura variabile ed è generalmente caratterizzata da movimento estremamente rapido. Non viene introdotta neppure alcuna distinzione volumetrica, ponendo solo un limite superiore oltre il quale grandi volumi rocciosi, dislocati da rotture istantanee e caratterizzati da spostamenti molto rapidi, inducono, tra i singoli elementi lapidei formati per fratturazione intensiva della massa rocciosa dislocata, interazioni caratterizzate da elevati scambi di energia che portano alla formazione di fenomeni tipo "valanga di roccia". Queste ultime verranno classificate come frane complesse.

scivolamento rotazionale/traslattivo - Anche in questo caso non viene fatta alcuna distinzione tra i due tipi di movimento. Per entrambi il movimento comporta uno spostamento lungo una o più superfici, ove viene superata la resistenza al taglio, oppure entro una zona relativamente sottile caratterizzata da intensa deformazione di taglio. Le superfici di scivolamento sono visibili o ragionevolmente ipotizzabili e possono anche essere ricostruite. Queste frane sono facilmente riconoscibili e ben distinguibili quando la massa dislocata non ha dimensioni rilevanti. Nel caso di frane di grandi dimensioni ove sia difficile distinguere la tipologia prevalente di movimento, essendovi spesso transizione da un tipo di movimento ad un altro, è preferibile classificarle tra le frane complesse.

espansione - L'espansione è definita come un movimento di estensione di terreno coesivo o di roccia, combinato con una generale subsidenza della massa stessa, che si frattura e disarticola in più parti, sopra a materiale tenero, non coesivo. L'espansione è quindi determinata da fenomeni di liquefazione, fluimento ed estrusione di questo materiale tenero non coesivo. La superficie di rottura non è pertanto una superficie di taglio. Questi movimenti sono generalmente molto complessi, ma sono talmente diffusi in certi materiali e situazioni geologiche tipiche, per cui sono stati classificati a parte come movimento a se. Si tratta generalmente di movimenti estremamente lenti.

colamento "lento/rapido" - Il colamento è un movimento spazialmente continuo, in cui le superfici di taglio hanno breve durata, sono molto ravvicinate e generalmente non si conservano. La distribuzione della velocità nella massa dislocata può essere paragonata a quella dei fluidi viscosi. Il limite inferiore della massa spostata può essere una superficie in corrispondenza della quale ha avuto luogo un'apprezzabile movimento differenziale, oppure una spessa zona in cui gli sforzi di taglio sono distribuiti. Esiste pertanto un passaggio graduale dal movimento per scivolamento a quello per colamento in funzione del contenuto d'acqua, della mobilità del materiale e dell'evoluzione del movimento. Esiste inoltre una notevole differenziazione della velocità del movimento in funzione delle variazioni dei parametri su esposti oltre che delle

pendenze del versante. Nella scheda di primo livello viene introdotta una distinzione basata non sulla tipologia, ma sulla velocità del movimento, in modo da poter distinguere due grandi categorie di fenomeni.

colamento lento - dove i movimenti sono generalmente caratterizzati da bassa velocità e coinvolgono terreni ad elevato contenuto argilloso e perlopiù basso contenuto d'acqua. Si tratta di fenomeni, anche di grandi dimensioni, che interessano prevalentemente versanti non molto ripidi costituiti da rocce argillose o da rocce alterate con matrice argillosa.

colamento rapido - dove i movimenti sono generalmente caratterizzati da velocità elevata e interessano perlopiù terreni sciolti in presenza di un significativo contenuto d'acqua. Si tratta di tutti quei fenomeni, generalmente di dimensioni non rilevanti, che si innescano in conseguenza di precipitazioni intense e coinvolgono normalmente i terreni sciolti di copertura, in tutta la loro gamma granulometrica, di versanti caratterizzati da pendenze piuttosto elevate.

sprofondamento - Peculiare tipo di dissesto che si verifica qualora avvenga il crollo della volta di una cavità sotterranea, antropica o naturale, di sufficienti dimensioni, che abbia risentimento a piano campagna. Si producono in superficie strutture tipiche chiamate camini di collasso (sinkhole).

complesso - Il movimento risulta dalla combinazione di due o più dei movimenti precedentemente descritti. Gran parte delle frane possono dirsi caratterizzate da movimento complesso, ma in molte di queste è anche possibile distinguere un movimento prevalente che, inquadrato in un preciso contesto geologico e morfo-strutturale dell'area, è quello che le caratterizza tipologicamente. In questo caso è opportuno classificare tali frane sulla base del movimento prevalente.

DGPV - Movimento di massa molto complesso che si attua attraverso una deformazione perlopiù lenta e progressiva della massa rocciosa, senza che siano apprezzabili superfici di rottura continue. Il processo deformativo avviene per spostamenti differenziali estremamente lenti che si sviluppano lungo serie di giunti e piani di discontinuità variamente orientati, o per deformazione dell'ammasso roccioso concentrate lungo fasce di maggior debolezza localizzate a diversa profondità ed aventi differenti spessori. Ciò determina un mutamento delle condizioni di stabilità generale di ampi settori di versante, coinvolgendoli spesso dagli spartiacque fino, talora, al fondovalle per profondità che superano il centinaio di metri, causando spostamenti di volumi rocciosi di parecchie decine di milioni di mq verso il basso e verso l'asse della valle. Le evidenze morfologiche più significative si osservano sulle parti sommitali dei versanti, caratterizzati dalla presenza di contropendenze e "Trench", nonché di veri e propri avvallamenti trasversali al versante o lungo le dorsali spartiacque. Si verificano così quei tipici fenomeni di sdoppiamento anche multiplo della cresta stessa. Tutto ciò è conseguente a un comportamento dislocativo delle parti alte del versante che induce spostamenti differenziali lungo superfici di rottura ben definite che vengono a loro volta assorbiti nella fitta rete dei vari sistemi di discontinuità delle parti medio basse, dove si evidenzia la presenza di grandi campi di detrito, in superficie, e di inarcamenti e rigonfiamenti che conferiscono al pendio un marcato profilo convesso. Molto spesso in questi settori di compressione e assorbimento delle dislocazioni sovrastanti si originano grandi frane per scivolamento o per crollo. Evidentemente nell'evoluzione di questi grandi fenomeni gravitativi si determina, in settori localizzati, un superamento del movimento per deformazione e si instaura una rottura progressiva all'interno dell'ammasso roccioso che porta al collasso di parti di questo.

aree soggette a: è stato introdotto nella classificazione del movimento il nuovo termine "aree soggette a: vari tipi di movimento diffuso", per poter classificare, con una certa facilità, tutti quei settori di versante su cui sono in atto o che sono stati sottoposti in passato a fenomenologie di instabilità diffuse sul territorio e contraddistinte dall'associazione, in corso di evento, o dalla ripetizione nel tempo di singoli processi generalmente caratterizzati da movimenti piuttosto rapidi.

aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi - Si riferisce a tutti quei settori che, soprattutto in aree montuose, caratterizzano la base di pareti e le pareti stesse o versanti molto ripidi, dove si ripetono fenomeni di caduta e scendimento di singoli elementi lapidei o crolli di piccoli ammassi rocciosi, generalmente conseguenti ad uno stato di significativa fratturazione dell'ammasso roccioso e al susseguirsi di cicli stagionali caratterizzati da forte escursione termica. Devono essere circoscritte

nell'area, quando possibile, sia la zona sorgente che quella di passaggio e di invasione dei materiali franati.

aree soggette a sprofondamenti diffusi – Si riferisce a quelle porzioni di territorio dove sono noti e/o particolarmente frequenti fenomeni di sprofondamento, anche di piccole dimensioni.

aree soggette a frane superficiali diffuse - Si riferisce a tutti quei settori di versante che in passato sono stati interessati da frane di vario tipo a carico di spessori generalmente limitati dei terreni sciolti di copertura e che si sono innescate contestualmente ad eventi idrometeorologici di forte intensità. Devono essere circoscritte nell'area, quando possibile, sia la zona sorgente che quella di invasione dei materiali franati.

TIPOLOGIA DI STATO FRANE

Qui di seguito viene definito il significato dei termini utilizzati:

Attiva (active): frana attualmente in movimento. Nel caso di aree soggette a crolli, ribaltamenti e sprofondamenti diffusi, il termine attivo potrà essere utilizzato qualora sia alta la frequenza temporale dei singoli fenomeni su tutta l'area.

Riattivata (reactivated): una frana che è di nuovo attiva dopo essere stata inattiva; le frane senza una discernibile storia di precedenti movimenti potranno più semplicemente essere descritte come "attive".

Sospesa (suspended): se si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.

Se l'ultima fase di attività risale a prima dell'ultimo ciclo stagionale, la frana, secondo gli autori citati, è da definirsi "inattiva" (inactive).

Le frane inattive sono suddivise ulteriormente nelle seguenti sottoclassi:

Quiescente (dormant): se si ritiene possibile una sua riattivazione;

Naturalmente stabilizzata (abandoned): se non si ritiene possibile una sua riattivazione;

Artificialmente stabilizzata (stabilized): se non si ritiene possibile una sua riattivazione in quanto protetta dalle sue cause originarie, o da altre, con misure di stabilizzazione;

Relitta (relict): frana originatasi in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali, di cui si ritiene impossibile una sua riattivazione per opera di quelle o di altre cause.

Shapefile: FENOMENI_FRANOSI.shp

Tipologia shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: TIPOFF.dbf
SETTORE.dbf

FONTE

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VIEW2POLY}>

Campi dello shape

GID	5	N
SIGLA	15	C
COD_STATO	3	C
TIPOFF	2	C
ISTITUZO	40	C0
DATA_OSS	data	data
TIPO	60	C
TOPONIMI	40	C
SETTORE	1	C

COD_PRO	3	C
COMPILA	40	C
IDFRANA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

SIGLA

Descrizione della tipologia del paesaggio

COD_STATO

Codice stato di attività (con riferimento ai codici di TIPOFF)

TIPOFF

Codice identificativo del tipo di frana per il primo livello

ISTITUZO

Nome della derivazione della fonte informativa

DATA_OSS

Data di rilevazione

TIPO

Tipologia di frana

TOPONIMI

Nome del luogo ove è sito il fenomeno franoso

SETTORE

Tipo di settore

COD_PRO

Codice della Provincia

COMPILA

Nome della derivazione della fonte informativa

IDFRANA

Codice identificativo numerico della frana

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPOFF.dbf presenta i seguenti campi:

TIPOFF

0 – Nessuna descrizione

1 – crollo/ribaltamento

2 – scivolamento rotazionale/traslativo

- 3 – espansione
- 4 – colamento lento
- 5 – colamento rapido
- 6 – sprofondamento
- 7 – complesso

DS_TIPOFF (descrizione TIPOFF)

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 – crollo/ribaltamento
- 2 – scivolamento rotazionale/traslativo
- 3 – espansione
- 4 – colamento lento
- 5 – colamento rapido
- 6 – sprofondamento
- 7 – complesso

Tabella SETTORE.dbf presenta i seguenti campi:

SETTORE

- 0 – Nessuna descrizione
- N – Nicchia
- A – Accumulo

DES_SETTO (descrizione SETTORE)

- 0 – Nessuna descrizione
- N – Nicchia
- A – Accumulo

LIVELLO INFORMATIVO: AREE OGGETTO DI INCENDI (AR)
--

Definizione: la legge definisce un incendio boschivo come "un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree ". Lo strato informativo fa riferimento al numero di incendi boschivi per Comune. La banca dati SIAB "Modulo applicativo foglio notizie incendi" raccoglie le schede AIB-FN compilate dal Corpo Forestale dello Stato a seguito di un incendio boschivo.

ACCESSO AI DATI: i dati sono **disponibili tramite accesso on-line all'indirizzo:**
www.incendiboschivi.regione.lombardia.it/
 (archivio fotografico/mappatura incendi)

ELEMENTI DETRATTORI (TEMA)

LIVELLO INFORMATIVO: AEROPORTI ESISTENTI (AR)

Definizione: si definisce AEROPORTO una “superficie delimitata di terreno o di acqua, inclusa ogni costruzione, installazione ed equipaggiamento, usata in tutto o in parte per l’arrivo, la partenza ed il movimento degli aeromobili”.

Gli aeroporti sono suddivisi usualmente in principali, aperti al traffico commerciale e, minori. La Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità ha fornito supporto per l’identificazione degli aeroporti lombardi, fornendo cartografia, di differente dettaglio e aggiornamento, dell’ambito territoriale dell’aeroporto e delle infrastrutture in esso ricadenti. Il dato ricopre l’intero territorio della Lombardia, deriva dalla Banca Dati “CT10” versione 1.3 aggiornata al luglio 2006 e sono alla scala 1:10.000.

FONTE

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SA_CTR}

ShapeFile: SEDIME_AEROPORTUALE_POLY.shp

Tipologia shape: poligonale

Tabella: SEDIME_AEROPORTUALE_POLY.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
STRATO_CTR	15	C
DSTRATO	3	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Identificativo numerico del poligono

STRATO_CTR

Sigla dello strato

SA – sedime aeroportuale

DSTRATO

Descrizione dello strato

SA – sedime aeroportuale

LIVELLO INFORMATIVO: INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (AR)

Definizione: l’applicativo delle Opere di Difesa del Suolo raccoglie l’anagrafica delle opere di difesa del suolo. L’integrazione con il sottosistema dei Monitoraggi (ODSN) è realizzata a livello di anagrafica degli interventi: periodicamente i dati anagrafici degli interventi conclusi

alimenteranno la banca dati di ODS. Le opere che non passano dal processo di monitoraggio, continueranno ad essere inserite direttamente in ODS e sarà sempre all'interno di questo sottosistema che saranno raccolti anche i dati sulla vita progettuale dell'intervento (anno di realizzazione, soggetto attuatore, finanziamenti...).

AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO CONSOLIDATO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI (TEMA)

LIVELLO INFORMATIVO: AREE SOGGETTE A FORTE INQUINAMENTO ATMOSFERICO (AR)

Definizione: le informazioni sono contenute in "INEMAR (Inventario Emissioni Aria). INEMAR è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività della classificazione Corinair e tipo di combustibile.

Le informazioni raccolte nel sistema INEMAR sono le variabili necessarie per la stima delle emissioni: indicatori di attività (consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità incenerita, ed in generale qualsiasi parametro che traccia l'attività dell'emissione), fattori di emissione, dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni. Sono stati attivati numerosi contatti per la raccolta dei dati relativi ai quantitativi prodotti, all'energia consumata, al numero di addetti presenti per ogni tipologia produttiva dislocata sul territorio lombardo. Questo lavoro ha richiesto innanzitutto il censimento delle informazioni presenti in Regione Lombardia, principalmente presso l'Ufficio Statistica e Banche Dati. Per altri dati (estrazione di materiali da cave, settore agricoltura, rifiuti) la ricerca è stata svolta all'interno di ARPA Lombardia presso i vari settori e ci si è avvalsi di una collaborazione per la definizione comune dei consumi di combustibili con i tecnici della Rete di Punti Energia.

LIVELLO INFORMATIVO: CORSI E SPECCHI D'ACQUA A FORTE INQUINAMENTO (AR)

Definizione: *SHAPE IN ATTESA DI CONSEGNA*

ShapeFile:

Tipologia shape:

Tabella:

Campi

Descrizione dei valori dei campi

AMBITI A RISCHIO DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (TEMA)

LIVELLO INFORMATIVO: AREE A RISCHIO DI ALLUVIONI (AR)

Definizione: la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del

territorio a scala comunale viene attuata in Regione Lombardia dal 1993 (d.g.r. 5/36147 del 18 maggio 1993, l.r. 24 novembre 1997, n.41 e successive delibere applicative, l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e relativi criteri applicativi). In questo periodo di tempo il 75% dei comuni lombardi ha realizzato uno studio geologico esteso all'intero territorio di propria competenza di supporto e guida alla pianificazione. Il sistema informativo Studi Geologici Comunali raccoglie, cataloga e descrive più di 2300 studi geologici ed idraulici realizzati a supporto della pianificazione urbanistica e/o in adeguamento al PAI. Consente a tutti gli utenti la visualizzazione dei dati cartografici, ad utenti abilitati la visualizzazione e la modifica della banca dati alfanumerica.

Copertura totale delle fasce fluviali: Adda Sopralacuale, Adda Sottolacuale, Agogna, Arno, Grembo, Chiese, Lambro, Mella, Mera, Mincio, Serio, Oglio, Olona, Po, Rile, Scrivia, Secchia, Serio, Sesia, Tenore, Terdoppio, Ticino.

La sezione cartografica del sistema mostra attraverso la vista "Mosaico della fattibilità geologica" l'assemblaggio degli elaborati conclusivi (Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano) di tali studi, che suddividono i territori comunali in 4 classi con limitazioni crescenti all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica di destinazione d'uso:

- classe 1: fattibilità senza particolari limitazioni;
- classe 2: fattibilità con modeste limitazioni (per superare le quali si rendono necessari approfondimenti di indagine e/o accorgimenti tecnico-costruttivi);
- classe 3: fattibilità con consistenti limitazioni (per superare le quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa – d.g.r. 1566/2005);
- classe 4: fattibilità con gravi limitazioni (in tali ambiti territoriali deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti).

Fonte dei dati:

- studi geologici a supporto della pianificazione comunale ed in adeguamento al PAI (Mosaico della fattibilità geologica e PAI dissesti/aggiornamenti);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI dissesti/originario, PAI fasce fluviali).

ACCESSO AI DATI: i dati sono **disponibili tramite accesso on-line all'indirizzo:** [http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale/jsp/webcontent.jsp?tipo=lnk&query=\(tipo%20=%20'LNK'\)&orderby=PRIORITY%20asc&id=all](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale/jsp/webcontent.jsp?tipo=lnk&query=(tipo%20=%20'LNK')&orderby=PRIORITY%20asc&id=all)

Link a "studi geologici comunali"

LIVELLO INFORMATIVO: AREE A RISCHIO SISMICO (AR)

Le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale viene attuata in Regione Lombardia dal 1993 (d.g.r. 5/36147 del 18 maggio 1993, l.r. 24 novembre 1997, n. 41 e successive delibere applicative, l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e relativi criteri applicativi). La sezione cartografica delle aree a rischio sismico, mostra attraverso la vista "Mosaico della fattibilità geologica" l'assemblaggio degli elaborati conclusivi (Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano) di tali studi, che suddividono i territori comunali in 4 classi con limitazioni crescenti all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica di destinazioni d'uso:

- classe 1: fattibilità senza particolari limitazioni;
- classe 2: fattibilità con modeste limitazioni (per superare le quali si rendono necessari approfondimenti di indagine e/o accorgimenti tecnico-costruttivi);
- classe 3: fattibilità con consistenti limitazioni (per superare le quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa – d.g.r. 1566/2005);
- classe 4: fattibilità con gravi limitazioni.

Il dato ricopre tutte le aree montuose e collinari della Regione Lombardia.

Modalità di realizzazione del prodotto: la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le

condizioni di sismicità del territorio a scala comunale viene attuata in Regione Lombardia dal 1993 (d.g.r. 5/36147 del 18 maggio 1993, l.r. 24 novembre 1997, n. 41 e successive delibere applicative, l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e relativi criteri applicativi). In questo periodo di tempo il 75% dei comuni lombardi ha realizzato uno studio geologico esteso all'intero territorio di propria competenza di supporto e guida alla pianificazione.

Fonte dei dati: Studi geologici a supporto della pianificazione comunale ed in adeguamento al PAI (Mosaico della fattibilità geologica e PAI dissesti/aggiornamenti).

ACCESSO AI DATI: i dati sono disponibili tramite accesso on-line all'indirizzo:
[http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale/jsp/webcontent.jsp?tipo=lnk&query=\(tipo%20=%20'LNK'\)&orderby=PRIORITY%20asc&id=all](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale/jsp/webcontent.jsp?tipo=lnk&query=(tipo%20=%20'LNK')&orderby=PRIORITY%20asc&id=all)
Link a “studi geologici comunali”

8. AMBITI ASSOGGETTATI A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI TUTELA (Sottosistemi)

LIVELLO INFORMATIVO: AMBITI ASSOGGETTATI A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI TUTELA DI LIVELLO PROVINCIALE. (AP)

Definizione: il livello informativo identifica aree di ambiti su cui è stata applicata una specifica disposizione di legge per la tutela; gli ambiti possono risultare assoggettati a specifiche disposizioni di tutela per prevalente valore naturale, o per prevalente valore storico-culturale, o per prevalente valore simbolico - sociale, o fruitivo e visivo - percettivo. Il livello informativo identifica anche gli ambiti oggetto di programmi di valorizzazione paesaggistica, di recupero o riqualificazione paesaggistica; nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) proposti dal PTCP; elementi della rete verde provinciale individuati nel PTCP (struttura naturalistica primaria provinciale, nodi provinciali, corridoi verdi provinciali, varchi di livello provinciale).

ShapeFile: AMB_TUTELA.shp (poligonale)
AMB_TUTELA_POINT.shp (puntuale)
AMB_TUTELA_LINE.shp (lineare) → la provoncia di Monza e della Brianza ha indicato il lato di strada che va preservato; la loro è una rappresentazione grafica parallela alla strada stessa.

Tabelle di decodifica: TIPO_TUTELA.dbf
ART.dbf
GRUPPO.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C (solo per AMB_TUTELA_POINT.shp)
COD_PROV	3	C
TIPO	3	C
GRUPPO	3	C
NOME	60	C
ART	3	C
NOTE	254	C
COD_NORM	3	C
DES_NORM	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione (esempio 03 - Lombardia), codice della Provincia (esempio 015 – Milano) e del Comune (esempio 002 – Abbiategrasso).

Esempio: 03015002

COD_PROV

Codice della Provincia di riferimento

TIPO

Tipo di elemento vincolato

GRUPPO

Raggruppamento di tipi di elementi vincolati

NOME

Nome dell'elemento vincolato

ART

Articolo del PTCP che istituisce il regime di tutela

COD_NORM

Codice di un'eventuale classe di norme/indirizzi assegnate all'elemento tutelato

DES_NORM

Descrizione del COD_NORM

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono l'elemento

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo agli elementi di tutela

Il nome del file sarà costituito da: AT_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella TIPO_TUTELA.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO

00 – NESSUNA DESCRIZIONE

11 – Fontanili

12 – Zone umide

13 – Corridoi ecologici

14 – Scarpate

15 – Corsi d'acqua

16 – Elementi geomorfologici

17 – Manufatti idraulici

18 – Aree di pregio naturalistico

19 – Boschi

20 – Alberi monumentali

- 21 – Filari
- 22 – Ambiti agricoli strategici
- 23 – Rete verde nei Parchi Regionali
- 24 – Rete verde
- 25 – Corridoio trasversale della Rete verde
- 26 – Vincolo idrogeologico
- 27 – Naviglio Paderno
- 28 – Canale Villoresi
- 29 – Ambiti vallivi
- 30 – Ambiti di interesse provinciale
- 31 – Viabilità di interesse paesaggistico

DESC_TIPO (descrizione del TIPO_TUTELA)

- 00 – **NESSUNA DESCRIZIONE**
- 11 – **Fontanili**
- 12 – **Zone umide**
- 13 – **Corridoi ecologici**
- 14 – **Scarpate**
- 15 – **Corsi d'acqua**
- 16 – **Elementi geomorfologici**
- 17 – **Manufatti idraulici**
- 18 – **Aree di pregio naturalistico**
- 19 – **Boschi**
- 20 – **Alberi monumentali**
- 21 – **Filari**
- 22 – **Ambiti agricoli strategici**
- 23 – **Rete verde nei Parchi Regionali**
- 24 – **Rete verde**
- 25 – **Corridoio trasversale della Rete verde**
- 26 – **Vincolo idrogeologico**
- 27 – **Naviglio Paderno**
- 28 – **Canale Villoresi**
- 29 – **Ambiti vallivi**
- 30 – **Ambiti di interesse provinciale**
- 31 – **Viabilità di interesse paesaggistico**

Tabella GRUPPO.dbf presenta i seguenti campi:

GRUPPO

- 00** – **NESSUNA DESCRIZIONE**
- 11** – **Tutela paesistico-ambientali**

DEGRUPPO (Descrizione GRUPPO)

00 – NESSUNA DESCRIZIONE

11 – Tutela paesistico-ambientali

Tabella ART.dbf presenta i seguenti campi:

ART (Articolo)

00 – Nessuna descrizione

01 – Art. 16.1

02 – Art. 16.2

03 – Art. 16.3

04 – Art. 16.4

05 – Art. 16.5

06 – Art. 16.6

07 – Art. 16.7

....

DESC_ART (Articolo)

00 – Nessuna descrizione

01 – Art. 16.1

02 – Art. 16.2

03 – Art. 16.3

04 – Art. 16.4

05 – Art. 16.5

06 – Art. 16.6

07 – Art. 16.7

.....

Regole di digitalizzazione

I poligoni non devono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa.

LIVELLO INFORMATIVO: PLIS APPROVATI (PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE) (AR)

Descrizione: la legge regionale n.1 del 5 gennaio 2000 “*Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia – attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112*” e successive modifiche, attribuisce alle Province le funzioni di **individuazione degli ambiti territoriali** ove risulti opportuna l’istituzione di **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)**.

I PLIS rivestono un’importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio; infatti si inquadrano come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale e permettono la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.

Nella fascia montana del territorio regionale l'istituzione dei PLIS costituisce anche un modo per conservare e valorizzare aree di riconosciuto valore ambientale e naturalistico.

L'istituzione dei PLIS è diretta espressione della volontà locale, che si concretizza nella definizione degli obiettivi di tutela, valorizzazione e riequilibrio territoriale, nonché nella perimetrazione dell'area destinata a parco all'interno dello strumento di pianificazione urbanistica dei Comuni interessati e nella definizione della forma di gestione.

I dati ricoprono l'intera area del territorio regionale. Le basi cartografiche utilizzate per la realizzazione del livello informativo PLIS sono la C.T.R. scala 1:10.000 e altre basi cartografiche. I dati contenuti sono stati acquisiti nell'anno 2006.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_PROTETTE_PLIS}

Metodologia di acquisizione:

facendo riferimento alla documentazione originale dei PLIS, devono essere compiute le seguenti operazioni:

- assegnazione di un codice univoco identificativo (campo COD_PLIS dello schema fisico) al PLIS;
- digitalizzazione del perimetro del PLIS, a partire dalla documentazione cartografica originale. Ai fini dell'integrazione con il SIT regionale, la digitalizzazione va effettuata tenendo conto delle seguenti banche dati: CT10 (layer CO_CTR, RG_CTR, LG_CTR) e SIBA (layer PA_SIBA).
- compilazione della componente alfanumerica.

ShapeFile: PLIS.shp

Tipologia shape: poligonale

Tabelle di decodifica: TIPO_CA.dbf
TIPO_PLIS.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
AREA_ATTO	30	N
ENTE_PLIS	254	C
TIPO_CA	3	C
SCALA_CA	11	N
DATA_ULTIM	Data	Data
ATTO_RIC	254	C
TIPO_PLIS	3	C
NUM_PAL	6	N
IND_ENTE	254	C
ATTO_ULTIM	254	C
NOTE_PLIS	254	C
DATA_RIC	Data	Data
COD_PLIS	30	N
NOME_PLIS	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Identificativo numerico del poligono

AREA_ATTO

Viene indicata l'area in metri quadrati del Plis.

ENTE_PLIS

Ente gestore del Plis. Viene specificato se è un comune o un consorzio.

TIPO_CA

Tipo di cartografia utilizzata per la digitalizzazione del PLIS

SCALA_CA

Scala della documentazione cartografica originale indicata nel TIPO_CA.

DATA_ULTIM

Data dell'atto indicato nel campo ATTO_ULTIM.

ATTO_RIC

Estremi del primo atto regionale o provinciale che ha riconosciuto il Plis.

NUM_PAL

Campo di collegamento al "Mosaico degli strumenti urbanistici" alla cui documentazione si deve fare riferimento per la compilazione.

IND_ENTE

Indirizzo completo della sede amministrativa dell'Ente gestore del Plis.

ATTO_ULTIM

Estremi dell'ultimo atto, successivo a quello di riconoscimento del Plis. Nel caso non ce ne fossero il campo non viene compilato.

TIPO_PLIS

In questo campo viene indicato se il Plis è presente in una sola provincia o se si estende tra due o più province:

NOTE_PLIS

Eventuali note a cura di chi ha effettuato la digitalizzazione.

DATA_RIC

Data del provvedimento di riconoscimento del Plis.

COD_PLIS

È un campo numerico che funge da codice univoco del PLIS. Il codice è composto da 4 cifre, di cui le prime due corrispondono al codice della provincia in cui si trova il PLIS, le altre due cifre corrispondono ad una numerazione progressiva univoca all'interno della provincia. Ad esempio per la provincia di Bergamo, i valori saranno uguali a 1601, 1602, ... , 1610 ...ecc

Nel caso fossimo di fronte ad un PLIS interprovinciale il codice identificativo è composto sempre da 4 cifre, di cui le prime due corrispondono al codice della provincia in cui è ubicata la sede amministrativa dell'Ente gestore del PLIS, mentre le altre due cifre corrispondono sempre ad una

numerazione progressiva univoca all'interno della provincia scelta. Ad esempio per un PLIS interprovinciale tra Varese e Como, con sede amministrativa dell'Ente gestore del PLIS a Varese, il codice identificativo è dato per esempio da 1206; attenzione non potrà esistere nella provincia di Varese un altro PLIS che abbia un codice (1206) uguale a quello individuato.

Sia per i PLIS che si estendono all'interno di una sola provincia sia per quelli interprovinciali, se costituiti da più poligoni, ciascun poligono appartenente allo stesso PLIS avrà lo stesso codice identificativo.

NOME_PLIS

Nome per esteso del Plis. Comprende in genere la parola "parco" ed è quello ufficiale indicato negli atti.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_CA.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_CA

- 000** – Nessuna descrizione
- 201** – C.T.R. alla scala 10.000
- 204** – altro tipo di cartografia

DES_TPCA (descrizione TIPO_CA)

- 000** – Nessuna descrizione
- 201** – C.T.R. alla scala 10.000
- 204** – altro tipo di cartografia

Tabella TIPO_PLIS.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_PLIS

- 000** – Nessuna descrizione
- 100** – Plis provinciale
- 101** – Plis interprovinciale

DES_TPPLIS (descrizione TIPO_PLIS)

- 000** – Nessuna descrizione
- 100** – Plis provinciale
- 101** – Plis interprovinciale

9. CODICE DEL PAESAGGIO

LIVELLO INFORMATIVO: BELLEZZE INDIVIDUE (AR)

Descrizione: le "Bellezze individue", conosciute come 'Vincolo 1497/39, art. 1, commi 1, 2', sono oggi identificate dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n.137". L'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del suddetto Decreto Legislativo indica infatti come oggetto di tutela e valorizzazione: le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; le ville, i giardini e i parchi che, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, (ossia non contemplati nell'ambito dei beni culturali), si distinguono per la loro non comune bellezza. Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 1497/39 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati. La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di Dichiarazione di notevole interesse pubblico in cui è descritto ed individuato l'immobile da tutelare. L'atto viene di seguito notificato al legittimo proprietario dell'immobile stesso, depositato presso il Comune e trascritto a cura della Regione nei registri immobiliari. Infine viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il quadro delle fonti utilizzate per l'acquisizione nel S.I.B.A. delle "Bellezze individue" ex D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere a) e b) è il seguente: Atti amministrativi di apposizione dei singoli vincoli (decreti ministeriali, decreti del Presidente della Giunta regionale) e relative cartografie allegate (in genere stralci catastali), ove disponibili. Nei casi in cui lo stralcio catastale non sia disponibile in allegato, è risultato più agevole ritrovare gli elementi per l'individuazione dei vincoli (specie quelli meno recenti) nella cartografia del catasto cessato, poiché in questa base cartografica sono individuati toponimi, numeri di fogli o mappali citati nel Decreto e non presenti nella cartografia catastale attualmente vigente; Atti deliberativi delle Commissioni provinciali per le bellezze naturali e relative cartografie allegate, ove disponibili. Anche le raccolte di "Vincoli di tutela ambientale" predisposti e pubblicati dalla Regione Lombardia nel 1985 per le Province di Pavia e Milano sono state oggetto di attenta analisi per evitare di ripetere eventuali inesattezze. Nel progetto S.I.B.A. i beni appartenenti a questa categoria, in ragione della loro esigua dimensione (si tratta frequentemente di ville e/o giardini), sono stati localizzati sulla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) alla scala 1:10.000 come oggetti di tipo puntiforme. Ad ogni decreto di vincolo è associato un codice identificativo univoco (COD_DEC): ad esso corrisponde un punto che localizza l'ambito vincolato.

Fonte del livello informativo: banca dati " Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)" versione 2.0 del dicembre 2005.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_PROTETTE_PLIS}

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIBA

[BI}](#)

Shapefile: BELLEZZE_INDIVIDUE_SIBA_PUNTUALE.shp

Tipo Shape: puntuale

Tabelle di decodifica: ORIG_DEC.dbf
TIPO_CA.dbf
FONTE_BI.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
ORIG_DEC	4	C
NOTE_1497	254	C
DECRETIO	254	C
COD_ISTAT	8	N
FONTE_BI	6	N
DESCR_DEC	254	C
DATA_DEC	8	D
TIPO_CA	6	N
SCALA_CA	11	N
COD_DEC	11	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo del punto

ORIG_DEC

Codice che indica l'origine del decreto di vincolo

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione (esempio 03 - Lombardia), codice della Provincia (esempio 015 – Milano) e del Comune (esempio 002 – Abbiategrasso).

Esempio: 03015002

TIPO_CA

Tipo di base cartografica su cui è perimetrato il vincolo nella documentazione originale disponibile presso il servizio.

NOTE_1497

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua la digitalizzazione; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà ecc... Sempre qui si segnala se supera o integra un decreto precedente.

DECRETIO

Indirizzo di connessione on-line ai decreti delle bellezze individue.

FONTE_BI

Viene segnalata in questo campo la disponibilità di una fonte cartografica.

DESCR_DEC

Descrizione sintetica della bellezza individua oggetto del vincolo, dedotta dal testo del decreto (es. villa con giardino).

DATA_DEC

Data del decreto ministeriale o del decreto del Presidente della Giunta Regionale che ha apposto il vincolo. La data 1.1.1900 sta ad indicare decreti per i quali non è disponibile la data di emanazione del decreto.

SCALA_CA

Scala della documentazione cartografica originale su cui è perimetrata l'area vincolata. Valore 0 se TIPO_CA = 97 o se si riferisce a cartografia non significativa.

COD_DEC

Codice identificativo di decreto.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella ORIG_DEC.dbf presenta i seguenti campi:

ORIG_DEC

000 – Nessuna descrizione

110 – Decreto del Presidente della Giunta Regionale

111 – Decreto Ministeriale

112 – Regio Decreto

113 – Vincolo apposto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali in attesa di decreto

114 – Deliberazione della Giunta Regionale

DS_ORGDEC (descrizione ORIG_DEC)

000 – Nessuna descrizione

110 – Decreto del Presidente della Giunta Regionale

111 – Decreto Ministeriale

112 – Regio Decreto

113 – Vincolo apposto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali in attesa di decreto

114 – Deliberazione della Giunta Regionale

Tabella TIPO_CA.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_CA

200 – Cartografia catastale

201 – C.T.R.

202 – I.G.M.

203 – Aerofotogrammetrico

204 – Altra cartografia di tipo non valutabile

97 – Non valutabile (deve assumere questo valore quando FONTE_BI=123)

DSTIPO_CA (descrizione TIPO_CA)

200 – Cartografia catastale

201 – C.T.R.

202 – I.G.M.

203 – Aerofotogrammetrico

204 – Altra cartografia di tipo non valutabile

97 – Non valutabile (deve assumere questo valore quando FONTE_BI=123)

Tabella FONTE_BI.dbf presenta i seguenti campi:

FONTE_BI

120 – E' disponibile una fonte cartografica presso la Struttura Regionale competente

123 – Nessuna documentazione cartografica disponibile

DSFON_BI (descrizione FONTE_BI)

120 – E' disponibile una fonte cartografica presso la Struttura Regionale competente

123 – Nessuna documentazione cartografica disponibile

LIVELLO INFORMATIVO: BELLEZZE D'INSIEME

Descrizione: le "Bellezze d'insieme", conosciute come "Vincolo 1497/39, art. 1, commi 3, 4", sono oggi identificate dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137". L'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del suddetto Decreto Legislativo indica infatti come oggetto di tutela e valorizzazione: i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 1497/39 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati. La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di Dichiarazione di notevole interesse pubblico in cui sono descritti ed individuati gli ambiti territoriali, d'ampiezza e superficie variabile, da tutelare. L'atto (Decreto ministeriale o Decreto del Presidente della Giunta regionale o, a seguito della l.r. 57/85, deliberazione della Giunta regionale su proposta delle competenti Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali) viene di seguito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione. I vincoli proposti dalle Commissioni Provinciali, sopra citati, operano in regime di salvaguardia permanente. Il quadro delle fonti utilizzate per l'acquisizione nel S.I.B.A. delle "Bellezze d'insieme" ex D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d) è il seguente: Atti amministrativi di apposizione dei singoli vincoli (Decreti ministeriali, Decreti del Presidente della Giunta regionale) e relative cartografie allegate (in genere catastali), ove disponibili; Atti deliberativi delle Commissioni provinciali per le bellezze naturali e relative cartografie allegate, ove disponibili. Sono state oggetto di attenta riconsiderazione, per evitare di ripetere eventuali inesattezze, le seguenti pubblicazioni: "Individuazione dei vincoli di tutela ambientale", Regione Lombardia, 1981 "Vincoli di tutela ambientale", Regione Lombardia, 1985, per le Province di Pavia e Milano. Nel progetto S.I.B.A. i beni appartenenti a questa categoria sono stati considerati e individuati sulla base della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) alla scala 1:10.000 come oggetti di tipo areale. Viene perimetrata separatamente l'area corrispondente ad ogni decreto di vincolo (in termini informatici indicata come istanza) e ad essa viene associato dalla Regione un codice identificativo univoco (COD_DEC) che la distingue da tutte le altre. Si possono riscontrare situazioni in cui nello stesso ambito territoriale si "sovrappongono" più decreti di vincolo (ad es. per la città di Bergamo).

Fonte del livello informativo: banca dati " Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)" - versione 2.0 del dicembre 2005.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={ VS_SIBA_

[BI}](#)

ShapeFile: BELLEZZE_INSIEME_SIBA_POLY.shp

Tipologia shape: poligonale

Tabelle di decodifica: TIPO_CA.dbf
ATTEND_CA.dbf
ORIG_DEC.dbf
ESTENSIO.dbf
FONTE_BA.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
TIPO_CA	6	C
ATTEND_CA	6	N
DATA_COM	Data	Data
DECRETIO	254	C
ORIG_DEC	6	N
ESTENSIO	6	N
SCALA_CA	11	N
NOTE_1497	254	C
FONTE_BA	6	N
COD_DEC	11	N
DATA_DEC	Data	Data

Descrizione del valore dei campi dello shape

GID

Codice univoco identificativo del poligono

TIPO_CA

Tipo di base cartografica su cui è perimetrato il vincolo nella documentazione originale disponibile presso il servizio

ATTEND_CA

Valore che valuta l'attendibilità della cartografazione

DATA_COM

Data della delibera da parte della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali.

DECRETIO

Indirizzo di connessione on-line ai decreti delle bellezze individue.

ORIG_DEC

Codice che indica l'origine del decreto di vincolo

ESTENSIO

Vengono registrati in questo campo i decreti di vincolo che vincolano tutto il territorio di un solo Comune o le altre modalità

SCALA_CA

Scala della documentazione cartografica originale su cui è perimetrata l'area vincolata. Valore 0 se TIPO_CA = 97 o se si riferisce a cartografia di cui non si conosce la scala.

FONTE_BA

Viene segnalata in questo campo la disponibilità di una fonte cartografica:

NOTE_1497

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua l'operazione di riporto sulla C.T.R.; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà etc. Si segnala qui se il Comune indicato dal decreto ha subito delle variazioni significative (es. il Comune è stato spezzato in due Comuni diversi).

COD_DEC

Codice identificativo del decreto.

DATA_DEC

Data del decreto ministeriale o del decreto del Presidente della Giunta Regionale che ha apposto il vincolo. La data 1.1.1900 sta ad indicare decreti per i quali non è disponibile la data di emanazione del decreto.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_CA.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_CA (DBF)

200 – Cartografia catastale

201 – C.T.R.

202 – I.G.M.

203 – Aerofotogrammetrico

204 – Altra cartografia di tipo non valutabile

97 – Non valutabile (deve assumere questo valore quando FONTE_BI=123)

DSTIPO_CA (descrizione TIPO_CA)

200 – **Cartografia catastale**

201 – **C.T.R.**

202 – **I.G.M.**

203 – **Aerofotogrammetrico**

204 – **Altra cartografia di tipo non valutabile**

97 – **Non valutabile (deve assumere questo valore quando FONTE_BI=123)**

Tabella ORIG_DEC.dbf presenta i seguenti campi:

ORIG_DEC

000 – Nessuna descrizione

110 – Decreto del Presidente della Giunta Regionale

111 – Decreto Ministeriale

112 – Regio Decreto

113 – Vincolo apposto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali in attesa di decreto

114 – Deliberazione della Giunta Regionale

DS_ORGDEC (descrizione ORIG_DEC)

000 – Nessuna descrizione

110 – Decreto del Presidente della Giunta Regionale

111 – Decreto Ministeriale

112 – Regio Decreto

113 – Vincolo apposto dalla Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali in attesa di decreto

114 – Deliberazione della Giunta Regionale

Tabella ATTEND_CA.dbf presenta i seguenti campi:

ATTEND_CA

131 – Cartografazione attendibile

132 – Decreto di vincolo con difficoltà di cartografazione

DS_ATT_CA (descrizione ATTEND_CA)

131 – Cartografazione attendibile

132 – Decreto di vincolo con difficoltà di cartografazione

Tabella ESTENSIO.dbf presenta i seguenti campi:

ESTENSIO

140 - Il decreto vincola il territorio di un intero Comune (un solo Comune)

141 - Il decreto vincola un ambito territoriale contenuto completamente all'interno del territorio di un solo Comune

142 - Il decreto vincola aree di più Comuni

143 - Il decreto vincola interamente il territorio di più comuni

144 - Il decreto vincola interamente il territorio di più comuni più altre zone

DES_ESTEN (descrizione ESTENSIO)

140 - Il decreto vincola il territorio di un intero Comune (un solo Comune)

141 - Il decreto vincola un ambito territoriale contenuto completamente all'interno del territorio di un solo Comune

142 - Il decreto vincola aree di più Comuni

143 - Il decreto vincola interamente il territorio di più comuni

144 - Il decreto vincola interamente il territorio di più comuni più altre zone

Tabella FONTE_BA.dbf presenta i seguenti campi:

FONTE_BA

120 - È disponibile una fonte cartografica presso la Struttura Regionale competente

123 - Nessuna documentazione cartografica disponibile

DES_FONBA (descrizione FONTE_BA)

120 - È disponibile una fonte cartografica presso la Struttura Regionale competente

123 - Nessuna documentazione cartografica disponibile

LIVELLO INFORMATIVO: TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (AR)

Descrizione: i "Territori contermini ai laghi", conosciuti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera b)', sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera b) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi". Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 431/85 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati. Si evidenzia che l'area vincolata è solo l'area di rispetto del lago e non l'area occupata dalle acque del lago. Per quanto concerne la nozione di "lago", si è stabilito di adottare la definizione che segue, sulla base della quale potrà essere effettuato il censimento completo dei laghi lombardi: Specchi d'acqua aventi una loro individualità geografica, in senso lato. Sono compresi quindi anche laghi artificiali o semiartificiali, lagune e laghi salmastri, mentre sono esclusi i laghetti artificiali costruiti a scopo d'irrigazione e le vasche di raccolta delle acque piovane o superficiali; Invasi caratterizzati dalla presenza permanente di acqua (permanenza della distesa d'acqua); Invasi individuati tramite un toponimo (riconoscibilità sotto il profilo toponomastico). Fermo restando che è sufficiente che una sola delle due ultime condizioni venga soddisfatta perché uno specchio d'acqua possa essere definito "lago", per quanto concerne il criterio della individuazione toponomastica le fonti informative utilizzabili per la sua applicazione pratica sono: C.T.R. alla scala 1:10.000; Cartografia I.G.M.I.; Cessato Catasto. Per quanto riguarda la determinazione della "linea di battigia" deve essere adottato il seguente criterio: ". Ai fini della determinazione della linea di battigia, utile per il calcolo dei 300 mt., si fa riferimento al tradizionale criterio, seguito dalla dottrina e dalla giurisprudenza, che individua i confini del lago nel livello raggiunto dalle acque in regime di piena ordinaria, escludendo la rilevanza a tale scopo delle piene straordinarie, anche se storicamente ricorrenti." (Prot. n. 55381 del 2.12.93, Raccolta ragionata di pareri giuridici in materia di tutela dei beni ambientali, BURL n. 48 Edizione Speciale 28.11.1997). L'individuazione nel S.I.B.A. di questo vincolo ha come riferimento la C.T.R. (Carta Tecnica Regionale) al tratto alla scala 1:10.000 e lo strato vettoriale degli "Specchi d'acqua" da essa desunto e disponibile nella "Base dati geografica vettoriale alla scala 1:10.000" del S.I.T (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Lombardia. Nel S.I.B.A. sono stati selezionati dallo strato vettoriale degli specchi d'acqua, presente nella "Base dati geografica vettoriale alla scala 1:10.000", soltanto quelli dotati di toponimo, non essendo stati considerati gli altri criteri definitivi. La perimetrazione del lago è stata anch'essa desunta dalla "Base dati geografica vettoriale alla scala 1:10.000" . Per quanto concerne, infine, la determinazione della "fascia della profondità di 300 m" (solitamente chiamata "fascia di rispetto"), essa è stata effettuata in automatico attraverso il software G.I.S. (Geographical Information System) in uso presso la Regione Lombardia.

Fonte del livello informativo: banca dati " Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)" versione 2.0 del dicembre 2005.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={ VS_SIBA

[VLI}](#)

ShapeFile: TERRITORI_CONTERMINI_AI_LAGHI_SIBA_POLY.shp

Tipologia shape: Poligonale

Campi dello shape

NOME_LG	40	C
COD_LG	19	C
GID	6	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

NOME_LG

Nome del lago o dello specchio d'acqua.

COD_LG

Codice applicativo dell'entità.

GID

Identificativo dell'entità.

LIVELLO INFORMATIVO: FASCE DI RISPETTO RELATIVE AI FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE (AR)

Descrizione: i "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde", conosciuti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera c)', sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera c) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "i fiumi, torrenti, ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 1497/39 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati. Nella norma di tutela di "fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde" vengono tutelati non solo le sponde o il piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ma anche l'intero corso d'acqua. La Regione Lombardia in attuazione dell'art. 1-quater della legge 431/85, ha individuato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 4/12028 del 25 luglio 1986 e successive integrazioni, i corsi d'acqua pubblici lombardi aventi rilevanza paesaggistica e conseguentemente assoggettati a specifico vincolo ex art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/04, nonchè quei corsi d'acqua, o tratti degli stessi, per i quali è stata dichiarata l'irrilevanza paesaggistica e che risultano pertanto esclusi dal suddetto vincolo. Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 metri del vincolo, si ritiene che, secondo quanto sostenuto anche da giurisprudenza di merito (Pretura di Cremona, 24 settembre 1990, pubblicata su Rivista Giuridica dell'Edilizia, 1991), "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 metri, vanno calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda, o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria."

Fonte del livello informativo: banca dati " Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)" del 2008

FONTI:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIBA_VFI}

Shapefile: AREE_RISP_150MT_IDRO_POLY.shp

Tipologia Shape: Poligonale

Campi dello shape

GID	5	N
NOME_PRO	40	C
DEN_FI	100	C
NCOD_FI	11	N
TR_VINC	254	C
COD_PRO	11	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Identificativo del fiume.

NOME_PRO

Nome della Provincia in cui l'entità ricade.

DEN_FI

Nome del corso d'acqua.

NCOD_FI

Codice identificativo del tratto di corso d'acqua tutelato.

TR_VINC

Indicazione del tracciato del vincolo.

COD_PRO

Codice di provincia.

LIVELLO INFORMATIVO: TERRITORI ALPINI E APPENNINICI (AR)

Descrizione: i "Territori alpini e appenninici", conosciuti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera d)', sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera d) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole". Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 431/85 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati.

L'acquisizione è stata effettuata digitalizzando a video la linea corrispondente alla curva di livello dei 1600 m. (1200 m. per gli Appennini) presente sulla C.T.R. al tratto alla scala 1:10.000. In presenza di discontinuità della curva di livello è stato utilizzato un criterio di chiusura speditivo.

Fonte del livello informativo: banca dati “ Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)” del 2008.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIBA_

[AA}](#)

Shapefile: TERRITORI_ALPINI_ED_APPENNINICI_SIBA_POLY.shp

Tipologia Shape: poligonale

Tabelle di decodifica: QUOTA.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
AREA	10	N
QUOTA	4	C
PERIMETER	10	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Identificativo del poligono

QUOTA

Codice di identificazione dell'area

1200 –Aree appenniniche

1600 – Aree alpine

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella QUOTA.dbf presenta i seguenti campi:

QUOTA

1200 –Aree appenniniche

1600 – Aree alpine

DES_QUOTA (descrizione QUOTA)

1200 –Aree appenniniche

1600 – Aree alpine

LIVELLO INFORMATIVO: GHIACCIAI E CIRCHI GLACIALI (AR)

Descrizione: si definisce GHIACCIAIO una massa di ghiaccio formata su terraferma per ricristallizzazione della neve, e che per gravita' e' (e' stata) dotata di movimento. Vengono riportati tutti i ghiacciai, ad eccezione di quelli estinti 11, presenti nella pubblicazione: "Ghiacciai in Lombardia, Nuovo Catasto dei ghiacciai lombardi", a cura del Servizio Glaciologico Lombardo, Comitato Scientifico Centrale del CAI, Comitato Glaciologico Italiano, Edizione Bolis, campagna di osservazione 1989, 1990, 1991. Successivamente, sono stati inseriti nell'anagrafica dei ghiacciai 6 ghiacciai di nuova identificazione persenti nella pubblicazione "I ghiacciai della Lombardia - Quantificazione, catalogazione e variabilita' della risorsa glaciale lombarda - Risultati dall'elaborazione ortofoto 1999 e 1997", a cura di Comitato Glaciologico Italiano e Dipartimento di Scienze della Terra 'Ardito Desio' - Universita' degli Studi di Milano. Altra fonte informativa e date di aggiornamento sono la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) al tratto, alle due soglie di aggiornamento 1981-83 e 1994. Per questo strato informativo sono stati fatti aggiornamenti nell'anno 2006.

Fonte del livello informativo: banca dati " Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)" versione 2.0 del dicembre 2005.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_GH_C

[TR}](#)

Shapefile: GHIACCIAI_SIBA_POLY.shp

Tipologia shape: poligonale

Campi dello shape

NOME	C	40
COD_GH	C	12

Descrizione dei valori dei campi dello shape

NOME

Nome del ghiacciaio.

COD_GH

Codice identificativo del ghiacciaio.

LIVELLO INFORMATIVO: PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI (AR)

Descrizione: i "Parchi nazionali e/o regionali", conosciuti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera f)', sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera f) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonchè i territori di protezione esterna dei parchi. Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04

ricomprende i contenuti della legge 431/85 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati.. La delibera della G.R. n. 6/30194 del 25.7.1997 definisce ulteriormente le fonti informative: ' ... Sono i Parchi e le Riserve nazionali o regionali istituiti in base alla legge 394/91 o alla L.R. 86/83 e successive modificazioni e integrazioni... '. Per i parchi regionali si deve fare riferimento alle singole leggi istitutive pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed accompagnate da cartografia che ne identifica il perimetro, ovvero, se approvati con legge regionale, ai relativi piani territoriali di coordinamento (a seguito della promulgazione della L.R. 28 febbraio 2000, n. 11, di modifica della L.R. 86/83, i piani territoriali di coordinamento dei parchi vengono approvati con Delibera di Giunta Regionale). Il territorio regionale è interessato dal parco nazionale dello Stelvio, istituito ma privo di piano, e dalle aree regionali protette richiamate negli elenchi di seguito riportati" Si rileva che la delibera della Giunta Regionale n. 30194/97, citata in precedenza, indica espressamente che la fonte per la perimetrazione del vincolo è la documentazione allegata alle leggi istitutive oppure, nel caso dei Parchi, quella relativa ai piani territoriali di coordinamento, se approvati. I perimetri dei Parchi sono stati, quindi, digitalizzati partendo dalle cartografie allegate alle leggi istitutive oppure, se presenti, dai P.T.C. (Piano Territoriale di Coordinamento) approvati. Modifiche di confine vengono prese in considerazione se indicati in varianti del P.T.C. approvati da d.g.r. oppure se viene deliberata una successiva legge istitutiva, di rettifica alla precedente.

Fonte del livello informativo: banca dati “ Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)” versione 2.0 del dicembre 2005.

LIVELLO INFORMATIVO: PARCHI REGIONALI E NAZIONALI (AR)

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_PROTETTE_PA11_UW}

Shapefile: PARCHI_REGIONALI_NAZIONALI_SIBA_POLY.shp

Tipologia shape: poligonale

Tabelle di decodifica: ATTUA_PA.dbf
LIV_AP.dbf
TIPO_IDE.dbf
VAR_PA.dbf

Campi dello shape

ATTUA_PA	6	N
NOTEPA	254	C
DATA	Data	Data
TIPO_IDE	6	N
COD_PA	6	N
IDENT	200	C
COD_PAN	6	N
COD_ENTE	6	N
VAR_PA	6	N

SEDE_ENTE	254	C
NOME_ENTE	254	C
LIV_AP	6	N
NOME_PA	50	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

ATTUA_PA

Indica il livello di pianificazione presente per un certo parco acquisito dal SIBA

NOTEPA

Note a cura dell'interprete del vincolo che effettua l'operazione di riporto sulla C.T.R. e digitalizzazione; in questo campo vengono segnalati eventuali problemi, difficoltà ecc.

DATA

Data di istituzione del Parco: è nella forma GGMMAAAA (giorno, mese, anno).

TIPO_IDE

Tipologia del primo atto normativo che ha istituito il Parco

COD_PA

Codice identificativo di Parco.

IDENT

Estremi identificativi del primo atto normativo che ha istituito il Parco; sono formati in genere da un numero e da un prefisso: 'L.' (Legge Nazionale), 'L.R.' (Legge Regionale), 'D.P.R.' (Decreto del Presidente della Repubblica) separati da uno spazio. Es. L.R. n. 33.

COD_PAN

Numero che indica Parco Nazionale.

COD_ENTE

Ente gestore del parco. In presenza di un consorzio di più Enti si indica genericamente con CONSORZIO l'ente gestore, altrimenti si specifica puntualmente ad es. Provincia di Milano.

VAR_PA

In questo campo viene indicato se sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC

SEDE_ENTE

Indirizzo dell'Ente gestore del parco.

NOME_ENTE

Nome dell'Ente gestore del parco.

LIV_AP

In questo campo si indica se il parco è di competenza nazionale o regionale

NOME_PA

Nome del parco.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella ATTUA_PA.dbf presenta i seguenti campi:

ATTUA_PA

000 – Nessuna descrizione

310 – Parco senza P.T.C.

311 – Parco con P.T.C. approvato

DES_ATTUA (descrizione ATTUA_PA)

000 – Nessuna descrizione

310 – Parco senza P.T.C.

311 – Parco con P.T.C. approvato

Tabella LIV_AP.dbf presenta i seguenti campi:

LIV_AP

300 – Regionale

301 - Nazionale

DSLIV_AP (descrizione LIV_AP)

300 – Regionale

301 - Nazionale

Tabella TIPO_IDE.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_IDE

401 – Legge Nazionale

402 – Decreto del Presidente della Repubblica

403 – Legge Regionale

DES_TIDE (descrizione TIPO_IDE)

401 – Legge Nazionale

402 – Decreto del Presidente della Repubblica

403 – Legge Regionale

Tabella VAR_PA.dbf presenta i seguenti campi:

VAR_PA (DBF)

500 – Non sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC

501 – Sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC.

DES_VARPA (descrizione VAR_PA)

500 – Non sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC

501 – Sono presenti modifiche delle leggi istitutive del parco e/o varianti/modifiche approvate del PTC.

FONTE:

Shapefile: RISERVE_REGIONALI_NAZIONALI_SIBA_POLY.shp

Tipologia shape: poligonale

Campi

NOME	254	C
COD_RS	6	N

Descrizione dei valori dei campi**NOME**

Nome della riserva.

COD_RS

Codice identificativo di Riserva.

LIVELLO INFORMATIVO: ZONE UMIDE (AR)

Descrizione: le "Zone umide", conosciute come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera i)', sono oggi identificate dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera i) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448. Oggetto del vincolo sono quindi le zone umide di interesse internazionale di cui al D.P.R. 448/76 come emendato con D.P.R. 11 febbraio 1987 n. 184.

Fonte del livello informativo: banca dati " Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)" versione 2.0 del dicembre 2005.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/r/regisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIBA_ZU}

Shapefile: ZONE_UMIDE_SIBA_POINT.shp

Tipologia shape: puntiforme

Campi dello shape

COD_ZU	6	N
---------------	----------	----------

IDENT	200	C
COD_RS	6	N
NOME_ZU	50	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_ZU

Codice identificativo di zona umida

IDENT

Estremi identificativi degli atti che hanno istituito la zona umida. Per una descrizione completa, si veda il capitolo sulle fonti dei dati.

COD_RS

Codice identificativo della Riserva corrispondente.

NOME_ZU

Nome per esteso della zona umida.

LIVELLO INFORMATIVO: AREE ASSOGGETTATE A SPECIFICA TUTELA DI LEGGE NON CENSITE A LIVELLO REGIONALE (AP)

Definizione: identifica i diversi elementi territoriali assoggettati a specifica tutela di legge, ma non censiti a livello regionale. Comprendono territori coperti da foreste, boschi e usi civici. Le fonti, nella costruzione del livello informativo, possono essere i Piani di Indirizzo Forestale (PIF) e, per gli usi civici, dati disponibili a livello provinciale.

ShapeFile: TUTPRV.shp

Shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: TIP_TUTPRV.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
TIP_TUTPRV	3	N
IDENT	254	C
NOME	254	C
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

TIP_TUTPRV

Codice che identifica la tipologia dell'area

IDENT

Estremi identificativi dell'atto normativo

NOME

Nome del sito

NOTE

Descrizione e/o note in merito all'elemento.

Regole sulla compilazione dei campi

La compilazione dei campi è obbligatoria ad eccezione dei campi NOME e NOTE la cui compilazione rimane facoltativa.

Regole di digitalizzazione

I poligoni possono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa.

Regole topologiche

Nessuna.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIP_TUTPRV.dbf presenta i seguenti campi:

TIP_TUTPRV

0– Nessuna descrizione

400 - territori coperti da foreste e boschi

410 - usi civici

DES_TPTUT (descrizione TIP_TUTPRV)

0 – Nessuna descrizione

400 - territori coperti da foreste e boschi

410 - usi civici

10. RETE NATURA 2000

LIVELLO INFORMATIVO: SIC – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (AR)

Descrizione: si definisce Sito di Importanza Comunitaria (SIC) un'area che nella regione biogeografica di appartenenza (alpina, continentale, mediterranea) contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente e che puo' contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. La Direttiva Comunitaria che ha istituito la rete ecologica europea detta Natura 2000 e' la 92/43/CEE. Il livello informativo viene aggiornato ad ogni nuovo riconoscimento o in caso di modifica di confini, dopo la trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero Ambiente e Territorio.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_PROTETTE_SIC}

Shapefile: SITI_IMPOR_COMUN_10000.shp

Tipologia shape: poligonale

Tabelle di decodifica: REG_BIOGEO.dbf
TIPO_ATTO.Dbf
TIPO_SITO.dbf

Campi dello shape

COD_SIC	9	C
NOME_SIC	254	C
REG_BIOGEO	2	C
TIPO_ATTO	3	C
TIPO_SITO	2	C
NOTE	C	254

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_SIC
Codice dell'elemento

NOME_SIC
Denominazione del SIC

REG_BIOGE
Codice relativo al tipo di zona in cui si trova il SIC

TIPO_ATTO
Codice di tipologia dell'atto

TIPO_SITO
Valore di tipologia del sito SIC

NOTE

Note relative al sito SIC.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella REG_BIOGE.dbf presenta i seguenti campi:

REG_BIOGE

00 – Nessuna descrizione

A – Alpina

C - Continentale

DREG_BIOG (descrizione REG_BIOGE)

00 – Nessuna descrizione

A – Alpina

C - Continentale

Tabella TIPO_ATTO.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_ATTO (DBF)

000 – Nessuna descrizione

404 – Delibera della Giunta Regionale

...

DS_TPATTO (descrizione TIPO_ATTO)

000 – Nessuna descrizione

404 – Delibera della Giunta Regionale

...

Tabella TIPO_SITO presenta i seguenti campi:

TIPO_

B – SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000

C – ZPS coincide con SIC

E – SIC che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000, che può essere una ZPS o un altro SIC di una diversa regione amministrativa

G – SIC incluso in una ZPS designata

I – Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata

K – Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

D_TPOSITO (descrizione TIPO_SITO)

B – SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000

C – ZPS coincide con SIC

E – SIC che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000, che può essere una ZPS o un altro SIC di una diversa regione amministrativa

G – SIC incluso in una ZPS designata

I – Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata

K – Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

LIVELLO INFORMATIVO: ZPS – ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (AR)

Descrizione: si definisce Zona di Protezione Speciale (ZPS) un'area che contribuisce alla protezione delle specie di uccelli selvatiche identificate dalla direttiva comunitaria 79/409/CEE. A tale scopo le regioni individuano gli stati membri e classificano come Zone di Protezione Speciale i territori piu' idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie di uccelli nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la direttiva 79/409/CEE. Il dato e' prodotto dalla Regione Lombardia e riguarda l'intero territorio lombardo. Il livello informativo viene aggiornato ad ogni nuovo riconoscimento o in caso di modifica di confini, dopo la trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero Ambiente e Territorio.

FONTE:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_PROTETTE_ZPS}

Shapefile: ZONE_DI_PROTEZIONE_SPECIALE_1:10000.shp

Tipologia shape: poligonale

Tabelle di decodifica: TIPO_ATTO.dbf
TIPO_SITO.dbf
ATTUA_MIS.dbf

Campi dello shape

COD_ZPS	3	C
NOME_ZPS	254	C
TIPO_ATTO	3	C
TIPO_SITO	2	C
ATTUA_MIS	3	C
MIS_N	254	C
DATA	Data	Data
NOTE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_ZPS

Codice identificativo dell'area ZPS

NOME_ZPS

Nome dell'area ZPS

TIPO_ATTO

Codice di tipologia dell'atto

TIPO_SITO

Codice di tipologia dell'area del sito ZPS

ATTUA_MIS

Codice di protezione dell'area

MIS_N

Decreto di riferimento alla misure di conservazione.

DATA

Data del decreto di riferimento.

NOTE

Note relative all'area ZPS.

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_ATTO.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_ATTO

000 – Nessuna descrizione

404 – Delibera della Giunta Regionale

DTIPO_ATT (descrizione TIPO_ATTO)

000 – Nessuna descrizione

404 – Delibera della Giunta Regionale

Tabella TIPO_SITO.dbf presenta i seguenti campi:

TIPO_SITO

00 – Nessuna descrizione

A – ZPS senza relazioni con un altro sito NATURA 2000

C – ZPS coincide con SIC

D – ZPS che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000 che può essere un SIC o un'altra ZPS di diversa regione amministrativa

F – ZPS che contiene un sito proponibile come SIC

H – ZPS inclusa in un sito proponibile come SIC

J – ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC

D_TPOSITO (descrizione TIPO_SITO)

00 – Nessuna descrizione

A – ZPS senza relazioni con un altro sito NATURA 2000

C – ZPS coincide con SIC

D – ZPS che confina ma non si sovrappone con un altro sito NATURA 2000 che può essere un SIC o un'altra ZPS di diversa regione amministrativa

F – ZPS che contiene un sito proponibile come SIC

H – ZPS inclusa in un sito proponibile come SIC

J – ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC

Tabella ATTUA_MIS.dbf presenta i seguenti campi:

ATTUA_MIS (DBF)

000 – Nessuna descrizione

351 – ZPS con misure di conservazione

DES_ATTMI (descrizione ATTUA_MIS)

000 – Nessuna descrizione

351 – ZPS con misure di conservazione

11. INFRASTRUTTURE RIGUARDANTI IL SISTEMA DELLA MOBILITA' DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' DI INTERESSE REGIONALE O SOVRAREGIONALE DI PROGETTO

LIVELLO INFORMATIVO: STRADE (AR)

Definizione: lo strato informativo STRADE fornisce informazioni geografiche ed alfanumeriche sulle infrastrutture stradali soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). I progetti di strade sono presenti nella banca dati SILVIA sotto forma di shapefile (punti, linee, poligoni) ed è in corso la formazione in layer SDE. Oltre ai tracciati stradali (a due scale di riferimento macro e microscala) sono presenti anche le opere accessorie (barriere antirumore, verde a corredo...)

ACCESSO AI DATI: i dati sono **disponibili tramite accesso on-line all'indirizzo:** www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/

LIVELLO INFORMATIVO: MOBILITA' STRADALE DI PROGETTO (AR)

Shapefile: MOB_STRADEshp

Tipologia shape: lineare

Tabelle di decodifica: CLASSE_MS.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
DENOMIN	60	N
CLASSE	3	C
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del progetto

DENOMIN

Nome del progetto di mobilità

CLASSE

Codice della classe di appartenenza del progetto

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il progetto

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al progetto di mobilità

Il nome del file sarà costituito da: MS_XXXXYY.pdf
dove:
xxx = codice della provincia
yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella CLASSE.dbf presenta i seguenti campi:

CLASSE (classe di appartenenza del progetto)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

101 – Locale

102 – Provinciale

103 – Regionale

104 – Nazionale

DES_CLAS (descrizione della classe)

000 – NESSUNA DESCRIZIONE

101 – **Locale**

102 – **Provinciale**

103 – **Regionale**

104 – **Nazionale**

LIVELLO INFORMATIVO: FERROVIE (AR)

Lo strato informativo FERROVIE fornisce informazioni geografiche ed alfanumeriche sulle infrastrutture ferroviarie soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). I progetti di ferrovie sono presenti nella banca dati SILVIA sotto forma di shapefile (punti, linee, poligoni) ed è in corso la formazione in layer SDE. Oltre ai tracciati ferroviari (a due scale di riferimento macro e microscala) sono presenti anche le opere accessorie (barriere antirumore, stazioni...).

ACCESSO AI DATI: i dati sono **disponibili tramite accesso on-line all'indirizzo:**
www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/

INFRASTRUTTURE DI COMPETENZA PROVINCIALE PREVALENTE (AR – AP)

Modellazione rete viaria e ferroviaria e navigazione in previsione

Definizione: rappresenta i diversi elementi territoriali che descrivono il sistema delle infrastrutture di competenza provinciale prevalente, compresa la loro interazione sistemica. Rappresenta il grafo di viabilità che le province identificano successivamente in ciascuna revisione del PTCP.

LIVELLO INFORMATIVO: METRO-TRAM VIE // METROPOLITANE (AR-AP)

Per quanto riguarda il sistema della rete delle metro-tramvie // metropolitane i dati sono disponibili al sito:

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/r/regisdownload/index.jsp?docUUID={VS_MM_CTR}

In seguito al download sarà quindi possibile procedere all'aggiornamento del livello da parte della provincia.

Shapefile: RETE DELLE METROPOLITANE_LINE.shp

Tipologia shape: lineare

Tabelle di decodifica: STATO_MTR.dbf
TRACC.dbf

Campi dello shape

NOME_LM	60	C
GID	10	N
COD_LM	12	C
AID	11	N
STATO	4	C
STRATO_CTR	3	C
TRACC	4	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

NOME_LM

Nome della metropolitana

GID

Identificativo di linea di metropolitana.

COD_LM

Codice applicativo dell'entità

AID

Identificativo di aggregato (attributi a tratti)

STATO

Codice identificativo dello stato della linea metropolitana

STRATO_CTR

LM - Linea di metropolitana

TRACC

Tipo di sede

Tabella STATO_MTR.dbf presenta i seguenti campi:

STATO

000 – Nessuna descrizione

031 - In esercizio

032 – Riqualificazione

033 – Nuovo tracciato

....

DES_STATO (*descrizione STATO*)

000 – Nessuna descrizione

031 - **In esercizio**

032 – **Riqualificazione**

033 – **Nuovo tracciato**

....

Tabella TRACC.dbf presenta i seguenti campi:

TRACC

000 – Nessuna descrizione

054 - Galleria

056 - In trincea

067 - In superficie

DES_TRACC (*descrizione TRACC*)

000 – Nessuna descrizione

054 - **Galleria**

056 - **In trincea**

067 - **In superficie**

LIVELLO INFORMATIVO: STRADE (AR-AP)
--

Per quanto riguarda il grafo stradale lo strato informativo viene prodotto dalle Provincie ed inviato a Regione per il caricamento nel portale SITRA il Sistema Informativo Trasporti e Mobilità. Pertanto si ritiene utile fare riferimento al suddetto database per la produzione del presente livello informativo.

Per l'editing del presente livello informativo si richiede di effettuare il download all'url:

(per i tecnici registrati) <http://10.223.2.3/eddist/>

Di seguito si riporta lo schema fisico degli shape attinenti secondo gli standard di digitalizzazione richiesti da Regione ed indicati nell'“Editing distribuito del grafo stradale. Linee Guida per gli enti Gestori”.

FONTE AGGIUNTIVA

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIT_A UTOSTRADE}

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/r/regisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIT_S TRADE_PRINCIPALI}

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/r/regisdownload/index.jsp?docUUID={VS_SIT_S ECONDARIE}

Grafo di dettaglio (livello1)

In accordo con quanto definito nello standard GDF, viene definito di livello 1 il grafo di dettaglio della rete stradale (acquisita come grafo, orientato e connesso).

Il livello1 del grafo conterrà anche i collegamenti alle strutture di sintesi del livello 2.

ShapeFile: nodo.shp

Shape: Puntuale

Tabelle di decodifica: TIPONODO.DBF

Definizione:

Oggetto dotato di geometria (Puntuale) che corrisponde a un punto di frontiera (inizio o fine) di un arco.

Campi dello shape

GID	5	N
TIPONODO	2	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo numerico univoco del nodo

TIPONODO

Tipologia del nodo

- 1 - semplice
- 2 - stazione ferroviaria
- 3 - stazione metropolitana
- 4 - aeroporto
- 5 - porto
- 6 - casello
- 7 - barriera

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi.

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Regole di digitalizzazione

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_NODO.dbf presenta i seguenti campi:

TIPONODO

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 - semplice
- 2 - stazione ferroviaria
- 3 - stazione metropolitana
- 4 - aeroporto
- 5 - porto
- 6 - casello
- 7 - barriera

DES_TPNODO (descrizione TIPONODO)

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 - semplice
- 2 - stazione ferroviaria
- 3 - stazione metropolitana
- 4 - aeroporto
- 5 - porto
- 6 - casello
- 7 - barriera

ShapeFile: PUNTO_RIFERIMENTO.shp

Shape: Puntuale

Tabelle di decodifica: TIPOPR.dbf
METODORIL.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
TIPOPR	2	C
METODORIL	2	C
DATAPR	Data	Data
FONTEPR	256	C
X	11	N
Y	11	N
Z	11	N
M	11	N
ID_OWNER	2	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo numerico univoco del punto di riferimento

TIOPR

Codice identificativo della tipologia del punto di riferimento

METODORIL

Metodo di rilevamento utilizzato

DATAPR

Data del rilievo

FONTEPR

Descrizione della fonte del rilievo

X

Coordinata X Gauss - Boaga

Y

Coordinata Y Gauss - Boaga

Z

Coordinata Z

M

Progressiva chilometrica nominale

ID_OWNER

Codice identificativo numerico univoco dell'Ente a cui compete l'aggiornamento del punto di riferimento

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi.

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Regole di digitalizzazione

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIOPR.dbf presenta i seguenti campi:

TIOPR

0 – Nessuna descrizione

1 - Cippo

2 - Pseudocippo

3 - Sezione fissa censimento traffico

4 - Casa cantoniera/rimessa

DTIOPR (descrizione TIOPR)

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 - Cippo
- 2 - Pseudocippo
- 3 - Sezione fissa censimento traffico
- 4 - Casa cantoniera/rimessa

Tabella METODORIL.dbf presenta i seguenti campi:

METODORIL

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 - GPS
- 2 - aerofotogrammetrico
- 3 - digitalizzato

DES_METHOD (descrizione METODORIL)

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 - GPS
- 2 - aerofotogrammetrico
- 3 - digitalizzato

ShapeFile: Arco.shp

Shape: Lineare

Tabelle di decodifica: SENSO.dbf
CLASS_ARC.dbf
ID_OWNER.dbf

Campi dello shape

SENSO	2	N
TIPOARCO	2	C
CLASS_ARC	2	C
GID	5	N
SZ_EID	7	N
ID_OWNER	2	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

SENSO
Codice che indica il senso di marcia

TIPOARCO

Tipologia dell'arco

CLASS_ARC

Classificazione di interesse stradale

GID

Codice identificativo numerico univoco del tratto a cui appartiene l'arco

SZ_EID

Codice identificativo numerico univoco dell'intersezione a cui appartiene l'arco

ID_OWNER

Codice identificativo numerico univoco dell'Ente a cui compete l'aggiornamento dell'arco7

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi.

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Regole di digitalizzazione

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella SENSO.dbf presenta i seguenti campi:***SENSO***

1 - Senso unico

2 - Doppio senso

DES_SENSO (descrizione SENSO)

1 - Senso unico

2 - Doppio senso

Tabella TIPOARCO.dbf presenta i seguenti campi:***TIPOARCO***

TS - tratto stradale

SV - ramo di svincolo

SC - strada comunale

SF - pedonale stazione ferroviaria

SM - pedonale stazione metropolitana

AE - pedonale aeroporto

VN - pedonale via navigabile

DTIPOARC (descrizione TIPOARCO)

TS - tratto stradale

SV - **ramo di svincolo**
SC - **strada comunale**
SF - **pedonale stazione ferroviaria**
SM - **pedonale stazione metropolitana**
AE - **pedonale aeroporto**
VN - **pedonale via navigabile**

Tabella CLASS_ARC.dbf presenta i seguenti campi:

CLASS_ARC (DBF)

R1 - interesse regionale di primo livello
R2 - interesse regionale di secondo livello
P1 - interesse provinciale di primo livello
P2 - interesse provinciale di secondo livello
L - interesse locale
00 - non assegnato

DCLASSARC (descrizione CLASS_ARC)

R1 - **interesse regionale di primo livello**
R2 - **interesse regionale di secondo livello**
P1 - **interesse provinciale di primo livello**
P2 - **interesse provinciale di secondo livello**
L - **interesse locale**
00 - **non assegnato**

Tabella ID_OWNER.dbf presenta i seguenti campi:

ID_OWNER

1 - BG (Provincia di Bergamo)
2 - BS (Provincia di Brescia)
3 - CO (Provincia di Como)
4 - CR (Provincia di Cremona)
5 - LC (Provincia di Lecco)
6 - LO (Provincia di Lodi)
7 - MI (Provincia di Milano)
8 - MN (Provincia di Mantova)
9 - PV (Provincia di Pavia)
10 - SO (Provincia di Sondrio)
11 - VA (Provincia di Varese)
12 - ANAS (Ente Nazionale Strade)
13 - AUTOS_SPA (Autostrade S.P.A.)
14 - TO_MI (Autostrada Torino-Milano)
15 - S.A.T.A.P. (S.A.T.A.P.)
16 - SERRAVALLE (Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso)
17 - C_PADANE (Autostrade Centro Padane)
18 - BS_VR_VI_P (Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova)

- 19 - BRENNERO (Autostrada del Brennero)
- 20 - ANAS_BG (Strade Anas nel territorio della Provincia di Bergamo)
- 21 - ANAS_BS (Strade Anas nel territorio della Provincia di Brescia)
- 22 - ANAS_CO (Strade Anas nel territorio della Provincia di Como)
- 23 - ANAS_CR (Strade Anas nel territorio della Provincia di Cremona)
- 24 - ANAS_LC (Strade Anas nel territorio della Provincia di Lecco)
- 25 - ANAS_LO (Strade Anas nel territorio della Provincia di Lodi)
- 26 - ANAS_MI (Strade Anas nel territorio della Provincia di Milano)
- 27 - ANAS_MN (Strade Anas nel territorio della Provincia di Mantova)
- 28 - ANAS_PV (Strade Anas nel territorio della Provincia di Pavia)
- 29 - ANAS_SO (Strade Anas nel territorio della Provincia di Sondrio)
- 30 - ANAS_VA (Strade Anas nel territorio della Provincia di Varese)
- 31 - RL (Archi di connessione di competenza regionale)

DES_OWNER (descrizione ID_OWNER)

- 1 - BG (Provincia di Bergamo)
- 2 - BS (Provincia di Brescia)
- 3 - CO (Provincia di Como)
- 4 - CR (Provincia di Cremona)
- 5 - LC (Provincia di Lecco)
- 6 - LO (Provincia di Lodi)
- 7 - MI (Provincia di Milano)
- 8 - MN (Provincia di Mantova)
- 9 - PV (Provincia di Pavia)
- 10 - SO (Provincia di Sondrio)
- 11 - VA (Provincia di Varese)
- 12 - ANAS (Ente Nazionale Strade)
- 13 - AUTOS_SPA (Autostrade S.P.A.)
- 14 - TO_MI (Autostrada Torino-Milano)
- 15 - S.A.T.A.P. (S.A.T.A.P.)
- 16 - SERRAVALLE (Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso)
- 17 - C_PADANE (Autostrade Centro Padane)
- 18 - BS_VR_VI_P (Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova)
- 19 - BRENNERO (Autostrada del Brennero)
- 20 - ANAS_BG (Strade Anas nel territorio della Provincia di Bergamo)
- 21 - ANAS_BS (Strade Anas nel territorio della Provincia di Brescia)
- 22 - ANAS_CO (Strade Anas nel territorio della Provincia di Como)
- 23 - ANAS_CR (Strade Anas nel territorio della Provincia di Cremona)
- 24 - ANAS_LC (Strade Anas nel territorio della Provincia di Lecco)
- 25 - ANAS_LO (Strade Anas nel territorio della Provincia di Lodi)
- 26 - ANAS_MI (Strade Anas nel territorio della Provincia di Milano)
- 27 - ANAS_MN (Strade Anas nel territorio della Provincia di Mantova)
- 28 - ANAS_PV (Strade Anas nel territorio della Provincia di Pavia)
- 29 - ANAS_SO (Strade Anas nel territorio della Provincia di Sondrio)
- 30 - ANAS_VA (Strade Anas nel territorio della Provincia di Varese)
- 31 - RL (Archi di connessione di competenza regionale)

ShapeFile: tratto.shp

Shape: Lineare

Tabelle di decodifica: GESTORE.dbf
CARREG.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
GESTORE	2	C
CARREG	5	C
COD_PE	254	C
ID_OWNER	2	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo numerico univoco del tratto

GESTORE

Codice identificativo del gestore del tratto

CARREG

Codice identificativo della tipologia di carreggiata del tratto

COD_PE

Codice identificativo univoco del percorso amministrativo

ID_OWNER

Codice identificativo numerico univoco dell'Ente a cui compete l'aggiornamento del tratto

Regole sulla compilazione dei campi

È obbligatoria la compilazione di tutti i campi.

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Regole di digitalizzazione

Per ulteriori chiarimenti si fa riferimento alle linee guida per gli enti gestori (Allegato 1).

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella GESTORE.dbf presenta i seguenti campi:

GESTORE

1 - BG (Provincia di Bergamo)

2 - BS (Provincia di Brescia)

3 - CO (Provincia di Como)

4 - CR (Provincia di Cremona)

5 - LC (Provincia di Lecco)

- 6 - LO (Provincia di Lodi)**
- 7 - MI (Provincia di Milano)**
- 8 - MN (Provincia di Mantova)**
- 9 - PV (Provincia di Pavia)**
- 10 - SO (Provincia di Sondrio)**
- 11 - VA (Provincia di Varese)**
- 12 - ANAS (Ente Nazionale Strade)**
- 13 - AUTOS_SPA (Autostrade S.P.A.)**
- 14 - TO_MI (Autostrada Torino-Milano)**
- 15 - S.A.T.A.P. (S.A.T.A.P.)**
- 16 - SERRAVALLE (Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso)**
- 17 - C_PADANE (Autostrade Centro Padane)**
- 18 - BS_VR_VI_P (Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova)**
- 19 - BRENNERO (Autostrada del Brennero)**
- 20 - NV (non valutabile)**

DES_GESTO (descrizione GESTORE)

- 1 - BG (Provincia di Bergamo)**
- 2 - BS (Provincia di Brescia)**
- 3 - CO (Provincia di Como)**
- 4 - CR (Provincia di Cremona)**
- 5 - LC (Provincia di Lecco)**
- 6 - LO (Provincia di Lodi)**
- 7 - MI (Provincia di Milano)**
- 8 - MN (Provincia di Mantova)**
- 9 - PV (Provincia di Pavia)**
- 10 - SO (Provincia di Sondrio)**
- 11 - VA (Provincia di Varese)**
- 12 - ANAS (Ente Nazionale Strade)**
- 13 - AUTOS_SPA (Autostrade S.P.A.)**
- 14 - TO_MI (Autostrada Torino-Milano)**
- 15 - S.A.T.A.P. (S.A.T.A.P.)**
- 16 - SERRAVALLE (Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso)**
- 17 - C_PADANE (Autostrade Centro Padane)**
- 18 - BS_VR_VI_P (Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova)**
- 19 - BRENNERO (Autostrada del Brennero)**
- 20 - NV (non valutabile)**

Tabella CARREG.dbf presenta i seguenti campi:

CARREG

000 – Nessuna descrizione

ASC - carreggiata ascendente (concorde con il senso crescente delle progressive chilometriche)

DISC - carreggiata discendente (concorde con il senso decrescente delle progressive chilometriche)

UNI - carreggiata unica

DESCARREG (descrizione CARREG)

000 – Nessuna descrizione

ASC - carreggiata ascendente (concorde con il senso crescente delle progressive chilometriche)

DISC - carreggiata discendente (concorde con il senso decrescente delle progressive chilometriche)

UNI - carreggiata unica

12. CORRIDOI TECNOLOGICI PER INFRASTRUTTURE A RETE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE.

LIVELLO INFORMATIVO: ELEMENTI TECNOLOGICI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONI PROVINCIALI (AP)

Definizione: il livello informativo raccoglie i diversi elementi territoriali che descrivono il sistema degli elementi tecnologici soggetti ad autorizzazioni provinciali, compresa la loro interazione sistemica. A titolo esemplificativo gli elementi possono comprendere impianti di produzione di energia con potenza inferiore ai 300 MW termici. Come da l.r. 12/05, art.15, comma 2, lettera f il livello individua i corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale, definendone i criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico.

ShapeFile: ELETEC_p.shp

Shape: Puntuale

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
DEFINIZ	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

DEFINIZ

Si da definizione dell'oggetto digitalizzato secondo quanto segue: Impianto di produzione di energia con potenza inferiore ai 300 MW termici / Altro

Regole sulla compilazione dei campi

La compilazione dei campi è obbligatoria.

Regole di digitalizzazione

Nessuna

Regole topologiche

Nessuna

ShapeFile: ELETEC_1.shp

Shape: Lineare

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
DEFINIZ	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

DEFINIZ

Si da definizione dell'oggetto digitalizzato secondo quanto segue: Elettrodotto a bassa tensione (inferiore a 132 kV) / Altro

Regole sulla compilazione dei campi

La compilazione dei campi è obbligatoria.

Regole di digitalizzazione

Nessuna.

Regole topologiche

Nessuna.

LIVELLO INFORMATIVO: ELETTRRODOTTI ESISTENTI (AR)
--

Definizione: lo strato informativo (geometria di tipo Lineare) contiene gli ELETTRRODOTTI esistenti ad alta e altissima tensione digitalizzati a partire dalla "Base dati geografica alla scala 1:10.000 (CT10)" del S.I.T. della Regione Lombardia e aggiornati da successive segnalazioni ufficiali, legate a delibere legislative o da segnalazioni di errori da correggere.

FONTE

http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docUUID={VS_EL_CTR}

ShapeFile: ELETTRRODOTTO_LINE.shp

Tipologia shape: Lineare

Tabelle di decodifica: TERNA.dbf
TENSIONE.dbf
FONTE.dbf

Campi dello shape

ID_FULL_1	8	C
ID_FULL_2	8	C
LINEA_1	3	C
LINEA_2	3	C
TRONCO_1	2	N
TRONCO_2	2	N
TERNA	2	N
TENSIONE	2	N
FONTE	2	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

ID_FULL_1

Codice completo del tronco di linea elettrica costituito da: primi due caratteri "sigla del compartimento" + un carattere numerico relativo all'identificativo della tensione + tre caratteri alfanumerici relativi al codice di linea elettrica + eventuali due caratteri alfanumerici relativi al tronco di linea elettrica (es. MM+4+122+1=MM41221).

ID_FULL_2

Codice completo del tronco della seconda eventuale linea elettrica costituito da: primi due caratteri "sigla del compartimento" + un carattere numerico relativo all'identificativo della tensione + tre caratteri alfanumerici relativi al codice di linea elettrica + eventuali due caratteri alfanumerici relativi al tronco di linea elettrica.

LINEA_1

Codice della prima linea elettrica presente (esempio: 121). Da db del GRTN 7.11.05.

LINEA_2

Codice della seconda linea elettrica eventualmente presente. Da db del GRTN 7.11.05.

TRONCO_1

Codice del tronco associato alla prima linea elettrica (non valorizzato se della linea elettrica esiste un solo tronco) (esempio: 1). Da db del GRTN 7.11.05.

TRONCO_2

Codice del tronco associato alla seconda linea elettrica (non valorizzato se dalla linea elettrica esiste un solo tronco). Da db del GRTN 7.11.05.

TERNA

Campo numerico che indica se è presente una singola o doppia terna

TENSIONE

Campo numerico che indica la tensione nominale presente. Da db del GRTN 7.11.05

FONTE

Campo che indica la fonte su cui è avvenuta l'individuazione e relativa digitalizzazione dell'elettrodotto:

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TERNA.dbf presenta i seguenti campi:

TERNA

0 – Nessuna descrizione

1 – Singola Terna

2 – Doppia Terna

DES_TERNA (descrizione TERNA)

0 – Nessuna descrizione

1 – Singola Terna

2 – Doppia Terna

Tabella TENSIONE.dbf presenta i seguenti campi:

TENSIONE (DBF)

000 – Nessuna descrizione

400 – Tensione > 380 kV

220 – Tensione 220 kV

132 – Tensione 132 kV

DES_TENS (descrizione TENSIONE)

000 – Nessuna descrizione

400 – Tensione > 380 kV

220 – Tensione 220 kV

132 – Tensione 132 kV

Tabella FONTE.dbf presenta i seguenti campi:

FONTE

0 – Nessuna descrizione

1 - Fonte C.T.R.

2 – Fonte Ortofoto IT2000 C.G.R.

3 – Tracciato completamente incerto

4 – Tracciato parzialmente incerto (la parte certa in genere viene individuata sulla C.T.R.)

5 – Altro

6 – Fittizio

DES_FONTE (descrizione FONTE)

- 0 – Nessuna descrizione
- 1 - Fonte C.T.R.
- 2 – Fonte Ortofoto IT2000 C.G.R.
- 3 – Tracciato completamente incerto
- 4 – Tracciato parzialmente incerto (la parte certa in genere viene individuata sulla C.T.R.)
- 5 – Altro
- 6 – Fittizio

LIVELLO INFORMATIVO: ELETTRODOTTI IN PREVISIONE (AR)

Definizione: vengono riportati nello strato informativo gli ELETTRODOTTI in previsione che derivano dal database SILVIA. I dati contenuti rappresentano gli elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km. Per la visualizzazione dei dati è attualmente esistente un applicativo on-line.

ACCESSO AI DATI: i dati sono **disponibili tramite accesso on-line all'indirizzo:**
www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/

13. POLARITA' DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

LIVELLO INFORMATIVO: POLARITA' (AP)

Definizione: individuare i centri urbani che attraggono il maggior numero di utenti (POLI UNIVERSITARI, PRODUTTIVI, TECNOLOGICI, CULTURALI, FIERISTICI, CENTRI CONGRESSI, PARCHI E CENTRI COMMERCIALI....) (l.r. 12/05, art. 9 comma 5). I comuni aventi caratteristiche di polo attrattore sono individuati dal piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche.

ShapeFile: POLARITA.shp

Tipologia Shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: SPEC_FLU.dbf

NB→ L'unità minima a cui assegnare i valori di polarità è il COMUNE

Campi dello shape

GID	5	N
NOME	254	N
POL_GEN	2	N
POL_FLU	2	N
SPEC_FLU	2	N
POL_SER	2	N
POL_TUR	2	N
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

NOME

Nome del Comune.

POL_GEN

Polarità generale calcolata sulla base della dimensione demografica o sulla concomitante valutazione di più fattori

POL_FLU

Polarità calcolata sulla base dei flussi pendolari

SPEC_FLU

Specifiche del tipo di flussi pendolari

POL_SER

Polarità in funzione dell'attrattività dei servizi

POL_TUR

Polarità in funzione dell'attrattività turistica

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono la polarità

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al polo attrattivo.

Il nome del file sarà costituito da: PA_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella SPEC_FLU.dbf presenta i seguenti campi:

SPEC_FLU (Specifica dei flussi)

0 – NON DEFINITO

11 – PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO

12 – PENDOLARISMO PER MOTIVI DI STUDIO

99 – PENDOLARISMO COMPLESSIVO

DES_SPFL (descrizione della specifica dei flussi)

0 – NON DEFINITO

11 – PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO

12 – PENDOLARISMO PER MOTIVI DI STUDIO

99 – PENDOLARISMO COMPLESSIVO

I campi POL_GEN, POL_FLU, POL_SER, POL_TUR saranno compilati assegnando al Comune un valore intero crescente partendo da 1 (polarità massima) fino a n (polarità minima).non è stato ancora STABILITO UN RANGE COMUNE A TUTTE LE PROVINCIE.

Regole di digitalizzazione

Per la produzione del presente livello informativo si chiede di operare/elaborare lo shapefile dei confini comunali fornito da regione al link sotto indicato:

FONTE:

[HTTP://WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT/RLREGISDOWNLOAD/INDEX.JSP?DOCUUID=%7BCOM_EXT%7D](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docuuiid=%7BCOM_EXT%7D)

Con le seguenti modalità di lavoro:

- Caricamento dello ShapeFile *Comuni_2012* reperibile attraverso il servizio di Download offerto dal Geoportale della Regione Lombardia.
- Selezione dei poligoni che identificano i comuni individuati come polo - attrattore

- Esportazione come nuovo ShapeFile della selezione; si deve mantenere come sistema di coordinate quello dello shape generante.
- Operazioni di armonizzazione della tabella a quanto indicato nel presente documento.

Regole topologiche

I poligoni non devono sovrapporsi

I poligoni devono coincidere con la corrispondente Feature class *Comuni_2012*

LIVELLO INFORMATIVO: POLI DI SVILUPPO REGIONALE (AP)

ShapeFile: POLI_SVIL_RG.shp
POLI_SVIL_RG_POINT.shp

Tipologia Shape: Poligonale
Puntuale

Tabelle di decodifica: LIV_POLI.dbf
COD_POL.dbf
COD_NORMA.dbf
STATO.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PROV	3	C
COD_ISTAT	8	C (solo per shp puntuale)
NOME	60	C
COD_POL	3	C
LIV_POLI	3	C
COD_AGGR	6	C (solo per shp poligonale)
DENOM_AGGR	254	C (solo per shp poligonale)
COD_NORMA	10	C
NOTE	254	C
SCHEDA	13	C
STATO	2	N (solo per shp puntuale)

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

NOME

Nome del polo.

COD_PROV

Codice della provincia di appartenenza

COD_POL

Codice relativo alla tipologia di polarità

LIV_POLI

Tipo di livello di intervento

COD_AGGR

Codice di un'eventuale aggregazione in sistemi di poli

DENOM_AGGR

Denominazione dell'aggregazione dei poli

COD_NORMA

Codice della normativa applicata al polo

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono il polo

SCHEDA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene un testo descrittivo, relativo al polo.

Il nome del file sarà costituito da: PO_xxxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella COD_POL.dbf presenta i seguenti campi***COD_POL***

00 – Nessuna descrizione

11 – Polarità produttiva

12 – Polarità residenziale

13 - Polarità tecnologica

14 - Polarità commerciale

15 - Polarità fieristica

16 - Polarità scolastica/universitaria

17 – Polarità intermodale

18 – Polarità sanitaria

19 – Polarità attrattiva

DES_CODPL (descrizione COD_POL)

00 – Nessuna descrizione

11 – Polarità produttiva

12 – Polarità residenziale

13 - Polarità tecnologica

14 - Polarità commerciale

15 - Polarità fieristica

16 - Polarità scolastica/universitaria

- 17 – Polarità intermodale
- 18 - Polarità sanitaria
- 19 – Polarità attrattiva

Tabella LIV_POLI.dbf presenta i seguenti campi

LIV_POLI

- 00 – Nessuna descrizione
- 11 – Livello comunale
- 12 – Livello sovra comunale
- 13 – Livello provinciale

DESCLIVEL (descrizione LIV_POLI)

- 00 – Nessuna descrizione
- 11 – Livello comunale
- 12 – Livello sovra comunale
- 13 - Livello provinciale

Tabella COD_NORMA.dbf presenta i seguenti campi

COD_NORMA

- 00 – Nessuna descrizione
- 01 – Art. 30
- 02 – Art. 28
- 03 – Art. 29
- ...

DES_NORMA (descrizione COD_NORMA)

- 00 – Nessuna descrizione
- 01 – Art. 30
- 02 – Art. 28
- 03 – Art. 29
- ...

Tabella STATO.dbf presenta i seguenti campi

STATO

- 1 - ESISTENTE
- 2 - DI PREVISIONE

DESC_STA (DESCRIZIONE STATO)

- 1 - ESISTENTE
- 2 - DI PREVISIONE

14. AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

LAYER INFORMATIVO: AMBITI AGRICOLI (AP)

Definizione: rappresenta porzioni del sistema rurale paesistico. Come da l.r. 12/05, art. 15, comma 4, il livello informativo identifica gli ambiti destinati all'attività agricola alla scala del PTCP, Essi individuano delle porzioni del sistema rurale paesistico.

ShapeFile: AMBAGR.shp

Shape: Poligonale

Tabelle di decodifica: CLASSE.dbf
SUB_CLASSE.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_ISTAT	8	C
CLASSE	6	C
SUB_CLASSE	7	C
CODICE	6	C
SCHEDE	13	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_ISTAT

Si tratta di una versione del codice ISTAT di otto cifre univoco, ottenuto per composizione del codice della Regione (esempio 03 - Lombardia), codice della Provincia (esempio 015 - Milano) e del Comune (esempio 002 - Abbiategrosso).

Esempio: 03015002

CLASSE

Codice associato alla classe di ambito agricolo sarà così costituito: XXXyyy

dove :

XXX= codice della provincia

yyy= codice della classe di ambito agricolo (vedi tabella sotto)

SUB_CLASSE

Codice associato alla sottoclasse di ambito agricolo sarà ottenuto dal codice della provincia, dal codice del sistema rurale (vedi tabella di riferimento e decodifiche campi più sotto) e da un numero di due cifre.

Il codice sarà così costituito da: ZZZxxyy

dove:

ZZZ = codice della provincia

xx = codice della del sistema rurale (VEDI SCHEMA TABELLA ALLEGATA)

yy = identificato numerico

CODICE

Codice ottenuto dalla composizione del codice della provincia e dal codice della classe.

Il codice sarà cos' costituito: xxxyyy

dove:

xxx= codice della provincia

yyy= codice associato alla classe di ambito agricolo

SCHEMA

File allegato alla fornitura (in formato pdf) che contiene le informazioni relative alla descrizione delle aree agricole corrispondenti contenute all'interno di ogni PTCP.

Il nome del file sarà costituito da: AG_xxyyy.pdf

dove:

xxx = codice della provincia

yyy = identificativo numerico

Regole di digitalizzazione

Nessuna

Regole topologiche

I poligoni non devono sovrapporsi.

I poligoni del layer informativo appartenenti ad una determinata provincia non devono uscire dal perimetro della stessa.

Decodifica dei valori dei campi (tabelle dbf)

Tabella CLASSE.dbf presenta i seguenti campi

CLASSE

010 - A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE

020 - DI PARTICOLARE INTERESSE STRATEGICO PER LA CONTINUITA' DELLA RETE ECOLOGICA

030 - IN AMBITO DI ACCESSIBILITA' SOSTENIBILE

040 - A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE

050 - AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO DA RIDEFINIRE IN PGT

060 - AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

061 - AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO AD ELEVATA CARATTERIZZAZIONE PRODUTTIVA

062 - AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO AD ELEVATA VALENZA PAESAGGISTICA

070 - AMBITI AGRICOLI DI INTERAZIONE TRA SISTEMA INSEDIATIVO ED IL SISTEMA AGRICOLO

080 - AREE AGRICOLE SOGGETTE A TRASFORMAZIONE

DCLASSE (descrizione della classe)

010 - A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE

020 - DI PARTICOLARE INTERESSE STRATEGICO PER LA CONTINUITA' DELLA RETE ECOLOGICA

030 - IN AMBITO DI ACCESSIBILITA' SOSTENIBILE

- 040 - **A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE**
- 050 - **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO DA RIDEFINIRE IN PGT**
- 060 - **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO**
- 061 - **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO AD ELEVATA CARATTERIZZAZIONE PRODUTTIVA**
- 062 - **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO AD ELEVATA VALENZA PAESAGGISTICA**
- 070 - **AMBITI AGRICOLI DI INTERAZIONE TRA SISTEMA INSEDIATIVO ED IL SISTEMA AGRICOLO**
- 080 - **AREE AGRICOLE SOGGETTE A TRASFORMAZIONE**

Tabella SUB_CLASSE.dbf presenta i seguenti campi

SUB_CLASSE (sottoclasse)

- 000** - Nessuna descrizione
- 0101** - 1- La conoide di Colico con seminativi, prati stabili da vicenda e frutteti
- 0102** - 2- I versanti a lago di Dervio, Bellano e Varenna con olio, vite e coltivi
- 0103** - 3- I versanti a lago di Lierna, Mandella e Abbadia Lariana con olive, viti e colture orticole
- 0204** - 4- La Valle di Margno e Casargo. Prati stabili e coltivi
- 0205** - 5- I prati e i seminativi della Valsassina, con i versanti e i terrazzi di Barzio e Moggio
- 0306** - 6- La vigna e i coltivi di Valmadrera e Civate
- 0307** - 7- I versanti, i dossi e le conche a foraggiere e frutteti di Monte Marengo e Calolziocorte
- 0408** - A- La piana e le conche dei laghi morenici
- 0409** - B- Il corridoio tra il lago di Annone e il Monte Crocione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate)
- 0410** - C- Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate
- 0411** - D- La Brianza da Monticello a Bulciago
- 0412** - E- Il corridoio delle Bevere e del Molgora
- 0413** - F- La Brianza meratese, con Calco e Brivio
- 0414** - G- La collina vitata di Montevicchia, con frutteti, aromatiche e colture orticole
- 0515** - H- La pianura del Casatese con le valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggiere
- 0516** - I- La pianura del basso Meratese a seminativi da granella e da foraggio

DSUB_CLASS (descrizione della sottoclasse)

- 0000** - Nessuna descrizione
- 0101** - 1- La conoide di Colico con seminativi, prati stabili da vicenda e frutteti
- 0102** - 2- I versanti a lago di Dervio, Bellano e Varenna con olio, vite e coltivi
- 0103** - 3- I versanti a lago di Lierna, Mandella e Abbadia Lariana con olive, viti e colture orticole
- 0204** - 4- La Valle di Margno e Casargo. Prati stabili e coltivi
- 0205** - 5- I prati e i seminativi della Valsassina, con i versanti e i terrazzi di Barzio e Moggio
- 0306** - 6- La vigna e i coltivi di Valmadrera e Civate
- 0307** - 7- I versanti, i dossi e le conche a foraggiere e frutteti di Monte Marengo e Calolziocorte
- 0408** - A- La piana e le conche dei laghi morenici
- 0409** - B- Il corridoio tra il lago di Annone e il Monte Crocione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate)

- 0410 - **C- Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate**
- 0411 - **D- La Brianza da Monticello a Bulciago**
- 0412 - **E- Il corridoio delle Bevere e del Molgora**
- 0413 - **F- La Brianza meratese, con Calco e Brivio**
- 0414 - **G- La collina vitata di Montevocchia, con frutteti, aromatiche e colture orticole**
- 0515 - **H- La pianura del Casatese con le valli del Molgora e della Molgoretta con colture cerealicole e foraggiere**
- 0516 - **I- La pianura del basso Meratese a seminativi da granella e da foraggio**

SCHEMA TABELLA ALLEGATA

SIST_RURAL (sistema rurale)

- 00 - NESSUNA DESCRIZIONE DEL SISTEMA RURALE**
- 01 - SISTEMA RURALE DI PAESAGGI INSUBRICI**
- 02 - SISTEMA RURALE DELLE VALLI E DEI VERSANTI INTERNI**
- 03 - SISTEMA RURALE DEI VERSANTI APERTI SULLA PIANURA**
- 04 - SISTEMA RURALE DELLE COLLINE MORENICHE**
- 05 - SISTEMA RURALE DELLA PIANURA**

DSIS_RURAL (descrizione del sistema rurale)

- 00 - NESSUNA DESCRIZIONE DEL SISTEMA RURALE**
- 01 - SISTEMA RURALE DI PAESAGGI INSUBRICI**
- 02 - SISTEMA RURALE DELLE VALLI E DEI VERSANTI INTERNI**
- 03 - SISTEMA RURALE DEI VERSANTI APERTI SULLA PIANURA**
- 04 - SISTEMA RURALE DELLE COLLINE MORENICHE**
- 05 - SISTEMA RURALE DELLA PIANURA**

15. PIANI PROGRAMMI E INTERVENTI IN AREE SOGGETTE A TUTELA O CLASSIFICATE A RISCHIO GEOLOGICO

LAYER INFORMATIVO: OPERE PRIORITARIE DI SISTEMAZIONE E CONSOLIDAMENTO (AP)

Definizione: rappresenta le diverse opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente (l.r. 12/05, art.18, comma 2, lettera d). Si deve sottolineare tuttavia che, al momento della stesura dell'atto di riferimento, non risulta che la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alle province la competenza in materia con efficacia prevalente. Pertanto il tema è previsto parallelamente alle opere di difesa del suolo ODS esistenti e potrà essere ulteriormente popolato con elementi di nuova progettazione o che vengano trasferiti alle competenze provinciali.

ShapeFile: OPSIST_P.shp (puntuale)
OPSIST_LINE.shp (lineare)
OPSIST_POL.shp (poligonale)

Tabelle di decodifica: OPERE.dbf
. DES_OPSIS.dbf

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
OPERE	3	N
DES_OPSIS	3	N

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

OPERE

Codice identificativo della categoria di appartenenza dell'opera. Il codice è conforme a quello della banca dati ODS.

DES_OPSIS

Codice identificativo delle opere di sistemazione e consolidamento

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella OPERE.dbf presenta i seguenti campi

OPERE

000 – Nessuna descrizione

- 001** – monitoraggio/indagini
- 002** – opere di difesa massi
- 003** – opere di difesa valanghe
- 004** – opere di drenaggio
- 005** – opere di sostegno
- 006** – opere di stabilizzazione superficiale
- 007** – opere idrauliche

DES_OPERE (descrizione OPERE)

- 000 – Nessuna descrizione
- 001 – **monitoraggio/indagini**
- 002 – **opere di difesa massi**
- 003 – **opere di difesa valanghe**
- 004 – **opere di drenaggio**
- 005 – **opere di sostegno**
- 006 – **opere di stabilizzazione superficiale**
- 007 – **opere idrauliche**

Tabella DES_OPSIS.dbf presenta i seguenti campi

DES_OPSIS (DBF)

- 001** – clinometro
- 002** – idrometro
- 003** – sondaggio geognostico
- 007** – pluviometro
- 010** – mira topografica
- 011** – estensimetro
- 012** – piezometro
- 013** – distometro
- 015** – demolizione
- 019** – rete
- 020** – barriera
- 021** – disgaggio
- 098** – scoronamento
- 026** – barriera a funi parallele
- 032** – cuneo filtrante
- 033** – drenaggio superficiale
- 034** – trincea drenante
- 035** – pozzo drenante
- 037** – drenaggio profondo
- 099** – drenaggio
- 103** – canaletta
- 038** – gabbionata
- 040** – pali
- 043** – ancoraggio-tiranti
- 044** – muro in cemento armato
- 045** – muratura

046 – reticolo micropali
081 – muro a secco
106 – paratia di sostegno
049 – palificata viva
050 – rivestimento antiersivo sintetico
051 – rivestimento antiersivo biodegradabile
052 – viminata e palizzata viva
053 – fascinata viva
055 – inerbimento
056 – grata viva
058 – movimento terra
059 – disboscamento
060 – briglia di trattenuta
061 – briglia filtrante
062 – soglia
063 – selciatone
064 – svaso
065 – scogliera
066 – argine
068 – cunettone
069 – cassa d'espansione
071 – tombinatura
072 – ponte
073 – vasca di espansione
080 – risagomatura alveo
082 – tombotto
083 – canale artificiale
088 – briglia
091 – opera di presa/restituzione
101 – vasca di accumulo
105 – sottomurazione

DDES_OPS (descrizione DESOPSIS)

001 – **clinometro**
002 – **idrometro**
003 – **sondaggio geognostico**
007 – **pluviometro**
010 – **mira topografica**
011 – **estensimetro**
012 – **piezometro**
013 – **distometro**
015 – **demolizione**
019 – **rete**
020 – **barriera**
021 – **disgaggio**
098 – **scoronamento**

026 – **barriera a funi parallele**
032 – **cuneo filtrante**
033 – **drenaggio superficiale**
034 – **trincea drenante**
035 – **pozzo drenante**
037– **drenaggio profondo**
099 – **drenaggio**
103 – **canaletta**
038 – **gabbionata**
040 – **pali**
043 – **ancoraggio-tiranti**
044 – **muro in cemento armato**
045 – **muratura**
046 – **reticolo micropali**
081 – **muro a secco**
106 – **paratia di sostegno**
049 – **palificata viva**
050 – **rivestimento antiersivo sintetico**
051 – **rivestimento antiersivo biodegradabile**
052 – **viminata e palizzata viva**
053 – **fascinata viva**
055 – **inerbimento**
056 – **grata viva**
058 – **movimento terra**
059 – **disboscamento**
060 – **briglia di trattenuta**
061 – **briglia filtrante**
062 – **soglia**
063 – **selciatone**
064 – **svaso**
065 – **scogliera**
066 – **argine**
068 – **cunettone**
069 – **cassa d'espansione**
071 – **tombinatura**
072 – **ponte**
073 – **vasca di espansione**
080 – **risagomatura alveo**
082 – **tombotto**
083 – **canale artificiale**
088 – **briglia**
091 – **opera di presa/restituzione**
101 – **vasca di accumulo**
105 – **sottomurazione**

LAYER INFORMATIVO: AGGREGAZIONI TERRITORIALI INTERESSATE DALLE INTESE DI CUI ALL'ART. 57 D.LGS. 112/98 (AP)

Definizione: il livello informativo rappresenta le aggregazioni territoriali interessate dalle intese di cui all'art. 57 d.lgs. 112/98; esso prende forma tramite aggregazioni di perimetri comunali mutuati dalla banca dati CT10.

Fonte: CT10

ShapeFile: INTESE.shp

Shape: Poligonale

Campi dello shape

GID	5	N
COD_PRO	2	N
INTESA	254	C
COMUNI	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

GID

Codice identificativo univoco del poligono

COD_PRO

Codice identificativo della Provincia.

INTESA

Estremi identificativi dell'atto normativo dell'intesa

COMUNI

Nomi dei comuni interessati dall'intesa indicati in ordine alfabetico

Regole sulla compilazione dei campi

Tutti i campi sono obbligatori

Regole di digitalizzazione

Per la produzione del presente livello informativo si chiede di operare/elaborare lo shapefile dei confini comunali fornito da regione al link sotto indicato:

FONTE:

[HTTP://WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT/RLREGISDOWNLOAD/INDEX.JSP?DOCUUID=%7BCOM_EXT%7D](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/rlregisdownload/index.jsp?docuuid=%7BCOM_EXT%7D)

Con le seguenti modalità di lavoro:

- Caricamento dello ShapeFile *Comune_2012* reperibile attraverso il servizio di Download offerto dal Geoportale della Regione Lombardia.
- Selezione dei poligoni che identificano i comuni individuati come aggregazioni territoriali interessate dalle intese di cui all'art. 57 d.lgs. 112/98
- Esportazione come nuovo ShapeFile della selezione; si deve mantenere come sistema di coordinate quello dello shape generante.

- Operazioni di armonizzazione della tabella a quanto indicato nel presente documento.

Regole topologiche

I poligoni non devono sovrapporsi

I poligoni devono coincidere con la corrispondente Feature class *Comune_2012*

16. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE - REP

Le Reti Ecologiche Provinciali, forniscono il livello intermedio tra il disegno di rete definito per la scala regionale ed il livello locale/attuativo di competenza comunale. Sarebbe opportuno che le diverse reti provinciali si raccordassero tra loro nell'ambito del territorio regionale ma anche verso il contesto esterno, sia come progettualità, sia nell'individuazione di specifici strumenti per la loro gestione.

Come obiettivi specifici delle Reti Ecologiche Provinciali, ad integrazione di quelli generali già espressi per il livello regionale, Regione Lombardia, con d.G.R. 10962 del 2009 ha individuato, in particolare, i seguenti:

- fornire alla Pianificazione Territoriale di Coordinamento un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato, al fine di poter effettivamente ed efficacemente svolgere una funzione di coordinamento rispetto a strumenti settoriali potenzialmente in grado di stravolgere gli equilibri ambientali; il progetto di rete ecologica potrà aiutare la pianificazione provinciale a definire target specifici della rete che valgano su scala provinciale o su ambiti sovracomunali definiti dal P.T.C.P.;
- offrire anche alla Pianificazione Territoriale di Coordinamento un quadro di sensibilità ed opportunità di tipo ambientale capace di aiutare le scelte localizzative di interventi potenzialmente critici quali Poli produttivi sovracomunali, Poli funzionali, Poli commerciali;
- fornire alle Pianificazioni provinciali di settore in materia di attività estrattive, di smaltimento dei rifiuti, di viabilità extraurbana un quadro organico dei condizionamenti di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità di individuare azioni di piano compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta eventuali compensazioni;
- fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure per il miglioramento naturalistico degli ecomosaici (es. agricoltura, caccia e pesca), indicazioni di priorità concorrenti ad un miglioramento complessivo del sistema; potenzialità analoghe potranno essere sviluppate ove esistano o vengano promossi tavoli di concertazione (es. tra Regione, Provincia e Comune interessato per la localizzazione di misure di P.S.R.);
- fornire alle pianificazioni comunali un quadro di riferimento spazializzato per le scelte localizzative e le eventuali decisioni compensative, che saranno poi verificate dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 3ter della l.r. 86/83.

Si sottolinea che i corridoi della rete ecologica provinciale renderanno conto delle connessioni ecologiche principalmente appoggiandosi ad elementi dell'idrografia superficiale, e delle unità ambientali in grado di costituire ecosistema-filtro rispetto alla diffusione di fattori di inquinamento prodotti da infrastrutture della mobilità e ai corridoi tecnologici;

Per quanto riguarda le voci di legenda, si faccia riferimento alle categorie previste dal presente documento, con possibilità di eventuale integrazione, facendo riferimento alla tabella inserita nel paragrafo 4.3 del documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali" approvato con d.G.R. 10962/2009. Qualora il PTCP assuma una carta di progetto con un set limitato di elementi, la carta informatizzata della REP potrà anche essere progressivamente perfezionata attraverso programmi di settore responsabili di singole categorie di elementi (es. il piano delle attività estrattive per i progetti di recupero delle cave).

LAYER INFORMATIVO: NODI_REP, Nodi della rete

Definizione: *Aree all'interno della provincia di particolare rilevanza ecologica*

Vincoli: *Nessun vincolo topologico con gli altri livelli informativi della Rete ecologica a livello provinciale*

ShapeFile: NODI_REP.shp

Shape: Polygon

Tabelle: TUTELATO.DBF

TIPO_TUTEL.DBF

Campi dello shape

COD_NODI	DBASE	5	N
TUTELATO	DBASE	2	N
TIPO_TUTEL	DBASE	3	N
NOTE	DBASE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_NODI

Codice identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva

TUTELATO

Specifica se è tutelato oppure no (vero/falso).

TIPO_TUTEL

Codice identificativo che specifica il tipo di tutelacategoria di appartenenza dell'opera. Il codice è conforme a quello della banca dati ODS.

NOTE

Eventuali note aggiuntive che descrivono la tutela: specificare nelle note le tipologie nel caso si scelga il valore TIPO_TUTEL uguale a 108 o a 109

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TUTELATO.dbf presenta i seguenti campi

TUTELATO

0 – Falso (Non tutelato)

1 – Vero (Tutelato)

DESC_TUTEL (descrizione campo TUTELATO)

0 – Falso (Non tutelato)

1 – Vero (Tutelato)

Tabella TIPO_TUTEL.dbf presenta i seguenti campi

TIPO_TUTEL

109 – Altro

101 – Aree agricole strategiche

102 – Parchi

103 – Plis, Parchi Locali di interesse sovra comunali

104 – Riserve

105 – SIC, Siti di importanza Comunitaria

106 – ZPS, Zone di Protezione Speciale

107 – Vincolo idrogeologico

108 – Presenza di più tipologie di tutela

DESC_T_TUT

109 – Altro

101 – Aree agricole strategiche

102 – Parchi

103 – Plis, Parchi Locali di interesse sovra comunali

104 – Riserve

105 – SIC, Siti di importanza Comunitaria

106 – ZPS, Zone di Protezione Speciale

107 – Vincolo idrogeologico

108 – Presenza di più tipologie di tutela

LAYER INFORMATIVO: CORRIDOI, CORRIDOI E CONNESSIONE ECOLOGICA

Definizione: *Aree importanti per mantenere la connettività della rete ecologica*

Vincoli: *Nessun vincolo topologico con gli altri livelli informativi della Rete ecologica a livello provinciale*

ShapeFile: CORRIDOI.shp

Shape: Polygon

Tabella: TIPO_CORRIDOI.DBF

Campi dello shape

COD_CORRID	DBASE	5	N
TIPO	DBASE	3	N
NOTE	DBASE	254	C

Descrizione dei valori dei campi

COD_CORRID

Codice identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva

TIPO

Codice identificativo che specifica il tipo di tutela

NOTE

Eventuali note aggiuntive

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_CORRIDOI.dbf presenta i seguenti campi

TIPO

201 – Fluviale/Lacustre

202 – Terrestre

DESCR_TIPO

201 – Fluviale/Lacustre

202 – Terrestre

LAYER INFORMATIVO: ZONE_RIQ, ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA
--

Definizione: Aree degradate da qualificare per la biodiversità e sede di progetti di renaturalizzazione compensativa

Vincoli: Nessun vincolo topologico con gli altri livelli informativi della Rete ecologica a livello provinciale

ShapeFile: ZONE_RIQ.shp

Shape: Polygon

Tabella: TIPO_RIQ.DBF

Campi dello shape

COD_RIQUAL	DBASE	5	N
TIPO_RIQ	DBASE	3	N
NOTE	DBASE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_RIQUAL

Codice identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva

TIPO_RIQ

Codice che identifica se l'area degradata è da qualificare per la biodiversità o è sede di progetti di renaturalizzazione compensativa

NOTE

Eventuali note aggiuntive

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_RIQ.dbf presenta i seguenti campi

TIPO_RIQ

301 – Area degradata da riqualificare

302 – Sede di progetti riqualificazione compensativa

DESC_T_RIQ

301 – Area degradata da riqualificare

302 – Sede di progetti riqualificazione compensativa

LAYER INFORMATIVO: AREE_CRI, ELEMENTI DI CRITICITÀ PER LA RETE ECOLOGICA

Definizione: Sono linee che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica

Vincoli: Nessun vincolo topologico con gli altri livelli informativi della Rete ecologica a livello provinciale

ShapeFile: AREE_CRI.shp

Shape: Polyline

Tabella: TIPO_CRI.DBF

STATO.DBF

Campi dello shape

COD_CRITIC	DBASE	5	N
TIPO_CRI	DBASE	3	N
STATO	DBASE	3	N
NOTE	DBASE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_CRITIC

Codice identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva

TIPO_CRI

Codice che identifica il tipo di barriera presente

NOTE

Eventuali note aggiuntive

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_RIQ.dbf presenta i seguenti campi***TIPO_CRI***

401 – Principali barriere infrastrutturali

402 – Principali barriere insediative

DESC_T_CRI

401 – Principali barriere infrastrutturali

402 – Principali barriere insediative

Tabella STATO.dbf presenta i seguenti campi***STATO***

1 – Esistente

2 – Di previsione

3 – In progetto

DESC_STA

1 – Esistente

2 – Di previsione

3 - In progetto

LAYER INFORMATIVO: VARCHI, VARCHI
--

Definizione: Sono linee di particolare importanza ecologica da preservare (si parte dalla Rete Ecologica Regionale e si dettaglia meglio)

Vincoli: Nessun vincolo topologico con gli altri livelli informativi della Rete ecologica a livello provinciale

ShapeFile: VARCHI.shp

Shape: Polyline

Tabella: TIPO_VAR.DBF

Campi dello shape

COD_VARCHI	DBASE	5	N
TIPO_VAR	DBASE	3	N
NOTE	DBASE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_VARCHI

Codice identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva

TIPO_VAR

Codice che identifica il tipo di varco

NOTE

Eventuali note aggiuntive

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_VAR.dbf presenta i seguenti campi

TIPO_VAR

601– Da deframmentare

602 – Da tenere

603 – Entrambe (Da de frammentare e tenere)

DESC_T_VAR

601– **Da deframmentare**

602 – **Da tenere**

603 – **Entrambe (Da de frammentare e tenere)**

LAYER INFORMATIVO: UNIT_TAM, UNITÀ TAMPONE E AREE DI SUPPORTO
--

Definizione: *Sono aree che possono svolgere un ruolo di contenimento diretto e protezione della matrice naturale dai fattori di inquinamento idrico o atmosferico ed eventualmente essere oggetto di possibili ricolonizzazione da parte di specie di interesse presenti nella matrice naturale.*

Vincoli: *Nessun vincolo topologico con gli altri livelli informativi della Rete ecologica a livello provinciale*

ShapeFile: UNIT_TAM.shp

Shape: Polyline

Tabella: TIPO_TAM.DBF

Campi dello shape

COD_TAM	DBASE	5	N
----------------	--------------	----------	----------

TIPO_TAM	DBASE	3	N
NOTE	DBASE	254	C

Descrizione dei valori dei campi dello shape

COD_TAM

Codice identificativo univoco della linea, dato da una numerazione progressiva

TIPO_TAM

Codice che identifica il tipo di unità tampone

NOTE

Eventuali note aggiuntive

Decodifica dei campi (tabelle.dbf)

Tabella TIPO_TAM.dbf presenta i seguenti campi

TIPO_TAM

701 – Zone tampone rispetto ad ambiti di pressione

702 – Corsi d'acqua a uso polivalente

703 – Ambiti di idoneità per la localizzazione di ecosistemi-filtro o aree agricole a valenza ambientale

704 – Corridoi ecologici e fasce tampone a lato di barriere infrastrutturali

DESC_T_TAM

701 – **Zone tampone rispetto ad ambiti di pressione**

702 – **Corsi d'acqua a uso polivalente**

703 – **Ambiti di idoneità per la localizzazione di ecosistemi-filtro o aree agricole a valenza ambientale**

704 – **Corridoi ecologici e fasce tampone a lato di barriere infrastrutturali**